DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 150

Sabato 25 Giugno 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Entra in ospedale con un tumore Muore con la legionella
A pagina VII

L'intervista
Elio canta e recita Enzo Jannacci «Perché ci vuole orecchio»
Ferrarese a pagina 17

Calcio
Ecco la Serie A 2022-2023 Udinese, partenza a razzo con il Milan
Boldrini alle pagine 18 e 19

«Siccità, in Veneto situazione drammatica»

▶Appello di Zaia. Agricoltura in crisi, morìa di molluschi Ma niente stato d'emergenza

Sale il pressing sul Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, ma Palazzo Chigi pensa piuttosto a un decreto-legge per la semplificazione delle opere idrauliche. «La situazione è drammatica», ha ribadito ieri mattina il presidente Luca Zaia, sollecitando la richiesta di nominare un commissario straordinario dotato di poteri e risorse. Dall'incontro tecnico-politico fra le Regioni del Nord, i ministeri interessati e la Protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio, però, sarebbe emersa l'impraticabilità giuridica di un percorso simile. «Per quello che ci riferiscono i nostri soci la siccità potrebbe mettere a rischio sino al 50% della produzione», ha avvertito Confagricoltura Veneto. E, secondo i Coldiretti Veneto, la mancanza di acqua per garantire il ricambio idrico e l'aumento della salinità lungo la costa soffocano vongole e cozze del delta del Po con la perdita del 20% degli allevamenti.

Pederiva a pagina 11

IN SECCA Allarme per il livello dei fiumi: il letto del Po

Belluno
«Mio figlio è scomparso» Disperso in Alpago a 9 anni

Doveva essere una tranquilla gita familiare, la passeggiata di papà e figlio nel cuore del Cansiglio. Ma l'uscita spensierata si è trasformata in un'angosciante esperienza. Da ieri sera il bambino, di 9 anni del Veneziano, risulta disperso, tanto che a notte nel territorio comunale di Tambre era ancora in pieno svolgimento un'imponente attività di ricerca con Protezione civile, vigili del fuoco, polizia locale e altre forze dell'ordine. In cielo si è anche alzato l'elicottero.

Bonetti a pagina 13

Le idee
Il Grande Centro, quell'isola che non c'è

Bruno Vespa

Diciamolo con franchezza. Al di là del dissenso personale, diventato insopportabile, tra Conte e Di Maio non c'era niente in comune. Conte ha sbagliato a non farsi un partito proprio durante le due crisi con Grillo nel primo semestre del 2021. E' rimasto controllando la parte maggioritaria del M5s, ma - lungi dal mediare con la minoranza - ha portato il M5s su una posizione progressivamente incompatibile con il resto del partito. La crisi sulla politica estera (...)

Continua a pagina 23

Stati Uniti, aborto cancellato

▶La Corte suprema abolisce la storica sentenza del '73. In 26 Stati ora è reato. Biden: «Giorno triste»

Il commento
La scelta che appanna l'immagine dell'America

Maria Latella

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha annullato ieri la sentenza Roe versus Wade che cinquanta anni fa aveva stabilito il diritto all'aborto. Solo tre giudici, di nomina democratica, si sono opposti alla cancellazione di questo diritto. Ora ognuno dei cinquanta stati americani sarà' libero di regolarsi come crede, ma già nei prossimi trenta giorni l'aborto diventerà illegale in ventisei stati, compreso il popoloso Texas e l'Oklahoma che hanno da tempo adottato legislazioni (...)

Continua a pagina 23

«Un giorno triste per la Corte Suprema e per il Paese. È a rischio la salute delle donne». Il presidente Joe Biden è intervenuto ieri poche ore dopo la notizia che la Corte Suprema aveva ribaltato la decisione "Roe versus Wade" che dal 1973 garantiva la tutela federale alle donne che volevano l'aborto. Con la decisione di ieri la Corte ha ritirato un diritto costituzionale che le donne americane hanno avuto per 49 anni. Il parere finale, scritto dal giudice Samuel Alito, ripudia con parole insuitatamente brusche la decisione dei loro predecessori del 1973, e allo stesso tempo annulla un'altra decisione che nel 1992 aveva riconfermato e allargato quel diritto. La decisione trasferisce la questione del diritto dell'aborto ai singoli Stati. E ce ne sono almeno 26 che avevano già preparato leggi locali che lo vieteranno.

Ajello e Guaita alle pagine 2 e 3

Venezia. Via al processo per i veleni contro il Patriarcato

«Così abbiamo smascherato il corvo»

ACCUSE Uno dei volantini anonimi affissi in centro storico a Venezia.

Munaro a pagina 12

Il voto a Verona
Sboarina-Tosi accuse e litigi, centrodestra in fibrillazione

Angela Pederiva

Domani in Veneto 264.726 elettori saranno chiamati al voto. Dalle 7 alle 23, urne aperte per il ballottaggio a Jesolo, Feltre, Thiene e (soprattutto) Verona. La città scaligera riparte dal 39,8% di Damiano Tommasi contro il 32,7% di Federico Sboarina: una sfida nazionale, per lo storico vantaggio del centrosinistra al primo turno e per le continue fibrillazioni all'interno del centrodestra, andate avanti anche nell'ultima giornata della campagna elettorale.

Continua a pagina 9

Borghese: «La cucina? È cosa seria, non seriosa»

Davide Scalzotto

«La cucina? È una cosa seria, ma non seriosa. Insomma, divertiamoci ma con serietà». Alessandro Borghese domani coronerà un sogno che parte da lontano: aprire un ristorante a Venezia, a palazzo Vendramin Calergi, che ospita anche il Casinò. Uno spazio indipendente dalla Casa da gioco, con accesso dal piano terra e ingresso anche dal giardino con porta d'acqua che dà sul Canal Grande. Un'ottantina di coperti (...)

Continua a pagina 16

Belluno
Legambiente premia il lago del Mis «Il più bello d'Italia»

Legambiente e il Touring club italiano hanno collocato il lago del Mis, in comune di Sospirolo, al primo posto della Guida Blu della sezione riservata ai laghi italiani.

Pasuch a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✤

Il passo indietro dell'America

La Corte Usa cancella l'aborto Biden: «È un giorno triste»

▸I supremi giudici aboliscono la storica sentenza del '73. La stretta in 26 Stati

▸Il presidente: donne a rischio, intervenga il Congresso. Trump esulta: volontà di Dio

IL CASO

NEW YORK «Un giorno triste per la Corte Suprema e per il Paese. È a rischio la salute delle donne». Il presidente Joe Biden è intervenuto ieri con passione e indignazione poche ore dopo la notizia che la Corte Suprema aveva ribaltato la decisione "Roe versus Wade" che dal 1973 garantiva la tutela federale alle donne che volevano l'aborto. Con la decisione di ieri la Corte ha ritirato un diritto costituzionale che le donne americane hanno avuto per 49 anni. Il parere finale, scritto dal giudice Samuel Alito, ripudia con parole inusitatamente brusche la decisione dei loro predecessori del 1973, e allo stesso tempo annulla un'altra decisione che nel 1992 aveva riconfermato e allargato quel diritto.

DECISIONE DECENTRATA

La decisione trasferisce la questione del diritto dell'aborto ai singoli Stati. E ce ne sono almeno 26 che avevano già preparato leggi locali che lo vieteranno. L'America in tal modo si divide in due parti l'America blu più tollerante composta soprattutto dagli Stati lungo le due coste, come New York, New Jersey, Massachusetts, California, dove l'aborto verrà protetto, e l'America rossa, repubblicana ed evangelica, rappresentata soprattutto dagli Stati del Sud, incluso il Texas, che invece da ieri vietano l'aborto. Tra questi 26 ce ne sono alcuni che hanno adottato leggi di eccezionale estremismo, e che impediscono l'aborto anche in caso di stupro o di malattia della madre e sin dal momento della concezione, in tal modo negando anche il ricorso alla pillola del giorno dopo. Le donne e i medici che violeranno le leggi saranno puniti con pene pecuniarie eccezionali e addirittura la prigione. Vari studi prevedono che queste nuove regolamentazioni ricadranno soprattutto sulle spalle delle americane più indigenti e con minori salvagenti familiari. Il fatto non è sfuggito neanche alle Nazioni Unite, dove Michelle Bachelet, capo della sezione diritti umani ha reagito: «La decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti di porre fine al diritto all'aborto è un duro colpo per i diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere».

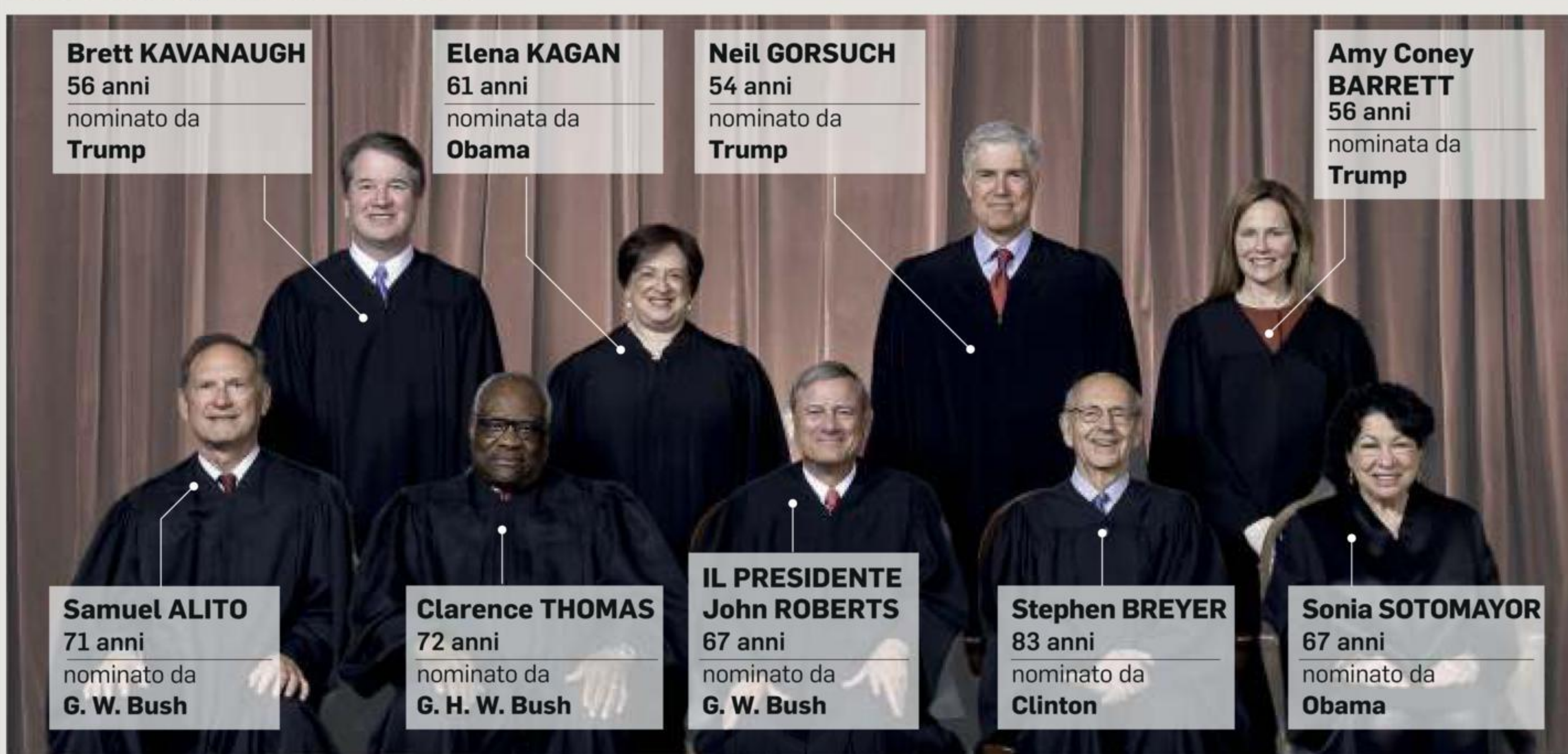
POSIZIONI ESTREME

Erano anni che gli antiabortisti cercavano di ridurre l'accesso all'aborto negli Stati Uniti ma non avevano mai osato sognare una vittoria storica come questa, ottenuta grazie al fatto che durante la presidenza di Donald Trump (che ha twittato esultante «è la volontà di Dio») sono stati approvati per la Corte tre giudici di posizioni estremamente conservatrici, che pur avendo giurato nella fase di approvazione al Senato di vedere la legge sull'aborto come una legge oramai «accettata nel Paese», non hanno esitato a schierarsi con gli altri ultraconservatori della Corte per abolirla. I tre giudici liberal hanno espresso il loro parere dissenziente: «Dissentiamo con dolore per i molti milioni di donne americane che oggi hanno perso una protezione costituzionale fondamentale» hanno scritto. La cancellazione di un diritto civile di cui almeno tre generazioni di donne avevano goduto potrebbe non essere l'ultimo passo indietro della società americana.

«RICONSIDERARE ANCHE L'USO DEI CONTRACCETTIVI E RAPPORTI GAY» L'INCUBO DEL RITORNO AGLI ANNI '50

Nel rifiutare il concetto che nella Costituzione ci sia una protezione per il diritto di aborto, il giudice Clarence Tomas ha affermato che la Corte Suprema dovrebbe «riconsiderare tutti i precedenti che proteggono l'accesso ai contraccettivi, alle relazioni tra persone dello stesso sesso e ai matrimoni tra persone dello stesso sesso». La maggioranza ultraconservatrice della Corte immagina cioè un ritorno a un'America degli anni Cinquanta, nonostante su tutti questi argomenti i sondaggi confermino che la maggioranza della gente è molto tollerante e aperta. Il presidente Biden ha criticato senza mezzi termini le posizioni estremiste che il partito repubblicano vuole esprimere, sottolineando «quanto esse siano lontane dall'opinione pubblica». Il presidente ha promesso tutto l'aiuto che potrà dare alle donne e agli Stati che continueranno a offrire l'aborto, ha sollecitato il Congresso a intervenire con una legge, ha insistito sull'estremismo della Corte e ha supplicato di manifestare in modo non violento, lanciando quello che promette di essere il grido di battaglia del suo partito per le elezioni di metà mandato il prossimo novembre: «Con il vostro voto potete avere la decisione finale».

Anna Guaita

La Corte Suprema americana

L'Ego-Hub

L'ANALISI

NEW YORK Il risultato di ieri non sarebbe mai stato possibile senza la spinta decisiva che un solo uomo ha impresso alla crociata antiabortista: l'ex presidente Donald Trump, il quale era talmente galvanizzato da minimizzare l'accaduto di fronte ai microfoni della Fox News con queste parole: «Questa decisione viene direttamente da Dio». Trump ha avuto la rara opportunità, durante i quattro anni del suo mandato presidenziale, di nominare ben tre giudici di corte suprema (il cui mandato è a vita) di chiara fede conservatrice, tutti confermati dal voto del senato al termine di un serrato dibattito. Meglio di lui aveva fatto solo Ronald Reagan, il quale ebbe la sorte di sceglierne cinque in otto anni.

I PROTAGONISTI

Neil Gorsuch, Brett Cavanaugh e Amy Corey Barrett sono giuristi sulla soglia dei cinquant'anni, legati con un patto di ferro agli ideali religiosi e politici che hanno già segnato le carriere che avevano alle spalle. Trump li aveva scelti all'interno di una lista che aveva preparato durante la campagna elettorale del 2016, e che conteneva solo nomi di magistrati di chiara convinzione antiabortista.

Quei tre giudici nominati a vita sono l'ipoteca di Trump sul Paese

Quella promessa fatta già durante le primarie di quell'anno gli è valsa il supporto di tanti elettori repubblicani che storcevano il naso di fronte al suo stile politico non ortodosso e ai sospetti di onestà finanziaria e politica, ma che se lo sono tappato pur di perseguire un punto per loro chiave dell'agenda di governo. I festeggiamenti che ieri hanno accompagnato l'annuncio della corte suprema in campo conservatore portano l'ex presidente ancora una volta alla ribalta della scena politica nazionale. Confermano la sua capacità di fiutare gli obiettivi strategici e di riuscire a centrarli, anche a partire da un consenso di assoluta minoranza, che nel caso del diritto di aborto è di appena il 27% negli Usa. Trump riceve dalla vittoria una spinta preziosa, perché ancora una volta giunge nel momento delicato in cui una commissione congressuale si prepara a formulare nuove accuse criminali per il comportamento che ha avuto durante il passaggio di consegne tra lui e Biden alla Casa Bianca, quando ha cercato con ogni mezzo di sovvertire l'esito delle elezioni che lo aveva visto sconfitto.

L'esultanza delle militanti anti abortiste davanti alla Corte (foto ANSA)

I leader democratici ieri hanno gridato vendetta, da Nancy Pelosi a Elizabeth Warren e Alexandria Ocasio-Cortez. Organizzeranno "carovane della libertà" per trasportare chi vuole abortire fuori dai confini degli stati proibizionisti, e scriveranno altre leggi a supporto dei diritti riproduttivi delle donne, le quali a loro volta saranno contestate nei tribunali sulla base del parere espresso ieri dalla corte suprema. Ma sarà quest'ultima, forte di una maggioranza conservatrice virtuale di sei voti a tre, a scolpire il futuro politico prossimo del paese, ad approfondire il solco tra la città e le campagne, tra le coste e gli stati interni, in attesa di vedere se il voto delle prossime elezioni di metà mandato confermerà la svolta a destra dell'intero paese, o se produrrà una contrapposizione ancora più accentuata e dagli esiti incerti.

Flavio Pompetti

BLINDANDO LA CORTE, DONALD PUÒ OTTENERE VITTORIE ANCHE DA POSIZIONI MINORITARIE: NEGLI USA SOLO IL 27% È CONTRO L'ABORTO

La rivolta della società civile

La situazione Stato per Stato

WA, OR, CA, ID, NV, MT, WY, UT, CO, AZ, NM, ND, SD, NE, KS, OK, TX, MN, IA, MO, AR, LA, WI, IL, MI, IN, OH, KY, TN, MS, AL, GA, FL, SC, NC, VA, WV, PA, NY, VT, ME, NY, MA, RI, CT, NJ, DE, MD, AK, HI

Aborto
- Totalmente proibito
- Limitato
- Incerto (dipendente da possibili nuovi leggi o cambiamenti dei partiti)
- Consentito con restrizioni
- Consentito

Totale Stati e donne coinvolte in età riproduttiva

Proibiti o limitati: 20 – 25,5 milioni

Incerti: 10 – 12,1 milioni

Consentiti: 20 – 26,5 milioni

L'EGO - HUB

Cambiare Stato per operarsi Le aziende: «Paghiamo noi»

▶ Da Netflix a Disney, nasce una rete dei grandi marchi a sostegno delle lavoratrici

▶ Le reazioni di Michelle Obama, Hillary Clinton e Nancy Pelosi: «Decisione crudele»

LA REAZIONE

NEW YORK Prima lo shock, poi il rimboccarsi le maniche. Nell'arco di poche ore le donne americane hanno cominciato a reagire pragmaticamente alla storica decisione della Corte Suprema che dopo 49 anni cancellava il diritto costituzionale all'aborto. Mentre gli antiabortisti cantavano vittoria e ringraziavano Iddio della vittoria, i pro-choice hanno cominciato a versare contributi e presentare offerte di volontariato alle associazioni che garantiranno aiuto alle donne intrappolate negli Stati repubblicani ed evangelici che da ieri hanno chiuso ogni accesso all'interruzione volontaria della gravidanza. Fondi per finanziare il viaggio a chi abbia bisogno di interrompere una gravidanza erano già stati creati quando il documento era trapelato durante l'inverno, ma ieri sono stati inondati da contributi record. Numerose aziende di spicco hanno immediatamente confermato di aver incluso nei propri pacchetti di assicurazione medica anche la garanzia di pieno rimborso per un viaggio al fine di ottenere un aborto. Impossibile elencare tutte quelle che compaiono nell'elenco, ma basti riassumerne alcune, da Netflix a Levi-Strauss, da Disney a Sony, da Tesla a JPMorgan Chase. La metà dei lavoratori americani sono donne, in buona parte ancora in età fertile, e le aziende in questione hanno concordato che imporre loro una gravidanza non voluta andrebbe non solo contro i diritti della donna, ma sarebbe anche una scelta perdente per le stesse aziende.

GLI OSTACOLI

Il presidente Biden ha detto ieri che darà ordine al Dipartimento di Giustizia di assicurarsi che i diritti delle donne che vogliano viaggiare in cerca di un aborto non vengano ostacolati, fatto peraltro possibile considerato che alcuni degli Stati più estremisti nella loro convinzione anti-abortista imporranno anche divieti di spostamento oltre i confini statali per cercare l'aborto altrove. Per questo ci sono regioni del Paese, più liberal, che stanno organizzandosi, un po' come è successo all'inizio della pandemia. Stati del nord-est come New York, New Jersy, Connecticut, Massachusetts, promettono di accogliere e aiutare le donne che provengano da Stati repressivi, tutti raccolti nel sud e nel centro. All'altro capo dell'America i governatori della California, Oregon e Washington hanno firmato un impegno multi statale per la libertà riproduttiva, impegnandosi a proteggere le donne che cercheranno assistenza nei loro tre stati. I tre governatori si impegnano a non collaborare con gli Stati repressivi se questi chiedessero l'arresto di donne sfuggite per cercare un aborto. In California si sta anche creando un fondo di sostegno pratico per aiutare a coprire i costi logistici del viaggio mentre associazioni di volontari si impegnano a offrire ospitalità e assistenza per le donne che arrivassero dagli Stati antiabortisti e repressivi come il Texas, l'Oklahoma, il Mississippi, il Missouri o l'Alabama.

PAROLE DI RABBIA

Molte voci di leader femminili si sono incrociate ieri, fra lo sgomento e la rabbia: «Questa sentenza crudele è oltraggiosa e straziante. Ma non commettete errori: a novembre voteremo sui diritti delle donne e di tutti gli americani» ha reagito la speaker della Camera Nancy Pelosi. La ex first lady, Michelle Obama ha detto che la decisione è «orribile» e «deve essere una sveglia, specie per i giovani...Se cedete adesso, erediterete un Paese che non assomiglia a voi e a nessuno dei valori in cui credete». Dal canto suo Hillary Clinton ha parlato di «un passo indietro per i diritti delle donne e i diritti umani». «Dobbiamo temere per tanti altri diritti – ha detto la vicepresidente Kamala Harris -. Abbiamo sempre sognato di allargare i diritti nel nostro Paese, ora dobbiamo ergerci insieme per difenderli, a cominciare dal diritto alla libertà e al diritto di decidere per noi stessi». Anche nel mondo dello spettacolo e della cultura le reazioni sono state di preoccupazione: «Per tanti decenni abbiamo lottato per i diritti sul nostro corpo, la decisione di oggi ce ne ha private» ha scritto la popolare cantante Taylor Swift. La senatrice dem liberal Elizabeth Warren ha dal canto suo lanciato una proposta al presidente Biden, che potrebbe tagliare le gambe agli Stati più restrittivi: concedere in quegli Stati l'apertura di cliniche per l'aborto in terreni o costruzioni federali. Poco dopo che Warren aveva avanzato questa proposta, altri senatori l'hanno sostenuta.

Anna Guaita

LA PROPOSTA IN SENATO DELLA DEM WARREN: NEGLI STATI PIÙ RESTRITTIVI CLINICHE ABORTISTE IN TERRENI FEDERALI

La decisione

Stretta sulle armi l'ok del Congresso

Il parlamento americano ha approvato in via definitiva la nuova legge che impone una serie di restrizioni per il possesso di armi. Il "Bipartisan safer comunities act" aspetta ora soltanto la firma da parte del presidente Joe Biden per entrare in vigore.

L'intervista Emma Bonino

«Si torna indietro di 50 anni, non è l'America che conosco Ma in Italia la legge va difesa»

Emma Bonino si fa mandare dall'America i documenti della storica sentenza della Corte Suprema. «La notizia mi ha sconvolto, ma voglio capire bene di che cosa si tratta perché sembra davvero incredibile». Arrivano sulla sua mail i testi del pronunciamento dei giudici e a quel punto la storica leader dei Radicali - mentre guarda in tivvù le prime manifestazioni di protesta delle donne e dei movimenti abortisti - traccia il bilancio di questa «brutta storia».

Onorevole Bonino, si aspettava questa decisione?

«Non mi aspettavo il punteggio. Il 6 a 3, nel collegio dei giudici, è un risultato molto largo e per niente buono. Da mesi le associazioni abortiste erano molto agitate, evidentemente a ragione. Negli Stati Uniti l'aborto era un diritto federale. Questa sentenza demanda invece la questione ai vari Stati membri. Che è un po' la situazione che c'è in Europa. Dove ogni Paese Ue decide per sé sull'aborto. Per esempio la Polonia ha fatto una legge ultra-restrittiva».

Si azzera con la sentenza americana uno dei punti, che parevano fermi, ottenuti dalle lotte delle donne?

«Siamo certamente a un passo indietro nella protezione dell'aborto. Questo dimostra che i diritti non stabiliti una volta per sempre, non sono scritti nel marmo. Se non li difendi, non li curi, non li proteggi continuamente, ti svegli una mattina e non ci sono più».

E che cosa può fare il presidente americano?

«Dal punto di vista legale, niente. È come da noi: così come la nostra Corte Costituzionale anche la Corte Suprema di Washington è il decisore di ultima istanza. Questo reportage però suggerisce a Biden vari accorgimenti per proteggere il diritto federale all'aborto. Il presidente può promuovere politiche che possono aiutare a superare il divieto. Per esempio quelle in favore dell'aborto farmacologico, con la pillola autorizzata dalla Food and Drug Administration. Ma non so davvero che cosa potrà fare l'amministrazione Biden e temo, sostanzialmente, non molto».

Il presidente ha l'occasione di mettersi alla testa di una nuova stagione di difesa e di estensione dei diritti.

«Io mi chiedo: ne avrà la forza? Comunque ci sono alcuni Stati che seguiranno la sentenza della Corte Suprema, e già il Missouri e il Texas si sono attivati, e altri che si comporteranno diversamente. Almeno nel campo dei diritti, è una grande delusione per me questa America che io sono spesso stata abituata a considerare all'avanguardia su certe battaglie. Evidentemente non è più l'America che ho in mente io. Il diritto all'aborto negli Stati Uniti non è in Costituzione ma è stato sancito da una storica sentenza 50 anni fa».

Questo è un colpo di coda o un nuovo inizio del trumpismo?

«I giudici che si sono espressi contro l'aborto sono stati nominati da Trump. Questa comunque è una sentenza figlia di varie ideologie: alcune religiose, altre identitarie, altre di tipo culturale. Un mix di visioni oscurantiste e reazionarie che tolgono alle donne la libertà di scelta».

Quali conseguenze può avere la sentenza di Washington sull'Europa e in Italia?

«In Europa, penso alla Polonia ma anche all'Ungheria, questo tipo di impostazione purtroppo è già diffusa. Ma anche in Italia da tempo riscontro un rigurgito di posizioni contrarie ai diritti e alle libertà. Si pensi alla portata oscurantista della legge Pillon che, per fortuna, è stata stoppata. Il movimento per la vita, così si chiama, rappresenta un filone che, messo alla prova, per esempio nei referendum, ha sempre perso. Però è sempre esistito e continua a prosperare. E come può immaginare, non mi è piaciuto il video della Meloni al congresso di Vox in Spagna. È importante però che in Italia sia in corso la campagna, da parte dell'Associazione Coscioni e di altri movimenti, per difendere la legge 194 sull'aborto. In certe parti d'Italia questa legge fondamentale non esiste più a causa dell'obiezione di coscienza. Più o meno il 90 per cento dei medici, in alcune zone del nostro Paese, si rifiutano di applicare il diritto a interrompere la gravidanza».

Mario Ajello

RADICALE
Emma Bonino

LA STORICA LEADER DEI RADICALI: PURTROPPO QUESTA IMPOSTAZIONE È GIÀ DIFFUSA ANCHE IN EUROPA

La scissione dei Cinquestelle

L'intervista Vincenzo Spadafora

«Ha tradito chi è rimasto M5S non arriva al voto»

▶Il coordinatore del partito di Di Maio: «La forza propulsiva del Movimento è finita»

▶«In privato, molti dei miei ex compagni si lamentano di Conte. Presto altre uscite»

«Avremo modo di dimostrare che a tradire è chi è rimasto», ragiona Vincenzo Spadafora, ex sottosegretario grillino e appena nominato coordinatore politico di «Insieme per il Futuro», il gruppo parlamentare dimaiano staccatosi dall'M5S. «Ci siamo assunti la responsabilità di tenere più saldo e più fermo il governo», aggiunge.

Uno strappo impensabile sino a qualche giorno fa. Non solo per i modi ma anche per i numeri di chi ha aderito al vostro progetto politico.

«Ci sarebbe da fare un'analisi su cosa è accaduto nel Movimento nell'ultimo anno da portare 60 persone, ma sono convinto che nelle prossime ore aumenteranno, a lasciarlo. Noi stavamo vivendo una fase di maturità, da un anno a questa parte, dove senza rinnegare quello che ha rappresentato il Movimento per questo Paese, si potesse imparare dagli errori per presentarci in modo più credibile agli elettori».

Ma con chi interloquirete nelle prossime settimane? Si fanno i nomi, oltre che del sindaco Sala come ha detto lei, di Renzi, Toti o Brugnaro o dei moderati di Fi legati alla ministra Carfagna.

«Credo che si facciano troppi nomi: la nostra priorità oggi è costruire un progetto politico, trasformare un'operazione parlamentare in un progetto serio, concreto che parli il linguaggio della verità, proponendo ai cittadini non più slogan ma soluzioni complesse a problemi complessi».

Ma quest'area Draghi, chiamiamola così, questo grande centro, non vede troppi aspiranti leader? Mi riferisco a Di Maio e a quelli che le ho citato prima. Riusciranno a interloquire superando vecchie divisioni? Calenda ha un profilo incompatibile per carattere con Renzi e Di Maio.

«Siamo andati via anche per l'eccesso di autoritarismo e la mancanza di un confronto interno autentico. Luigi Di Maio è un leader maturo a cui però non interessa costruire un partito personale ma un progetto collettivo che superi gli errori del passato».

Clemente Mastella parla di un centro che, in ipotesi, sarebbe capace di avere un peso del 20 per cento. Ma in politica non sempre si sommano i voti e le avventure al centro spesso si sono rivelate velleitarie. A proposito, lei che è campano: Mastella può essere un alleato in questa avventura?

«Oltre a non dover nascere nel Palazzo, le forze politiche non possono nascere nemmeno in laboratorio, anche perché la ricetta del centro la cercano in tanti da anni senza trovarla. Sono convinto che partendo dai sindaci, dai territori e soprattutto dai temi potremo dare vita ad una forza in grado di attrarre chi ne condivide i principi e i programmi, e la disponibilità al confronto ed al dialogo deve essere ampia».

A sinistra il coordinatore politico di Insieme per il Futuro Vincenzo Spadafora A destra il leader della nuova formazione Luigi Di Maio

MOLTI TRA I MIEI EX COMPAGNI SI LAMENTANO IN PRIVATO DI CONTE CI SARANNO ALTRE USCITE

Ma come vi regolerete in futuro con i vecchi amici dell'M5S? Conte ad esempio confermava l'alleanza del campo largo con il Pd per le prossime regionali nel Lazio, dove i consiglieri sono rimasti tutti grillini. Voi sareste in quest'alleanza o ci sono preclusioni contro l'M5S?

«Vedremo come evolverà il quadro politico generale che, francamente, credo possa mutare ulteriormente. E poi dovremo verificare la tenuta dell'M5S da qui alle elezioni perché credo che la forza propulsiva del Movimento sia completamente finita e rischia non arrivarci neppure alle elezioni».

E in Campania? Da tempo c'è un rapporto tra Di Maio e De Luca: possiamo immaginare una vostra entrata nella maggioranza della Regione?

«Un passo alla volta, non è un tema all'ordine del giorno. Ma sicuramente dobbiamo lavorare in maniera costruttiva per dare risposte al nostro territorio».

Ora c'è un cambio di passo: De Luca è passato dagli insulti agli elogi verso il ministro degli Esteri. Eppure ci sono differenze enormi che vi dividono. L'ex sindaco di Salerno, ad esempio, nega l'esistenza della Terra dei Fuochi mentre voi siete nati con quella battaglia ambientale. Si cancella tutto?

«Non è che ora De Luca e Di Maio si sentono tutti giorni. Anche perché non c'è stato né il tempo, né l'occasione: è accaduto tutto molto velocemente. Possono aprirsi nuovi scenari, vedremo, ma a 48 ore dalla nostra nascita è prematuro parlarne. Ovviamente il cambio di passo su Luigi da parte di De Luca lo registriamo con grande piacere. Poi su alcune tematiche, le cose dette restano tali. Il futuro è tutto da vedere».

Rimarrà il nome Insieme per il futuro o è provvisorio?

«È il nome del nostro gruppo parlamentare. Il progetto politico che ne deriverà avrà senz'altro un nuovo nome che decideremo insieme a chi farà il percorso con noi. Ma prima il progetto politico e poi il nome».

Come si sente dopo quest'addio all'M5S? Quali sono i suoi sentimenti per l'abbandono di un partito dove ha militato per anni? E la feriscono gli attacchi, anche personali verso di voi, da parte dei vecchi compagni di squadra?

«Gli attacchi degli ex compagni erano prevedibili. Anche se poi in realtà molti di loro in privato manifestano comunque l'enorme insoddisfazione per l'incapacità di Conte di avviare un nuovo percorso e sono convinto che presto altri si uniranno al nostro progetto. Invece mi colpisce ovviamente la delusione di quanti pensano che abbiamo tradito un sogno. Avremo modo di dimostrare che a tradire è chi è rimasto».

Un paio di parlamentari ci hanno subito ripensato e sono tornati con Conte.

«Ma ci sono altri arrivi. Come Lucia Azzolina: sono molto felice della sua scelta. La stimo moltissimo come donna e come politica e so quanto lavoro ha fatto per il bene della scuola. Il paradosso è che quel lavoro gli viene riconosciuto proprio da gran parte di quel mondo ma lei, come me ed altri, non è stata messa in condizione di poter dare il suo contributo ad un nuovo corso mai iniziato».

Come vi regolerete nel vostro gruppo con il vincolo del doppio mandato che è stato un altro motivo di frizione all'interno dell'M5S alla vigilia della scissione?

«È stato creato questo gruppo da appena 48 ore e non c'è stato, ovviamente, il tempo di discutere di diverse cose. Ed è giusto così, altrimenti avrebbe ragione Conte convinto che ne parlassimo nell'ombra da diversi mesi...».

Non teme che la vostra possa apparire all'esterno come una mera operazione di ceto politico?

«Tutto è nato su un dibattito di politica estera. Ci saranno tempi e modi per tutto. Soprattutto per costruire e radicare il nostro progetto politico».

Adolfo Pappalardo

Le porte girevoli dei grillini: Azzolina va con Di Maio Martinciglio invece ci ripensa

IL CASO

ROMA Entra Azzolina, esce Martinciglio. I primi giorni di vita di Insieme per il futuro, il gruppo dei 60 parlamentari vicini a Luigi Di Maio fuoriusciti dal M5S, ricordano il titolo di un varietà Rai del 1960 con Monica Vitti e Gianrico Tedeschi: «Gente che va, gente che viene». Oppure, quello di un film degli anni Ottanta, «Porte girevoli». Perché tra ingressi, ripensamenti, ritorni e nuovi arrivi il pallottoliere di deputati e senatori dimaiani somiglia sempre più a un contatore impazzito. Ieri ad annunciare il proprio passaggio alla formazione del ministro degli Esteri è stata l'ex ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, indicata nelle prime ore post scissione come una fedelissima di Giuseppe Conte. Almeno finché il suo nome non ha preso a circolare con sempre maggiore insistenza nei rumors dei possibili nuovi transfughi stellati. «Il Movimento? È come un fidanzato che speri che possa cambiare, ma peggiora», ha detto ieri la deputata ex M5S. Precisando che «se guardassi alla convenienza personale non dovrei farlo, perché sono al primo mandato e ho anche restituito tutto. Però – ha spiegato Azzolina – vivo da tanti mesi un enorme disagio: il famoso nuovo corso, quello della maturità politica, non è mai iniziato. Non siamo né carne né pesce». Poi la bordata finale contro Giuseppe Conte, «che ho stimato come premier ma che oggi è ostaggio dei suoi vice».

L'EX MINISTRA DELUSA DA CONTE: «M5S COME UN FIDANZATO CHE NON CAMBIA» UN NUOVO INGRESSO ANCHE IN CAMPIDOGLIO

Un addio condito da un post al veleno, firmato dall'ex collega M5S Sebastiano Cubeddu: «Guarda che gli scranni in Parlamento non hanno le rotelle per cambiare posizione!», ha scritto il deputato su Facebook, ironizzando sui banchi voluti da Azzolina quando era ministra. «Sorprende tutto questo odio, ma guadiamo avanti», la replica dei dimaiani. «Benvenuta Lucia – la accoglie il titolare della Farnesina –, felice della tua scelta libera e consapevole».

GIÀ DUE ADDII

Per una deputata che arriva, un'altra se ne va. È durata 72 ore l'avventura scissionista di Vita Martinciglio: ieri, poche ore prima dell'annuncio di Azzolina, la parlamentare trapanese di 41 anni ha fatto sapere di averci ripensato. «Torno nell'unico posto dove nonostante tutto mi sento ancora a casa», ha spiegato. Motivo del ripensamento? «Ho visto Giuseppe Conte e ho avuto anche altre interlocuzioni – risponde Martinciglio – Gli ho detto che il Movimento deve aprirsi, serve più confronto fra i vertici e la base». Quarantott'ore prima era toccato a Emiliano Fenu, senatore della neonata Ipf, fare mea culpa e tornare sui suoi passi. Anche lui, pare, dopo un colloquio con Conte. Al punto che dal fronte dei dimaiani si avanza il sospetto che l'ex premier stia passando al contrattacco, per riportare all'ovile quanti più parlamentari possibile.

Dalle parti di Ipf si maligna pure che i ritorni siano motivati da promesse del leader M5S per riconquistare un po' delle perdite. Ricandidature in parlamento, altri incarichi? Il fronte dei contiani smentisce. E rilancia: «Solo questa settimana abbiamo registrato mille nuovi iscritti, 300 in più dell'intero mese di maggio. Guardiamo avanti». Mentre dal lato del ministro degli Esteri continuano ad assicurare che «altri arriveranno». Uno, ad esempio, è il consigliere capitolino ed ex assessore di Virginia Raggi Antonio De Santis. E poi? Alfonso Bonafede, Riccardo Fraccaro? «C'è molta gente in sofferenza», la risposta. Sofferenza, pare, anche in vista della decisione sul terzo mandato: il voto online, previsto per fine giugno, è slittato a data da destinarsi. E chissà nel frattempo quanti altri addii e benvenuti avranno dovuto tributare le due compagini.

Andrea Bulleri

ARRIVI E PARTENZE: IPF ANNUNCIA «NUOVI INGRESSI» MA SCONTA DUE DEFEZIONI

L'ex titolare dell'Istruzione Lucia Azzolina (a sinistra) annuncia il passagio a Insieme per il futuro. Vita Martinciglio, deputata, fa il contrario e dopo 72 ore torna nel M5S.

Il summit dei leader

IL VERTICE

Gas, la frenata della Ue slitta il tetto al prezzo Draghi: «Italia al sicuro»

▶Non passa l'idea di un incontro a luglio Il premier: le cose si stanno smuovendo

▶Nuovo confronto previsto in autunno «Così il price cap rischia di arrivare tardi»

dal nostro inviato

BRUXELLES «Non mi sento deluso». Alla fine del Consiglio europeo Mario Draghi guarda il bicchiere mezzo pieno. Nonostante le aperture arrivate giovedì infatti, a luglio non si terrà alcun summit straordinario sull'energia. La richiesta italiana - sostenuta da Francia e paesi euro-mediterranei - alla fine è stata rispedita al mittente. «Le cose si stanno muovendo - spiega in conferenza stampa - ma non vengono da sole e spesso non vengono così rapidamente come uno pensava dovessero arrivare». In altri termini non c'è stata la marcia trionfale che a un certo punto andava prospettandosi, con Germania e Olanda convinte a dare una chance all'imposizione di un tetto al prezzo del gas russo.

D'altro canto però, è impossibile parlare di una vera sconfitta. Ieri infatti i Ventisette hanno concordato di fissare «una data precisa per un rapporto completo sulla questione energia» (non solo sul price cap quindi). E cioè, a dispetto di quanto fatto a maggio scorso, la Commissione ora ha una deadline entro cui dovrà produrre le elaborazioni necessarie a passare al livello operativo. «Ed è fondamentale - spiegano fonti vicine al dossier - perché la Commissione da settimane fa filtrare il messaggio che quel documento era infattibile». Tant'è che, valutano, «è stato probabilmente commesso l'errore comunicativo di dare per scontato, giovedì sera, il consiglio straordinario». Specie perché consapevoli delle forti resistenze mostrate non solo dalla "macchina" di Bruxelles (che, da metà luglio, è in ferie) ma anche dai molti leader restii (compreso il tedesco Scholz, nonostante i toni ammorbiditi).

Al netto di tutto ciò, stando alle ricostruzioni della delegazione italiana, l'Italia ha messo all'angolo la squadra di Ursula von der Leyen. E pur non ottenendo l'obiettivo più grande (l'accelerazione a luglio) è stata in grado di centrare una vittoria: la garanzia di un vertice a ottobre.

IL BILANCIO: «ABBIAMO RIDOTTO LA DIPENDENZA DA MOSCA AL 25% E CON GLI STOCK VA BENE. NON AVREMO EMERGENZE»

Il premier Mario Draghi alla conferenza stampa dopo il Consiglio europeo di ieri

RISCHIO DI RITARDI

Certo, spiega Draghi, «ottobre» potrebbe essere «tardi» per prendere decisioni, «soprattutto se avvengono altre cose sul fronte dell'energia. «Ma su questo il Consiglio è stato aperto». Vale a dire che per ora non si decide nessun vertice straordinario, «ma se la situazione dovesse aggravarsi è chiaro che ci sarà». Non a caso il premier tenterà ora anche un rilancio cercando la sponda degli Stati Uniti, portando il tema del price cap anche al vertice del G7 che inizierà domenica.

Draghi - che si è anche detto a favore del processo di allargamento dell'Unione in corso - rimarca come in Ue ci sia «molta consapevolezza» ma la sensazione italiana è che non sia stato davvero colto il senso d'urgenza. Un'incomprensione che ha consentito che a prevalere sia stata «la paura che la Russia tagli ancora di più le forniture. Ma è già così», come dice il premier. «Siamo in una fase in cui - prosegue - le consegne di gas in Germania sono ormai al 50% di quello che erano prima, forse anche meno. Ma il prezzo è aumentato in maniera tale per cui Putin incassa più o meno le stesse cifre». Una paura a cui l'Italia è meno soggetta perché si è mossa bene «nei primissimi giorni dall'inizio della guerra assicurando una rete di fornitori». Tant'è che la dipendenza dal gas russo «l'anno scorso era al 40%, oggi è al 25%», le operazioni di stoccaggio proseguono bene e per l'inverno - rassicura il premier - «non ci sarà alcuna emergenza». I timori si concentrano più che altro sulla tenuta economica del Paese. L'economia italiana sta andando «benino, grazie al turismo» constata il premier, ma «c'è una dimensione piena di sfide. Ed è quella che ha a che fare con l'inflazione». «In generale nell'area dell'euro le previsioni per l'economia sono di un rallentamento, un pò in tutti i Paesi», conclude. Difficoltà che potrebbero ancora ripercuotersi sulla tenuta sociale italiana. E infatti Draghi promette che convocherà le parti sociali dopo i vertici previsti la prossima settimana (oltre al G7 c'è il summit Nato a Madrid). Solo una battuta sul fronte interno: dopo la scissione del M5s e la nascita del gruppo di Luigi Di Maio all'interno della maggioranza, risponde no a chi chiede se reputi necessario un rimpasto e conclude: «Sento di avere lo stesso mandato parlamentare».

Francesco Malfetano

Unanimità, sospesa la riforma dei trattati

LE PROPOSTE

BRUXELLES Doccia fredda per la riforma dei Trattati Ue al Vertice dei leader. «Il Consiglio europeo prende atto delle proposte contenute nella relazione sugli esiti della Conferenza sul futuro dell'Europa», l'esercizio per ripensare l'Ue durato un anno, con la partecipazione dei cittadini, ma ciascuna istituzione «vi darà seguito conformemente ai Trattati». Tradotto: nessuno ha fretta di metter mano a una complessa revisione delle regole sul funzionamento dell'Unione, a cominciare dall'eliminazione del potere di veto con cui un solo Stato può bloccare una serie di provvedimenti Ue, come visto con le sanzioni. «Non sono convinta che all'Italia convenga» togliere le decisioni all'unanimità, «conviene a chi ha più potere», il giudizio lapidario che ha espresso ieri Giorgia Meloni, leader di FdI e presidente del partito dei conservatori Ue, rispetto all'insistenza del cancelliere tedesco Olaf Scholz, convinto che per far funzionare un'Ue più ampia, dopo l'adesione di nuovi Stati, un maggior numero di decisione dovrebbe essere preso a maggioranza. Al summit i leader hanno parlato anche della proposta di creare una sorta di Comunità politica europea, piattaforma di coordinamento «dall'Islanda all'Ucraina» con i Paesi del Vecchio continente, compresi quelli che non fanno parte dell'Ue o che, come il Regno Unito, l'hanno lasciata. La prima riunione si terrà nella seconda metà dell'anno a Praga.

Gabriele Rosana

Gli ucraini in ritirata da Severodonetsk I turchi annunciano: accordo sul grano

LA GIORNATA

ROMA La guerra sul campo vede gli ucraini ritirarsi dalla città-simbolo del Donbass dove si sta combattendo da diverse settimane, Severodonetsk. I russi però sono in affanno perché avanzano lentamente e a costo di perdite di uomini e mezzi. Si apre uno spiraglio sul fronte diplomatico. C'è l'accordo per sbloccare l'esportazione del grano dall'Ucraina. Lo annuncia il ministro della Difesa turco Hulusi Akar: «È stato raggiunto un consenso generale sulla creazione di un centro a Istanbul per le operazioni e la gestione sicura e ininterrotta di questa attività di trasporto da parte di soldati turchi, russi e ucraini insieme, oltre che con l'Onu. Nei prossimi giorni ci potrebbero essere sviluppi positivi». Ankara sta svolgendo un ruolo di mediatore per consentire la partenza dai porti sul Mar Nero delle navi cargo con il grano ucraino, la cui mancanza rischia di creare un'emergenza alimentare. Dice Akar: «Le parti hanno verà fiducia nel nostro Paese, stiamo cercando di usarla nel modo più attento».

STRATEGIA Militari ucraini su un bus a Severodonetsk

NUMERI

Perché è fondamentale che il grano non resti fermo nei silos in Ucraina? Spiega il Cai (Consorzi agrari d'Italia): «L'Europa per effetto della siccità e delle conseguenze del conflitto in Ucraina perderà circa 3 milioni di tonnellate di grano». Coldiretti: «L'accordo sullo sblocco dei porti consente all'Ucraina di tornare ad esportare il 95 per cento del grano via mare e di svuotare i magazzini dove si stima la presenza di oltre 20 milioni di tonnellate di cereali destinati a rifornire sia i Paesi ricchi sia quelli più poveri dove si rischiano rivolte e carestie». Putin respinge le accuse: «L'Occidente sta gonfiando artificialmente l'isteria sull'export di grano nonostante il raccolto nella Federazione russa sarà buono». Lo scenario resta complesso: i russi continuano ad alzare i toni, a rivolgere frasi minacciose nei confronti dell'Occidente. Il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, con un'acrobazia propagandistica paragona Ue e Nato a Hitler, dicendo che «stanno mettendo insieme una coalizione per una guerra contro la Russia, sembra quella di quando scoppiò la Seconda Guerra Mondiale». Maria Zakharova, portavoce del Ministero degli Esteri russo, parla di «accaparramento geopolitico della Ue contro Mosca». E il parlamentare filo Putin Andrey Gurulyov è arrivato a dire che in caso di conflitto «Londra sarà la prima città a essere bombardata».

BATTAGLIE

E poi c'è la guerra sul campo. Nelle parti dell'Ucraina occupate si sta ricorrendo a forme di guerriglia contro i russi. A Kherson, un funzionario di Mosca è stato ucciso con un ordigno posto sotto un'automobile. Gli ucraini accusano i russi di usare, nei bombardamenti, anche armi al fosforo. Nel Donbass la guerra è sempre più violenta e gli ucraini sono stati costretti a prendere una decisione dolorosa, ritirandosi da Severodonetsk. «Rimanere in posizioni che sono state incessantemente bombardate per mesi non ha senso. La città è stata quasi ridotta in macerie. La perdita di Severodonetsk è una perdita per l'Ucraina nel senso che qualsiasi terreno catturato dalle forze russe è una perdita, ma Severodonetsk non sarà una battaglia decisiva. Le forze russe hanno ottenuto guadagni sostanziali nell'area di Severodonetsk-Lysychansk negli ultimi giorni e le truppe ucraine continuano a subire pesanti perdite, ma gli ucraini hanno fondamentalmente raggiunto il loro obiettivo rallentando e degradando le forze russe» spiega un'analisi di Isw (il centro di studi statunitense Institute for the study of war).

Mauro Evangelisti

Famiglie e imprese

IL PROVVEDIMENTO

Caro-benzina e diesel sconti fino al 2 agosto

▶I ministri Cingolani e Franco firmano la conferma del taglio di 30 centesimi

▶Ma gli automobilisti devono fare i conti con prezzi agli impianti in continuo rialzo

ROMA Sconti su benzina, diesel, gpl e metano per autotrazione confermati ma solo fino al 2 agosto. Mentre la stagione delle vacanze sta per entrare nel vivo, il governo ha scelto un approccio minimalista al tema dei prezzi dei carburanti. Prolungando l'attuale riduzione di 25 centesimi delle accise, che si trasformano in un calo del costo effettivo di 30 centesimi perché vengono meno anche circa 5 di Iva applicata sulle accise stesse.

Il decreto interministeriale firmato dai ministri Franco e Cingolani attinge, in base alla normativa messa a punto originariamente nel 2007, proprio ai maggiori introiti Iva che lo stato realizza grazie all'incremento dei prezzi. È dunque in qualche modo li rigira ai consumatori, senza una reale perdita di gettito per lo Stato. Per questo non serve una nuova norma di legge, soluzione che invece era stata scelta all'inizio di maggio, quando si era deciso di prorogare lo sconto fino all'8 luglio.

L'OBIETTIVO

Con tutta probabilità alla fine del prossimo mese sarà adottato un altro decreto interministeriale che potrebbe prolungare l'effetto di riduzione del prezzo almeno fino agli inizi di settembre, quindi alla fase in cui grosso modo sarà stato completato il rientro dalle ferie. Ma non è solo la decisione di procedere per tappe che ha deluso i consumatori. In un contesto in cui i prezzi dei carburanti continuano ad aumentare, superando ormai quasi dovunque i 2 euro al litro sia per il diesel che per la benzina, si attendeva probabilmente una riduzione più marcata: di fatto l'effetto sarà nelle migliore delle ipotesi di mantenere l'attuale livello dei prezzi (in media 2,04 per la benzina e 2,075 per il gasolio) che si colloca non molto al di sotto di quello che a marzo aveva spinto l'esecutivo ad attuare il primo intervento sulle accise.

Naturalmente fare il pieno costerà ancora di più nel caso in cui l'automobilista scelga la formula del "servito" invece di quella del self service all'impianto: la differenza può valere un ulteriore margine anche di 20-30 centesimi. I prezzi dei carburanti sono strettamente legati a quelli del petrolio, che continuano a crescere sui mercati internazionali. E del resto in una fase di rialzo i fenomeni speculativi si inseriscono più facilmente: maggiori poteri sono stati dati alla Guardia di Finanza per intervenire ma con risultati ancora poco visibili.

D'altra parte il governo si trova in una situazione complicata, con la necessità di fare fronte ancora per molti mesi ad un rialzo dei prezzi energetici che colpisce cittadini e imprese, penalizzando però in maggiore misura le fasce sociali più deboli e le realtà produttive costrette per loro natura a forti consumi di gas o di elettricità: alcune di loro hanno ritenuto più conveniente in questa fase sospendere l'attività.

L'ABBATTIMENTO

Con il decreto legge approvato tre giorni fa è stato confermato l'abbattimento dei cosiddetti oneri di sistema: ha l'effetto di ridurre un po' il peso delle bollette, che resta comunque ben superiore a quello di un anno fa. Le risorse finanziarie impegnate si avvicinano ai tre miliardi. È chiaro che uno sforzo del genere non potrà continuare a tempo indeterminato. E a livello europeo sembrano lontane dal concretizzarsi le proposte sostenute dal governo italiano: quella di fissare un tetto al prezzo del gas a livello continentale, e quella di attingere a risorse comuni per aiutare i cittadini in difficoltà come avvenuto a seguito della pandemia con il Recovery Plan. In questa situazione Palazzo Chigi e ministero dell'Economia si troveranno a dover decidere se e in che misura confermare per il futuro l'attuale impianto degli interventi di aiuto, o piuttosto concentrare decisamente le risorse sulle fasce più deboli.

Luca Cifoni

SCELTA LA STRADA DEL DECRETO INTERMINISTERIALE CHE ATTINGE AI MAGGIORI INTROITI SOTTO FORMA DI IVA

ATTESO UN ULTERIORE INTERVENTO PER PROROGARE LA MISURA ALMENO FINO ALL'INIZIO DI SETTEMBRE

Il governo proroga per un altro mese lo sconto sul prezzo di benzina e diesel

Il gas in Italia

Aree idonee e non idonee per le attività di prospezione e ricerca

Aree non idonee / Aree idonee

Fonte: Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai)

Produzione e riserve accertate (miliardi di metri cubici) — produzione — riserve accertate

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BP

L'Ego-Hub

LA STRATEGIA

Piano sul gas italiano, via alle deroghe Sarà dato alle aziende a prezzi scontati

ROMA Un piano taglia-paletti per estrarre il gas che permetta davvero l'aumento della produzione nazionale, insieme a una manovra sblocca-trivelle sospese. C'è un altro doppio dossier negli ultimi giorni all'attenzione del ministero della Transazione ecologica, quello del gas nazionale che rischia di "spegnersi" del tutto invece che aumentare come promesso dal governo per arrivare dritto alle imprese in difficoltà a prezzi scontati. Una recente ricognizione presso i concessionari ha infatti fatto emergere numeri un po' diversi da quelli sperati dall'esecutivo di Draghi prima che il Mite fosse costretto ad approvare dopo due anni di gestazione un Piano strategico nazionale delle aree idonee (Pitesai) pieno di paletti e pesanti ostacoli agli investimenti. Una mappa che rende di fatto impossibile raggiungere l'obiettivo dei 5 miliardi di metri cubi promesso rispetto ai 3,3 del 2021. Del resto, anche aprile ha messo nero su bianco un'ulteriore riduzione del 20% della produzione nazionale. Il destino naturale per progetti lasciati senza investimenti per via del congelamento voluto dal governo giallo-verde. Un paradosso se si pensa alla caccia disperata al gas in corso e ai costi folli pagati da famiglie e imprese. Ecco perché il governo sta guardando con molto interesse i risultati di un'analisi di Assorisorse fresca di produzione: senza interventi puntuali la produzione di gas in Italia si ridurrebbe rapidamente sotto i 2 miliardi di metri cubi all'anno, rispetto ai già risicati 3,3 miliardi attuali, per poi attestarsi sotto al miliardo di metri cubi negli ultimi anni del decennio.

GLI INTERVENTI

Invece, basterebbe qualche deroga mirata ai Pitesai per garantire una produzione tra i 6 e gli 8 miliardi di metri cubi anno a partire dal 2025. Basterebbe garantire le necessarie attività di ottimizzazione della produzione delle concessioni attualmente operanti, sia a terra che a mare, comprese le concessioni Val d'Agri e alcune localizzate nella fascia entro le 12 miglia dalla costa e promuovere lo sviluppo di nuovi progetti già predisposti per i titoli esistenti nel Canale di Sicilia e nel mar Adriatico. Per esempio i giacimenti di gas a nord del Po, presso Goro, da sviluppare iniziando da quelli vicini alla linea di confine con le acque croate I croati contano appunto di estrarre oltre 36 miliardi di metri cubi nelle acque dell'Alto Adriatico, ben oltre il gas importato fino in Italia dalla Russia. Rimuovere alcuni vincoli normativi da adeguare alle innovazioni tecnologiche e snellire i processi autorizzativi può permettere all'Italia anche di ridurre le preoccupazioni delle imprese che temono razionamenti a catena.

A metà luglio dovrebbero infatti arrivare gli attesi bandi rivolti ai produttori nazionali di gas che intendono cedere metano al Gse da offrire alle imprese a prezzi calmierati. E anche la piattaforma dello stesso Gse con la piattaforma delle aree idonee è pronta per partire. Ma se i pozzi italiani vanno verso lo "spegnimento" la torta da dividere rischia di essere davvero piccola. Gli interrogativi sono poi anche sul prezzo da riconoscere ai concessionari pur di andare incontro alle imprese di sopportare i prezzi di mercato. Un contributo "celere" all'aumento della produzione - ha scritto il Mite nei giorni scorsi in risposta al senatore Andrea de Bertoldi (FdI) della Commissione Industria del Senato - arriverà agendo sulle concessioni ora sospese, «non dovendo attendere i tempi autorizzativi e realizzativi necessari per eventuali nuove trivellazioni». Ma intanto il Pitesai ha già prodotto distorsioni: su 123 concessioni minerarie, di cui 108 relative al gas, oltre il 70% cadono in aree definite "non idonee". Di queste, 20 saranno revocate e 45 soggette a verifica. E saranno revocati 42 su 45 titoli esplorativi che potenzialmente possono sostituire il gas che si "spegne".

Roberta Amoruso

MENO VINCOLI ALLE TRIVELLE PER ESTRARRE DI PIÙ E UNA MANOVRA CHE SBLOCCA LE CONCESSIONI SOSPESE

62,7

In milioni di metri cubi, lo stoccaggio di gas raddoppiato ieri grazie al contributo di Snam dopo il nuovo decreto del Mite

CON CORRETTIVI MIRATI AL PIANO NAZIONALE, LA PRODUZIONE DI METANO POTRÀ AUMENTARE DA 3 A 8 MILIARDI DI METRI CUBI

Tommasi-Sboarina, a Verona la sfida con l'incognita Tosi Centrodestra in fibrillazione

▶Domani il test nazionale. Il centrosinistra riparte in vantaggio: 39,8% contro 32,7%

▶Il forzista attacca l'alfiere di Fdi e Lega per il no all'intesa: «È debole e incoerente»

IL BALLOTTAGGIO

VENEZIA Domani in Veneto 264.726 elettori saranno chiamati al voto. Dalle 7 alle 23, urne aperte per il ballottaggio a Jesolo, Feltre, Thiene e (soprattutto) Verona. La città scaligera riparte dal 39,8% di Damiano Tommasi contro il 32,7% di Federico Sboarina: una sfida nazionale, per lo storico vantaggio del centrosinistra al primo turno e per le continue fibrillazioni all'interno del centrodestra, andate avanti anche nell'ultima giornata della campagna elettorale.

LE FRECCIATE

Oggi sarà il giorno del silenzio, al netto delle dichiarazioni non regolate sui social. Ma ieri il rumore è stato grande, soprattutto per effetto delle frecciate scoccate da Flavio Tosi, che il 12 giugno si era fermato al 23,9%. Un bottino di voti offerto dall'ormai ex candidato di Forza Italia al concorrente di Fratelli d'Italia e Lega, che però ha rifiutato la proposta di apparentamento, determinando così la spaccatura del centrodestra sul piano formale. E forse anche sostanziale, a giudicare dai toni usati da Tosi nei confronti di Sboarina in un duro post su Facebook: «Per una manciata di voti in più chiede l'appoggio del no vax Zelger (il quale tra l'altro giustamente gli ha sbattuto la porta in faccia) e ottiene l'appoggio dell'altra candidata no vax Barollo. Un'incoerenza che denota anche debolezza». Oltre a definire «arrogante» il comportamento degli sboariniani, inoltre, Tosi ha poi ribadito il concetto attraverso una nota condivisa con il coordinatore provinciale forzista Claudio Melotti: «Sboarina ha diviso il centrodestra solamente per questioni personali».

IL VIDEO

Almeno pubblicamente Sboarina ha incassato senza replica-re. Piuttosto il sindaco uscente e ricandidato ha puntato su un video girato insieme al governatore Luca Zaia: «La collaborazione tra Verona e la Regione Veneto deve continuare su questo asse anche per i prossimi 5 anni». Ha detto il leghista: «È stata una bella battaglia per il primo turno e quindi l'appello ai veronesi, quelli che ci hanno sostenuto, è di continuare a farlo, e a chi oggi non ha il proprio candidato di riferimento, di sostenere la giusta amministrazione con il sindaco Sboarina». Sottolineando il fatto di aver «realizzato il sogno di questa Verona olimpica», Zaia ha specificato: «Credo sia doveroso dirlo, per il rispetto di tutti i cittadini e rispettando la libertà di scelta di tutti: noi sposiamo questo progetto».

L'EX CALCIATORE

Ma è evidente che, delle tensioni interne al centrodestra, potrebbe avvantaggiarsi il centrosinistra, a vent'anni dalla sua ultima vittoria per Palazzo Barbieri. Ospite di "Un giorno da pecora" su *Rai Radio 1*, Tommasi non ha rinunciato a una stilettata: «Per chi voterà Tosi? Ho capito solo per chi non voterà: Sboarina». Alfiere civico di una coalizione che va dal Partito Democratico ad Azione, con il sostegno anche dei rappresentanti del Movimento 5 Stelle, l'ex calciatore è tornato sulla polemica della lettera inviata dal vescovo Giuseppe Zenti: «Ha creato più confusione che altro, non credo che sposterà voti. Mi spiace perché è stato dato un messaggio di Verona che non è quello che Verona è». Video-appello anche per Tommasi («Forza ti aspettiamo tra i sindaci italiani»), autori in questo caso 14 primi cittadini progressisti, fra cui Sergio Giordani (Padova), Dario Nardella (Firenze), Giorgio Gori (Bergamo), Roberto Gualtieri (Roma), Gaetano Manfredi (Napoli) e Beppe Sala (Milano), il quale ha concluso il filmato con lo slogan: «Ora il futuro. Ora Damiano».

Angela Pederiva

PROTAGONISTI Nella foto a sinistra Damiano Tommasi (centrosinistra), qui accanto Federico Sboarina (centrodestra). Nel tondo Flavio Tosi

IL SOSTEGNO DI ZAIA ALL'USCENTE: «SPOSO IL SUO PROGETTO» I SINDACI DEM PER L'EX CALCIATORE: «ORA IL FUTURO»

Da Jesolo a Gorizia, 7 Comuni al voto a Nordest

▶Urne aperte anche a Feltre, Thiene, Codroipo e Azzano

GLI ALTRI

VENEZIA Sono sette a Nordest i Comuni coinvolti dal turno di ballottaggio. Oltre a Verona, in Veneto seggi aperti domani anche a Jesolo (Venezia), Feltre (Belluno) e Thiene (Vicenza), mentre in Friuli Venezia Giulia ci sono Gorizia, Codroipo (Udine) e Azzano Decimo (Pordenone). I risultati arriveranno già nella notte: a differenza del 12 giugno, quando la precedenza era stata data allo spoglio del referendum, questa volta lo scrutinio comincerà alle 23, al termine di una giornata su cui peserà l'incertezza dell'affluenza.

IN VENETO

La sfida sarà tutta interna al centrodestra a Jesolo. Da una parte Christofer De Zotti, con una coalizione guidata da Fratelli d'Italia, reduce dal 44,9% del primo turno; dall'altra Renato Martin, candidato di Lega e Forza Italia, che arriva dal 39,2%. Centrodestra sulla carta in vantaggio a Feltre, con la leghista Viviana Fusaro (47,3%); a sfidarla il dem Adis Zatta (45%). Situazione opposta a Thiene, dov'è avanti il centrosinistra con Gianantonio Michelusi (49,2%); ad inseguirlo è Manuel Benetti (31%) del centrodestra.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

A Gorizia la partita sarà tra il sindaco uscente Rodolfo Ziberna, esponente del centrodestra (41,8%), e Laura Fasiolo, rappresentante del centrosinistra (30,6%). Partito Democratico e Polo Civico sostengono Guido Nardini (49,3%) a Codroipo, dove Gianluca Mauro (42,2%) è supportato da Fdi, Lega e centristi. Infine ad Azzano Decimo il secondo turno vedrà Massimo Piccini (31,4%) di Fratelli d'Italia ed Azzano 33082 contro Enrico Guin (28,7%) di Partito Democratico ed Azzano Insieme. *(a.pe.)*

Giordani, squadra che vince si cambia poco: i volti nuovi in Giunta sono due trentenni

CONTINUITÀ

PADOVA Sette conferme su nove. Forte della schiacciante vittoria con il 58% contro l'avversario di centrodestra Francesco Peghin, ora Sergio Giordani va avanti nel segno della continuità. Proviene dal mondo del calcio, conosce bene il detto «squadra che vince non si cambia» e infatti ha cambiato pochissimo.

La nuova giunta di Padova verrà presentata questa mattina alle 11 a Palazzo Moroni e vanno sottolineati tre elementi. Il primo: sarà una giunta in cui il Pd avrà un peso predominante con quattro assessori, a scapito della sinistra di Coalizione Civica che ha dimezzato il proprio consenso elettorale e quindi dovrà accontentarsi di un solo posto in giunta. Il secondo elemento: i due volti nuovi saranno quelli di due giovani candidate di 30 e 32 anni, Margherita Colonnello e Margherita Cera, con l'obiettivo di portare freschezza e preparare il futuro. Il terzo: Giordani terrà per sé la delega al bilancio ma avrà anche una nuova delega ai "progetti strategici della città" per seguire in prima persona i grandi cantieri come la nuova stazione e la nuova questura.

I NOMI

I dettagli sulla giunta saranno resi noti oggi ma intanto il disegno è pronto e già filtrano le decisioni su molte deleghe. Il vicesindaco sarà sempre Andrea Micalizzi del Pd, il più votato di Padova con le sue 2.811 preferenze. Due anni fa sembrava in procinto di lasciare per candidarsi al Consiglio regionale: alla fine è rimasto, ha stravinto e ora è pronto ad occuparsi ancora dei lavori pubblici. Gli altri esponenti del Pd saranno Antonio Bressa (commercio), Cristina Piva (Istruzione) e Margherita Colonnello (sociale).

La Lista Giordani porterà tre assessori. Andrea Colasio sarà confermato alla cultura, l'ex calciatore Diego Bonavina (molto amico di Damiano Tommasi, con cui ha condiviso l'esperienza nell'Assocalciatori) avrà le deleghe a sport e sicurezza mentre la giovane Margherita Cera si occuperà probabilmente di risorse umane e digitalizzazione.

La lista "Padova Insieme" porterà in giunta Francesca Benciolini (possibile una delega alle politiche per la casa). La partita più delicata è stata però quella di Coalizione Civica: giovedì sera l'assemblea del movimento arancione si è espressa per proporre al sindaco Andrea Ragona che avrà tre deleghe pesanti come mobilità, urbanistica e ambiente. L'assessora uscente Marta Nalin era la più votata della propria lista ma si è fatta da parte una volta capito l'orientamento del sindaco e dell'assemblea. Per lei il primo cittadino ha pensato comunque ad un incarico nello staff anche se la proposta potrebbe essere declinata.

GLI SCONFITTI

Acque ancora molto agitate, invece, sul fronte degli sconfitti. La Lega padovana è palesemente spaccata da tempo e negli ultimi giorni sono scoppiati due nuovi casi. Il primo è legato alla nomina ad assessore esterno nel comune di Vigonza del commissario provinciale padovano Marco Polato («non era nemmeno candidato, è stato catapultato dall'alto» dicono i detrattori). La seconda polemica riguarda il congresso della sezione di Padova previsto a luglio. «Ci sarà la possibilità di eleggere il nuovo segretario e di pesarsi» sottolinea il commissario Massimo Bitonci. «Ma è sbagliato riunirsi a luglio quando la gente è in ferie. È meglio andare a settembre» commenta il consigliere regionale Fabrizio Boron, un tempo suo assessore di fiducia e oggi nemico interno al partito. Le tensioni non si smorzano.

Gabriele Pipia

ATTO SECONDO Il riconfermato sindaco di Padova Giordani con Andrea Ragona, uno dei big in Giunta

IL RICONFERMATO SINDACO DI PADOVA CONFERMA 7 USCENTI SU 9 MARGHERITA CERA E MARGHERITA COLONNELLO PER GUARDARE AL FUTURO

ESECUTIVO A TRAZIONE PD CON 4 ASSESSORI. RESTA FUORI LA NALIN IL PRIMO CITTADINO SI TIENE LA DELEGA AI PROGETTI STRATEGICI

IN SECCA
Una desolante immagine del Po (ANSA)
Nel tondo ilgovernatore Luca Zaia

Zaia: «Crisi drammatica» Ma la strada dello stato di emergenza è in salita

▶Siccità, Regione Veneto e agricoltori chiedono un commissario straordinario

▶La Protezione civile: mancano i requisiti Si pensa a un decreto per agevolare le opere

L'ALLARME

VENEZIA Sale il pressing sul Governo per la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità, ma Palazzo Chigi pensa piuttosto a un decreto-legge per la semplificazione delle opere idrauliche. «La situazione è drammatica», ha ribadito ieri mattina il presidente Luca Zaia, sollecitando la richiesta di nominare un commissario straordinario dotato di poteri e risorse. Dall'incontro tecnico-politico fra le Regioni del Nord, i ministeri interessati e la Protezione civile che si è tenuto nel pomeriggio, però, sarebbero emerse le difficoltà giuridiche di un percorso simile: potrebbe essere decretato lo stato di calamità da parte del ministero dell'Agricoltura, in assenza al momento dei presupposti oggettivi già evidenziati dal capo dipartimento Fabrizio Curcio.

LA SITUAZIONE

Ospite di "Radio anch'io" su *Rai Radio 1*, Zaia ha rilanciato la finalità dell'istanza rivolta al premier Mario Draghi: «Ci aiuterebbe dal punto di vista formale a dare una mano a chi sta subendo danni. Penso al mondo dell'agricoltura, che è in non poca difficoltà». Lodovico Giustiniani, numero uno di Confagricoltura Veneto, ha parlato infatti della «peggiore crisi idrica degli ultimi 70 anni», al termine dell'assemblea annuale dell'associazione di categoria.

PATUANELLI: «CONDIZIONI DA COSTRUIRE» PIÙ PROBABILE LA DICHIARAZIONE DELLA CALAMITÀ

«La situazione peggiora di giorno in giorno e per quello che ci riferiscono i nostri soci la siccità potrebbe mettere a rischio sino al 50% della produzione», ha avvertito, sostenendo la posizione di Zaia. Ha concordato Ettore Prandini, presidente di Coldiretti: «Occorre accelerare sulla dichiarazione dello stato di emergenza nei territori più colpiti ma anche e soprattutto sulla realizzazione di un piano per i bacini di accumulo».

IL PROVVEDIMENTO

Proprio per agevolare interventi di questo tipo, il Governo starebbe studiando un provvedimento limitato nel tempo e nello spazio (un decreto-legge per alcuni territori, fino alla Toscana compresa). Ma sullo stato di emergenza, la Protezione civile avrebbe confermato quanto già precisato da Curcio nella risposta del 27 maggio alla lettera di Zaia del 21 aprile, vale a dire l'assenza di requisiti quali ad esempio la necessità «di assistenza alla popolazione o di ripristino delle infrastrutture di rete». Traduzione: la situazione, pur pesante sul piano ambientale ed economico, non comporta rischi per l'incolumità pubblica o distruzione delle condotte. Più semplice sarebbe il riconoscimento dello stato di calamità, funzionale al ristoro delle perdite patite dall'agricoltura, «qualora il danno provocato dalla siccità superi il 30% della produzione lorda vendibile». Federico D'Incà, ministro per i Rapporti con il Parlamento, ha comunque assicurato l'attenzione di Palazzo Chigi: «Il Governo sta lavorando con il ministro Stefano Patuanelli». E quest'ultimo ha dichiarato: «Stiamo costruendo le condizioni per arrivare allo stato di emergenza, perché c'è un procedimento amministrativo che va rispettato. Va poi fatto un ragionamento sullo stato di calamità per risarcire i produttori».

I MOLLUSCHI

Tra gli effetti collaterali della siccità, emerge anche la moria dei molluschi. Secondo il monitoraggio di Coldiretti Veneto, la mancanza di acqua per garantire il ricambio idrico e l'aumento della salinità lungo la costa soffocano vongole e cozze del delta del Po con la perdita del 20% degli allevamenti. «L'innalzamento delle temperature senza la possibilità di ricambi di acqua – ha riferito l'organizzazione agricola – sta provocando l'espansione a macchia d'olio della cosiddetta "acqua bianca", aree di delta dove la decomposizione di alghe e sostanza organica ruba l'ossigeno necessario alla vita di vongole e cozze, uccidendole». A rischio è così un settore che vale 93 milioni di chili di molluschi all'anno per le tavole di tutta Italia. Dal fronte dei consorzi di gestione, Anbi ha lanciato questa proposta: «Una normativa specifica, come una "legge speciale", a tutela dei territori del delta del fiume Po che, dopo i danni della subsidenza innescata dalle trivellazioni in Alto Adriatico, si trovano ora a fronteggiare la risalita del cuneo salino».

Angela Pederiva

SPECCHIO D'ACQUA
Il lago del Mis nel territorio comunale di Sospirolo. Nella foto sotto il primo cittadino Mario De Bon

Legambiente incorona il lago del Mis Per la "Guida blu" è il più bello d'Italia

AMBIENTE

BELLUNO Legambiente e il Touring club italiano hanno collocato il lago del Mis, in comune di Sospirolo, al primo posto della Guida Blu della sezione riservata ai laghi italiani. La classifica è stata pubblicata proprio in questi giorni. Legambiente e Touring club, con questa iniziativa, da oltre vent'anni intendono stimolare e orientare le vacanze «di quanti preferiscono scegliere la propria meta estiva all'insegna della responsabilità e della qualità ambientale». E la notizia di questo primo posto nella classifica Blu è stata accolta ovviamente con molto favore dalla comunità.

LA GIOIA DEL SINDACO

«La soddisfazione è tanta – spiega il sindaco Mario De Bon - sia per Sospirolo che per tutto il Bellunese. Molto spesso non siamo capaci di far conoscere quanto siamo bravi e quali sono le ricchezze che abbiamo. Dobbiamo imparare a non temere il confronto». Questo primo posto non è comunque né casuale né occasionale. In questi anni, infatti, l'amministrazione ha spinto molto sulle attività per il risparmio energetico, con l'aumento delle colonnine di ricarica, la valorizzazione dei percorsi per biciclette e trekking, la manutenzione del territorio, la valorizzazione dei prodotti locali. «Tutti parametri – spiega De Bon - che ci spingono in alto in questa speciale classifica che sempre più sarà un indicatore del vivere bene e in armonia con la natura, cosa sempre più rara e ricercata nella società moderna. All'inizio del nostro mandato avevamo messo tra le priorità la valorizzazione del nostro territorio in tutti i suoi aspetti e quindi un premio come questo non può che renderci felici. In questi nove anni abbiamo lavorato a testa bassa su molteplici ambiti, sempre con l'obiettivo di dare dignità e valore al nostro territorio, alla nostra gente, ai nostri prodotti, alla nostra cultura. Questo è sicuramente un bel riconoscimento di cui andremo fieri, ma che ci stimola a fare ancora di più e meglio».

LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE CANER «LUOGO AFFASCINANTE DOVE VIVERE UNA ESPERIENZA SLOW»

NEL CUORE DEL PARCO

Perchè il turismo e l'ambiente possono dare molto a Sospirolo. «Vogliamo continuare – anticipa De Bon - a correre su questa strada. Certo, se non ci fossero stati gli ultimi tre orribili anni sarebbe stato tutto molto più semplice e in vetta ci saremmo arrivati prima».

Compiacimento per questo risultato è stato espresso anche dal presidente della Giunta regionale, Luca Zaia. «Tra i laghi più belli d'Italia quello veneto del Mis, all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi conquista un riconoscimento che attesta l'attenzione verso la salvaguardia dell'ambiente, l'accoglienza e la sostenibilità turistica, la pulizia e la gestione ambientale. Insomma, un vero e proprio certificato di eccellenza che suggerisce dove trovare luoghi incontaminati». Secondo Zaia, con le grandi sfide che abbiamo di fronte, a cominciare dalla sfida climatica, pensare allo sviluppo del turismo in termini sostenibili diventa oramai assolutamente fondamentale. «La vacanza al lago, in Veneto – argomenta infatti il governatore - rappresenta una delle destinazioni che hanno contribuito alla ripresa del turismo durante i due anni di pandemia».

«Ai piedi delle vette Patrimonio dell'Umanità - aggiunge l'assessore veneto al turismo, Federico Caner -, si pone in cima alla sezione Laghi della Guida Blu 2022 e diventa uno dei luoghi più affascinanti dove vivere una esperienza di turismo slow».

Egidio Pasuch

A sinistra un volantino affisso a Venezia contro i preti e la Curia veneziana. Qui a lato tra i fedeli Enrico Di Giorgi, il 76enne ex manager accusato di essere il "corvo"

L'UDIENZA

Una lettera mandata ai carabinieri tradì il "corvo" di Venezia

▶La ricostruzione degli investigatori al processo contro il 76enne accusato di essere l'autore dei volantini diffamatori contro la Curia

VENEZIA Enrico Di Giorgi non poteva immaginare che la lettera da lui scritta e mandata ai carabinieri a sostegno dell'ex sacerdote Massimiliano D'Antiga, mesi dopo sarebbe stato il grimaldello usato dall'Arma per puntare dritto a lui nelle indagini sul corvo del patriarcato di Venezia. Dopo settimane di impasse, pedinamenti e videoriprese di sicurezza difficili da interpretare, la svolta nell'inchiesta era arrivata quasi per caso.

L'INTUIZIONE

Come, è stato raccontato nella prima udienza del processo sulla diffamazione alla curia veneziana. «Riorganizzando gli atti, ci capitò una lettera di cui avevamo disponibilità perché c'erano altri fascicoli legati al mondo della curia. Era una lettera di Di Giorgi nella quale si denunciava al patriarca una persona che si era introdotta a messa disturbando. Di contro nella lettera si lodava il sangue freddo di D'Antiga - ha detto il capitano dei carabinieri Domenico De Luca, che a Venezia stava seguendo il caso - Per caratteri usati dalla stampante e stile di scrittura era simile ai volantini sui quali stavamo indagando. Chiedemmo così alla procura le celle del telefono di Di Giorgi, acquisimmo una foto della sua patente e scoprimmo che aveva appartamento a Venezia».

A identificare Di Giorgi era stato don Roberto Donadoni, parroco di San Zulian e San Salvador e successore di don D'Antiga. Chiamato in caserma, aveva dato sostanza all'intuizione della lettera collegando il nome di Enrico Di Giorgi con il volto ripreso dalle telecamere del Comune di Venezia in campo San Fantin, davanti alla Fenice, la notte tra il 5 e 6 agosto 2019.

IL PROCESSO

Il dibattimento si è aperto ieri pomeriggio alla cittadella della Giustizia di Venezia. In aula anche Enrico Di Giorgi, 76 anni, ex manager milanese alla Montedison di Marghera, accusato di diffamazione aggravata insieme a Gianluca Buoninconti, 55 anni, tecnico informatico di Milano e che invece non ha partecipato alla prima udienza.

Sarebbero loro i responsabili dei volantini affissi sui muri delle calli di Venezia tra gennaio e agosto del 2019 - ispirati da un mandante sconosciuto e firmati da un anonimo "Fra.Tino" - nei quali si narravano storie di prelati arraffoni, alcuni dei quali impegnati in notti orgiastiche dai risvolti pedofili, con un patriarca se non connivente, quantomeno intenzionato a chiudere un occhio e lasciar correre.

Quattro affissioni viste da tutti più una quinta: in quel caso i volantini erano stati strappati di mattina presto e a sera era arrivata una mail a *Il Gazzettino* per rilanciare le accuse.

"ERA A VENEZIA"

«Sapevamo che Di Giorgi era a Venezia nelle notti delle affissioni» ha detto in apertura d'udienza il comandante del Nucleo operativo di Venezia, Antonio Maria Cavallo. E per questo erano stati chiesti i tabulati del suo cellulare, vista la somiglianza con l'uomo nelle immagini della Fenice. «Siamo arrivati a Buoninconti analizzando il telefono di Di Giorgi: gran parte delle sue chiamate a D'Antiga, circa 600, poi una quarantina alla moglie e altrettante a Buoninconti. Il suo numero è stato comparato con quelli agganciati nelle zone dei volantini nei giorni delle affissioni. Poi - ha continuato - abbiamo chiesto a Trenitalia i viaggi di questi numeri vedendo che in quei giorni avevano agganciato tutte le celle da Milano a Venezia arrivando poi a coincidere con quelle di San Marco. Nella perquisizione sono stati trovati anche gli abiti coincidenti con quelli delle telecamere. La mossa per lo scacco matto i militari l'avevano giocata il 5 settembre quando erano state fatte le perquisizioni a casa di Di Giorgi, a Milano e a San Marco. E mentre salivano le scale nella casa veneziana, i carabinieri avevano incrociato don Massimiliano mentre scendeva dall'appartamento dell'ex manager.

L'INTRECCIO

La vicenda è legata a doppio filo con il trasferimento di Massimiliano D'Antiga dalle parrocchie del centro veneziano alla Basilica di San Marco. Il trasloco del sacerdote era stato osteggiato da fedeli - alcuni, ora, testimoni - che avevano manifestato per settimane contro il patriarca. Poi, all'improvviso, tra gennaio e agosto 2019 ecco i fogli diffamatori della guida della chiesa veneziana, di alcuni sacerdoti a lui vicini e di altri laici considerati nemici di D'Antiga, tanto da portare alla costituzione di sedici parti civili. Tra loro lo stesso monsignor Moraglia.

Nicola Munaro

«NOTAMMO LA SOMIGLIANZA DI UNA DENUNCIA MANDATA DA DI GIORGI COI CARATTERI DEI FOGLIETTI AFFISSI PER 5 VOLTE SUI MURI DEL CENTRO STORICO».

LE RICERCHE SCATTATE IN SERATA

Non appena il papà ha dato l'allarme sono scattate le ricerche con la mobilitazione di vigili del fuoco, protezione civile e forze dell'ordine nella zona sopra Sant'Anna a Tambre di Alpago

«Non trovo più mio figlio» Un bambino di 9 anni disperso in montagna

▶Notte di angoscia a Tambre di Alpago nel Bellunese dopo l'allarme del papà

▶I due, del Veneziano, erano insieme per un'escursione. In serata l'allarme

L'EMERGENZA

TAMBRE (BELLUNO) Si è girato un attimo per guardare un segnale e quando si è rigirato non lo ha più visto. Ore d'angoscia per un padre veneziano che dalle 18.30 di ieri ha perso le tracce del suo bimbo di 9 anni. Erano in villeggiatura a Col Indes, in comune di Tambre, provincia di Belluno. Doveva essere una tranquilla gita familiare, la passeggiata di papà e figlio nel cuore del Cansiglio. Ma l'uscita spensierata nel primo weekend d'estate si è trasformata in un'angosciante esperienza.

Da ieri sera il bambino veneziano di 9 anni risulta disperso, tanto che a notte nel territorio comunale di Tambre era ancora in pieno svolgimento un'imponente attività di ricerca. Una cinquantina di soccorritori tra vigili del fuoco, soccorso alpino guardia di finanza stanno battendo palmo a palmo l'area di Pian delle Laste. C'è stato un primo sorvolo dell'elicottero in scadenza effemeridi, ma quando è calato il buio della notte l'unico aiuto per le ricerche dall'alto è arrivato dai droni.

L'ALLARME

Il piccolo e suo padre erano andati a camminare e nulla avrebbe fatto presagire alcun problema. All'improvviso il padre volta lo sguardo per leggere quel maledetto segnale e il minore scompare nel nulla. Immediata la richiesta di aiuto: in campo subito gli agenti della Questura, che hanno raccolto la testimonianza del padre. Sul posto anche i carabinieri. Messa in moto anche la macchina dei soccorsi: erano le 19.35 quando è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco del comando di Belluno arrivati a Tambre con 26 uomini. Altrettanti i volontari del soccorso alpino. Poi le unità cinofile e le squadre di dronisti. Il campo base per il coordinamento dei soccorsi è stato allestito al bar di Pian delle Laste dove fino a notte fonda c'erano luci e decine di mezzi. Nei prati vicini le pile dei soccorritori che urlavano il nome del bambino.

IL GENITORE SI È FERMATO PER POCHI SECONDI PER LEGGERE UN CARTELLO E QUANDO SI È GIRATO NON L'HA PIÙ VISTO

Ma fino a notte fonda nessuna risposta. Le grida sono risuonate inutilmente fra le montagne, tanto che dopo tre quarti d'ora di tentativi infruttuosi, il genitore ha lanciato l'allarme: «Non trovo più mio figlio».

LA BATTUTA

Il padre, sotto choc, ha raccontato alla polizia quello che stava accadendo. È andato con gli agenti nella casa di villeggiatura a prendere una giacca del piccolo ch è stata fatta annusare ai cani molecolari. Sul posto al centro di coordinamento delle ricerche, il delegato del Soccorso alpino, Alex Barattin. «Il bimbo è vestito poco e stiamo facendo il possibile per trovarlo subito - diceva ieri sera -. Il piccolo, ci è stato spiegato che ha una memoria fotografica pazzesca: se è passato di qui si ricorda e sa che deve passare di qui, la speranza è che torni a casa». L'attività si è rivelata subito complessa, a causa non solo dell'oscurità che nel frattempo è calata, ma pure del fatto che la zona è piuttosto impervia e raggiungibile solo a piedi.

IN CAMPO DECINE DI UOMINI OPERATIVI PER TUTTA LA NOTTE CON L'AIUTO DEI CANI MOLECOLARI

Olivia Bonetti

Economia

POSTE ITALIANE LANCIA UN'OPA TOTALITARIA SU SOURCESENSE

Matteo Del Fante
Ad Poste

economia@gazzettino.it

+0,21% *Euro/Dollaro* 1 = 1,05442 $

1 = 0,85961 £ +0,16% 1 = 1,00983 fr -0,15% 1 = 142,527 ¥ +0,38%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+2,27%	24.173,62
Ftse Mib	+2,33%	22.119,20
Ftse Italia Mid Cap	+1,92%	38.549,32
Ftse Italia Star	+2,52%	46.630,96

V L M M G V

L'EGO - HUB

Superbonus, piano anti-riciclaggio Franco: «Recuperare i finti crediti»

▶Dall'Uif 459 segnalazioni su anomale cessioni nel 2021 Richiamo dell'Abi: «Dalle banche massima attenzione»

▶Il ministro dell'Economia: «L'Italia presenterà una candidatura per l'Autorità finanziaria Ue»

IL RAPPORTO

ROMA C'è anche il fronte del riciclaggio nella battaglia contro le truffe sui bonus edilizi (che valgono 5,6 miliardi) ed in particolare sulla cessione dei relativi crediti di imposta. Mentre l'Abi ha annunciato di voler recepire in modo pieno la recentissima circolare dell'Agenzia delle Entrate, che invita le banche alla massima vigilanza, ieri il tema è stato evocato nel Rapporto annuale dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, ovvero la struttura che presso la Banca d'Italia si occupa appunto di contrastare le attività di riciclaggio.

ULTIMO TRIMESTRE

In un apposito riquadro del testo viene ricordato che lo scorso anno le segnalazioni relative ad anomale cessioni di crediti di imposta sono state 459: quasi due terzi di queste sono pervenuti nell'ultimo trimestre dell'anno, quando maggiore si è fatta l'attenzione sul fenomeno delle truffe. La tipologia più ricorrente è quella in cui vengono messe in circolazione crediti di imposta fittizi, creati tramite il ricorso a false fatturazioni: quindi lavori non effettivamente eseguiti ma simulati con il solo obiettivo di ottenere gli importi, che nel caso del superbonus arrivano al 110 per cento della spesa dichiarata. L'Uif fa notare che nei casi più critici «i falsi crediti vengono impiegati in operazioni di cartolarizzazione, immessi sul mercato attraverso l'emissione di notes e successivamente scambiati sul mercato secondario».

Contro questo fenomeno non ha usato mezzi termini il ministro dell'Economia, intervenuto alla presentazione del Rapporto. «È cruciale il recupero dei crediti illecitamente monetizzati, parliamo di cifre molto rilevanti, e sarà importante il contributo che l'Uif darà alla cabina di regia creata dal Mef e dalla Guardia di Finanza volta al recupero di queste somme» ha detto Daniele Franco. Il ministro ha colto l'occasione per ribadire che l'Italia «presenterà una candidatura forte» per ottenere la sede della nuova Autorità Antiriciclaggio europea, la Anti-Money Laundering Authority (Amla)». Una struttura che dovrebbe vedere la luce nel 2023.

Già nell'aprile scorso l'Unità di informazione finanziaria aveva richiamato le banche e gli altri soggetti a prestare la massima attenzione. Una sollecitazione che ora - nelle sue diverse competenze - viene anche dall'Agenzia delle Entrate che chiede di fatto agli istituti di usare tutte le cautele possibili, anche per evitare di incappare nel «concorso nella violazione» con i truffatori veri e propri.

L'Abi con una sua circolare ha immediatamente rilanciato questa indicazione ai propri aderenti. Ma la doverosa diligenza richiesta verosimilmente non avrà l'effetto di fluidificare le procedure, quelle per la cessione del credito, che come evidenziano molte imprese interessate sono già di fatto bloccate.

Luca Cifoni

SECONDO LA GUARDIA DI FINANZA LE TRUFFE SUI BONUS EDILIZI SONO ARRIVATE GIÀ A QUOTA 5,6 MILIARDI DI EURO

Saipem, 5,7 miliardi le richieste di danni

IL PROSPETTO

MILANO Saipem ha in essere procedimenti giudiziari di varia natura per un «petitum complessivo» di circa 5,7 miliardi di euro, di cui 4,35 miliardi per cause penali, civili e arbitrati e 1,35 miliardi per procedimenti fiscali. È quanto riporta il prospetto informativo sull'aumento di capitale da 2 miliardi del gruppo di servizi per l'oil&gas che si apre lunedì 27 giugno. A fronte di ciò alla data del prospetto il fondo rischi a bilancio, per i contenziosi con rischio di soccombenza probabile, ammonta a 286 milioni rispetto ai 306 milioni di marzo 2022 e ai 325 milioni di dicembre 2021. Le richieste pendenti più consistenti, si legge nel documento, sono quelle da 2,5 miliardi per una causa civile in Nigeria sul progetto Southern Swamp Associated Gas Solutions del 2019 per il quale una comunità locale chiede un risarcimento. Circa 948 milioni riguardano un contenzioso arbitrale in Australia per il progetto Gorgon Lng Jetty finito nel 2014, mentre 192 milioni hanno a che fare con il procedimento penale in corso in Algeria sul progetto Gnl3 Arzew. Intanto in Borsa è proseguito il crollo del titolo (ieri - 21,8%) a 23,7 euro. Rispetto ai 90,2 euro di inizio anno, il calo è di quasi il 74%, con oltre 1,41 miliardi bruciati, più di metà dell'importo richiesto per l'aumento di capitale. Investitori istituzionali italiani inoltre hanno avanzato a Saipem richieste in sede civile per 309 milioni per i due profit warning nella prima parte del 2013; ammontano a circa 81 milioni i contenziosi in essere con il personale.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0524**	0,30
Yen Giapponese	**142,1900**	0,06
Sterlina Inglese	**0,8577**	-0,05
Franco Svizzero	**1,0072**	-0,57
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,3985**	0,30
Renminbi Cinese	**7,0478**	0,16
Real Brasiliano	**5,4851**	0,62
Dollaro Canadese	**1,3657**	0,42
Dollaro Australiano	**1,5248**	0,24

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**56,04**	56,15
Argento (per Kg.)	**n.d.**	648,48

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**407,50**	445
Marengo Italiano	**321,50**	343

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,280**	4,32	1,200	1,730	12245941
Atlantia	**22,200**	1,05	15,214	22,948	3237133
Azimut H.	**17,405**	3,20	16,908	26,454	492762
Banca Mediolanum	**6,592**	2,90	6,173	9,279	834415
Banco BPM	**2,873**	3,09	2,292	3,654	8883108
BPER Banca	**1,684**	3,25	1,325	2,150	8833981
Brembo	**9,365**	-0,53	8,607	13,385	274073
Buzzi Unicem	**16,120**	0,75	15,249	20,110	395279
Campari	**10,025**	3,56	8,968	12,862	2397008
Cnh Industrial	**11,420**	2,74	11,181	15,148	4561526
Enel	**5,513**	1,68	5,328	7,183	24582501
Eni	**11,666**	2,06	11,495	14,465	14700439
Exor	**62,420**	3,17	57,429	80,645	176353
Ferragamo	**15,300**	2,96	13,821	23,066	191730
FinecoBank	**12,020**	1,48	10,362	16,180	2124020
Generali	**16,020**	3,72	15,448	21,218	4363034
Intesa Sanpaolo	**1,882**	2,29	1,750	2,893	121426914
Italgas	**5,560**	5,30	5,155	6,366	3278536
Leonardo	**9,590**	0,74	6,106	10,762	1830304
Mediobanca	**8,628**	2,18	7,547	10,568	2662243
Poste Italiane	**8,946**	2,92	8,686	12,007	2474379
Prysmian	**27,310**	4,08	26,346	33,886	580403
Recordati	**41,860**	7,64	37,432	55,964	714442
Saipem	**23,700**	-21,81	25,740	97,062	3000181
Snam	**4,960**	1,54	4,665	5,567	8231969
Stellantis	**12,428**	1,75	12,279	19,155	12351902
Stmicroelectr.	**31,810**	2,20	31,196	44,766	2345953
Telecom Italia	**0,248**	0,20	0,217	0,436	16343436
Tenaris	**12,450**	1,88	9,491	16,167	3102999
Terna	**7,450**	2,53	6,563	8,302	4547400
Unicredito	**9,824**	0,12	8,079	15,714	23857940
Unipol	**4,491**	3,89	3,669	5,344	1394187
UnipolSai	**2,358**	2,61	2,146	2,706	954290

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,000**	1,69	2,973	3,618	107491
Autogrill	**6,558**	1,49	5,429	7,206	900945
B. Ifis	**14,350**	2,50	14,096	21,925	50992
Carel Industries	**17,160**	-0,81	17,303	26,897	54257
Cattolica Ass.	**6,750**	0,00	4,835	6,754	99284
Danieli	**20,350**	1,24	17,208	27,170	23664
De' Longhi	**18,740**	-0,48	18,736	31,679	271030
Eurotech	**3,000**	-0,20	2,999	5,344	137223
Geox	**0,786**	4,52	0,692	1,124	341575
Italian Exhibition Gr.	**2,230**	0,00	2,239	2,816	0
Moncler	**39,700**	5,00	36,549	65,363	902653
OVS	**1,624**	1,25	1,594	2,701	1417492
Safilo Group	**1,285**	3,38	1,100	1,676	663372
Zignago Vetro	**11,960**	2,05	10,978	17,072	211322

Monorchio: «Banca d'Italia mi ha deluso»

▶L'ex vicepresidente di Popolare Vicenza all'Appello: «Fino all'ultimo ci riteneva aggreganti, poi ci ha multato»

▶«Mai saputo di baciate prima della primavera del 2015, ci fidavamo degli uffici: per noi la banca era ben condotta»

IL PROCESSO

MESTRE I consiglieri d'amministrazione della Popolare di Vicenza avrebbero saputo soltanto alla fine le reali condizioni in cui versava la banca, ed erano all'oscuro sia delle "operazioni baciate" sia dell'investimento in fondi lussemburghesi finiti sotto accusa. Lo hanno dichiarato ieri i due ex vicepresidenti, Andrea Monorchio e Marino Breganze, ascoltati per la prima volta nel processo d'appello per il crac che ha fatto perdere i risparmi a migliaia di risparmiatori. Durante le indagini, infatti, entrambi erano indagati e si avvalsero della facoltà di non rispondere ma, successivamente, la loro posizione è finita in archivio (assieme a quella di tutti i componenti del cda) e ora sono stati chiamati a deporre dalla difesa dell'ex presidente, Gianni Zonin, condannato in primo grado a sei anni e sei mesi di reclusione. Sia Monorchio che Breganze hanno spiegato di essere venuti a conoscenza dei problemi in cui versava l'istituto vicentino soltanto nella primavera del 2015, a seguito dell'ispezione della Bce dalla quale emerse in tutta la sua gravità la questione dei finanziamenti concessi a moltissimi clienti in cambio dell'acquisto di azioni della Popolare. Operazioni che non furono portate in detrazione del patrimonio, come dovuto.

BREGANZE: «HO AVUTO UN RUOLO DI SERIE B. IL COMITATO SOCI ESPRIMEVA SOLO PARERI SUL PROFILO MORALE DI CHI VOLEVA COMPRARE AZIONI»

«SITUAZIONE IMBARAZZANTE»

«Nessuno prima ci aveva mai rappresentato l'esistenza di questo capitale finanziato - ha dichiarato Monorchio, che prima di entrare in BpVi è stato anche Ragioniere generale dello Stato -. Ci fidavamo degli uffici e non ho mai dubitato che la banca fosse correttamente condotta». L'ex vicepresidente ha dichiarato di non essere mai stato informato delle "baciate" né da Zonin, né dal direttore generale Samuele Sorato (indicato da tutti come il principale artefice delle operazioni finite sotto accusa, tutt'ora sotto processo) o dal vicedirettore Emanuele Giustini (condannato in primo grado a sei anni e tre mesi). «Non potevo sapere cosa facevano i dirigenti, né cosa nascondessero: mi sento totalmente non responsabile - ha affermato Monorchio -. Per me è una situazione imbarazzante, che mi ha profondamente travagliato, dopo tanti anni in cui ho servito lo Stato con diligenza e onore».

A riprova della sua buona fede, l'ex vicepresidente ha citato il fatto che fece investire in azioni della BpVi anche i suoi figli, i quali hanno perduto quei soldi. Quanto a Bankitalia, ha dichiarato di essere deluso dal comportamento tenuto con la Popolare di Vicenza, riferendosi da un lato al fatto che nel 2014 non si era accorta di alcun problema, tanto da individuarla come "banca aggregante" che avrebbe potuto assorbire altri piccoli istituti in difficoltà; dall'altro perché dopo lo scoppio dello scandalo ha inflitto pesanti sanzioni economiche a tutti i consiglieri d'amministrazione della banca, nonostante la procura ne abbia poi escluso ogni responsabilità penale.

ANDREA MONORCHIO Ex vice presidente di Popolare Vicenza

CONVEGNI E CERIMONIE

Anche Breganze ha dichiarato di essere stato informato dei problemi evidenziati da Bce soltanto nella primavera del 2015: a farlo fu Zonin, prima personalmente, poi nel corso di un cda. L'ex vicepresidente ha spiegato di aver avuto all'interno della banca per molti anni un ruolo di rappresentanza di serie B a convegni, cerimonie, premi (il ruolo principale lo aveva il presidente) e di aver presieduto il Comitato soci, organo consultivo del Cda che esprimeva soltanto pareri sul profilo morale di chi chiedeva di acquistare azioni BpVi: «A ogni riunione ci veniva presentata una lista con centinaia di nomi: ci limitavamo a scorrerli e se per qualcuno che conoscevamo ritenevamo ci fossero problemi venivano disposti approfondimenti».

Breganze ha riferito anche in merito all'allontanamento di Sorato quando scoppiò lo scandalo: «Zonin disse che era stato chiesto dall'ispettore di Bce per dare un segno di discontinuità. Ma non potevamo licenziarlo, per evitare una ulteriore lesione dell'immagine della banca e quindi gli fu riconosciuta una buona uscita milionaria».

Il processo proseguirà il 5 luglio con l'audizione di altri testimoni come l'ex Ad Divo Gronchi.

Gianluca Amadori

L'operazione della Micoperi

Un «magheggio» l'acquisto delle azioni

MESTRE Non sapeva dell'esistenza delle "operazioni baciate", ma anche la Micoperi, una società da lui presieduta, acquistò azioni della BpVi con finanziamenti ottenuti dalla stessa banca. Monorchio (che come vicepresidente si astenne dal voto per motivi di conflitto di interessi) ha ammesso l'avvenuto finanziamento, sostenendo che era stato però chiesto dall'azienda (impegnata nel recupero del relitto della Costa Concordia) per sostenere la sua attività, come risulterebbe dal verbale del cda nel quale non si fa cenno ad acquisto di azioni. L'ex vicepresidente BpVi ha attribuito ad un «magheggio» degli uffici della banca l'acquisto delle azioni con quel finanziamento, senza però saper dire chi materialmente lo avrebbe fatto: «Non conoscevo nessuno della struttura: abitavo a Roma, venivo a Vicenza solo per i consigli». Il suo compenso annuo era di circa 150 mila euro.

Ifp Europe: Seragnoli e altri imprenditori salgono al 70%

L'IMPRESA

VENEZIA (m.cr.) Il 70% della padovana Ifp Europe (macchinari per il lavaggio industriale) è stato acquisito dalla B.Group della famiglia Seràgnoli assieme ad un pool di altri imprenditori emiliani tra cui Franco Stefani (gruppo System Modula), Giancarlo De Martis (già Coesia), la famiglia Vitali-Manfroni (Findi) e la famiglia Domenichini (Gdtre). Obiettivo: accelerare la crescita sui mercati internazionali (che ora valgono il 25% del fatturato) di questa eccellenza italiana anche con acquisizioni. I nuovi soci affiancano il fondatore Giacomo Sabbadin e l'attuale socio Fabio Pontarolo, che restano col 30% del capitale: Sabbadin sarà Ad, Pontarolo responsabile dell'attività commerciale sui mercati esteri.

Ifp Europe, fondata nel 2010 - 37 addetti e 23 milioni di fatturato l'anno scorso - è un'azienda con sede a Galliera Veneta (Padova) che progetta, produce e commercializza macchinari per il lavaggio di componenti industriali tramite una tecnologia innovativa a base di alcoli modificati e idrocarburi sotto vuoto totalmente automatizzata ed ecosostenibile, con totale eliminazione degli scarti di lavorazione. Lo studio legale Mda (sedi a Treviso, Padova e Venezia), con gli avvocati Alessio Vianello e Simone Cecchinato, e Translink Italy con il partner Gerardo Dal Piva, hanno assistito la società padovana nella cessione.

Un docufilm del tedesco Bachmann sul valore politico del cinema

Damiani, Bertolucci e Zavattini in un inedito ritrovato

Damiano Damiani, Bernardo Bertolucci e Cesare Zavattini inediti in un docufilm di Gideon Bachmann considerato perduto, sul valore politico del cinema. Lunedì, a Bologna, il festival Il Cinema Ritrovato presenterà "La cinepresa non è una bomba Molotov", del fotografo, regista e giornalista tedesco Gideon Bachmann, considerato perduto dopo un solo e unico passaggio televisivo, alla fine degli anni Settanta, in Germania. Il filmato, ritrovato da Cinemazero Pordenone e restaurato nei laboratori de La Cineteca di Bologna, praticamente inedito, contiene gli interventi di Damiano Damiani, di cui ricorre il centenario della nascita, di Bernardo Bertolucci e Cesare Zavattini. Il documentario pone domande attualissime sul ruolo del cinema nella società. A dare il titolo al documentario è una frase pronunciata durante le riprese da Bernardo Bertolucci. A 44 anni di distanza rivedere quel documentario e ascoltare le riflessioni di grandi cineasti dell'epoca, può fornire nuovi spunti per interpretare il ruolo del cinema oggi.

Lo chef Alessandro Borghese aprirà domani il suo nuovo ristorante AB a palazzo Vendramin Calergi sede anche del Casinò: «Porterò le mie proposte come la "Cacio e pepe" ma un buon 80% saranno piatti rivisitati della tradizione lagunare e veneta»

«La cucina? È una cosa seria, ma non seriosa»

«La cucina? È una cosa seria, ma non seriosa. Insomma, divertiamoci ma con serietà». Alessandro Borghese domani coronerà un sogno che parte da lontano: aprire un ristorante a Venezia, a palazzo Vendramin Calergi, che ospita anche il Casinò. Uno spazio indipendente dalla Casa da gioco, con accesso dal piano terra e ingresso anche dal giardino con porta d'acqua che dà sul Canal Grande. Un'ottantina di coperti in tutto, si chiama "AB", con il motto "Il lusso della semplicità", un progetto di Food Media Factory, società nata dalla sinergia tra AB Normal srl e MNComm.

Borghese, quando è nato AB a Venezia?

«L'idea sfrucugliava in testa a me e a mia moglie, che è l'amministratrice della società, già prima della pandemia. Ogni volta che venivamo a Venezia, che ci perdevamo tra le sue calli e nella sua storia, ci dicevamo che avremmo dovuto avviare qualcosa qui. Quando è uscito il bando, abbiamo partecipato. E del resto non si poteva non accettare una sfida qui, nella città delle spezie, del mercato di Rialto, delle primizie della laguna...».

Qual è il tratto distintivo del ristorante?

«Naturalmente porterò le mie proposte, come la "Cacio e pepe", ma un buon 80 per cento saranno piatti rivisitati della tradizione veneziana e veneta, con prodotti locali. Mi sono divertito a giocare, ad esempio con l'Anatra alla torba, la Gallina in saor con datteri e chips di polenta, la Picanha veneta con cappuccio scottato e salsa passion fruit, il risotto alle bevarasse... E non potevo non pensare ai cicheti, che ho voluto chiamare "chiceti", un tono un po' "chic" diciamo. Fosse stato per me avrei preparato un menu con almeno ottanta proposte... . E comunque avremo anche un barman con i cocktail e tanta musica, rock ovviamente, con dj».

Della polemica sulla difficoltà a trovare personale e giovani da avviare alla ristorazione si è parlato fin troppo. Al ristorante del Casinò ha personale veneziano?

«Certo, abbiamo personale veneziano. Ma le dirò di più: abbiamo anche quattro ragazzi ucraini, bravi e preparati. In tutto ci sono una trentina di persone che lavorano al progetto».

Nel frattempo ne sta approfittando per registrare al Casinò alcune puntate di Celebrity Chef, nuovo format su TV8 dal lunedì al venerdì, alle 20.30.

«Esatto, giriamo qui. Un'altra sfida, mettere a disposizione di due celebrità la mia cucina, altrettante brigate, per cimentarsi nella cucina e giocare».

Domani sera, in contemporanea con l'apertura del ristorante al Casinò, va in onda l'ultimo appuntamento con le nuove puntate "4 Ristoranti" su Sky e in streaming su Now. Questa avventura continua con una nuova serie?

«Certo, abbiamo da poco registrato le prime puntate del nuovo ciclo a Livorno. Ci sarà un seguito».

Ma tutti questi format televisivi sulla cucina, questa parata di chef in tv... Non si rischia l'indigestione?

«In questo mi sento un precursore e devo dire che il messaggio, il format, funziona quando si conduce lo spettatore a scoprire la cucina, ma anche il territorio. Ma sempre con leggerezza. Non stiamo parlando di operazioni a cuore aperto... E l'importante è essere professionali, senza prendersi troppo sul serio. Diciamo che in tv ci sono state proposte serie e altre meno serie, alcune si sono perse per strada, altre sono rimaste. Una certa selezione c'è stata».

Sarà mica un problema che tutti si sentono chef? Che ne pensa del proliferare di stelle, forchette, cappelli assegnati a chi sta in cucina?

«Mah, se chi giudica è serio e preparato, fa piacere essere inseriti in una guida autorevole. La migliore è certo la Michelin, ma la considero una opportunità in più per uno chef».

Pandemia, regole europee, cambiamenti climatici, crisi delle materie primi legata alla guerra e alla situazione internazionale, rischiano di condizionare anche il settore agroalimentare e la ristorazione italiana, le eccellenze del nostro paese?

«I giornali li leggiamo tutti, siamo conscì di quello che sta succedendo. Dobbiamo essere pronti anche noi, nel nostro ambito, a rimboccarci le maniche e a ripensare il lavoro. Non c'è dubbio che ci saranno cambiamenti, già si intravedono. Quali? Non ho la sfera di cristallo, ma dipenderà da noi reagire e affrontare le nuove sfide».

Senta, tornando a parlare di chef: ormai tutti si sentono stellati, intenditori, grandi gourmet. Proliferano i corsi per sommelier, le cene tra amici dove ci si esibisce in varianti e creazioni, un cadeau con prodotto tipico vale un gioiello, "un prosciutto Joselito è per sempre", se non hai un pistacchio di Bronte, un'acciuga del Cantabrico o se non sai fare un pomodorino confit, rischi l'esclusione sociale... Stiamo esagerando?

«Ma no dai, noi italiani siamo così. Siamo tutti piloti di Formula Uno, tutti allenatori di calcio. La cucina fa parte di noi, ovvio che a molti piaccia cimentarsi. E poi meglio un programma di cucina in più che un talk show politico in più».

Davide Scalzotto

PERSONAGGIO TV
Alessandro Borghese lancia il nuovo ristorante a Venezia che s'affaccia sul Canal Grande

«I MIEI CICHETI LI HO CHIAMATI "CHICETI", UN TONO UN PO' "CHIC". AVREMO ANCHE UN BARMAN E TANTA MUSICA ROCK»

«TROPPI FORMAT IN TV? MEGLIO UN PROGRAMMA DI CUCINA IN PIÙ CHE UN ALTRO TALK SHOW POLITICO»

Il progetto

La grande alluvione 2019 e la cena di beneficienza

Ca' Vendramin Calergi, dove domani aprirà il ristorante "AB", è di proprietà del Casinò, partecipata al 100% del comune di Venezia. Il bando è stato pubblicato il 7 novembre del 2019 e l'idea era di aprire prima di quest'anno, ma la pandemia ha bloccato tutto. In quei giorni ci fu la terribile acqua alta del 12 novembre 2019 che flagellò la città e le attività, tra cui quelle della ristorazione. Assieme a Confindustria Venezia e al Comune, chef Borghese partecipò alla cena di beneficenza per raccogliere fondi per le attività che avevano subito danni enormi.

L'incrocio tra due dei cantautori più eccentrici del panorama italiano andrà in scena a Bassano mercoledì 29 giugno

Elio segue l'orecchio di Jannacci

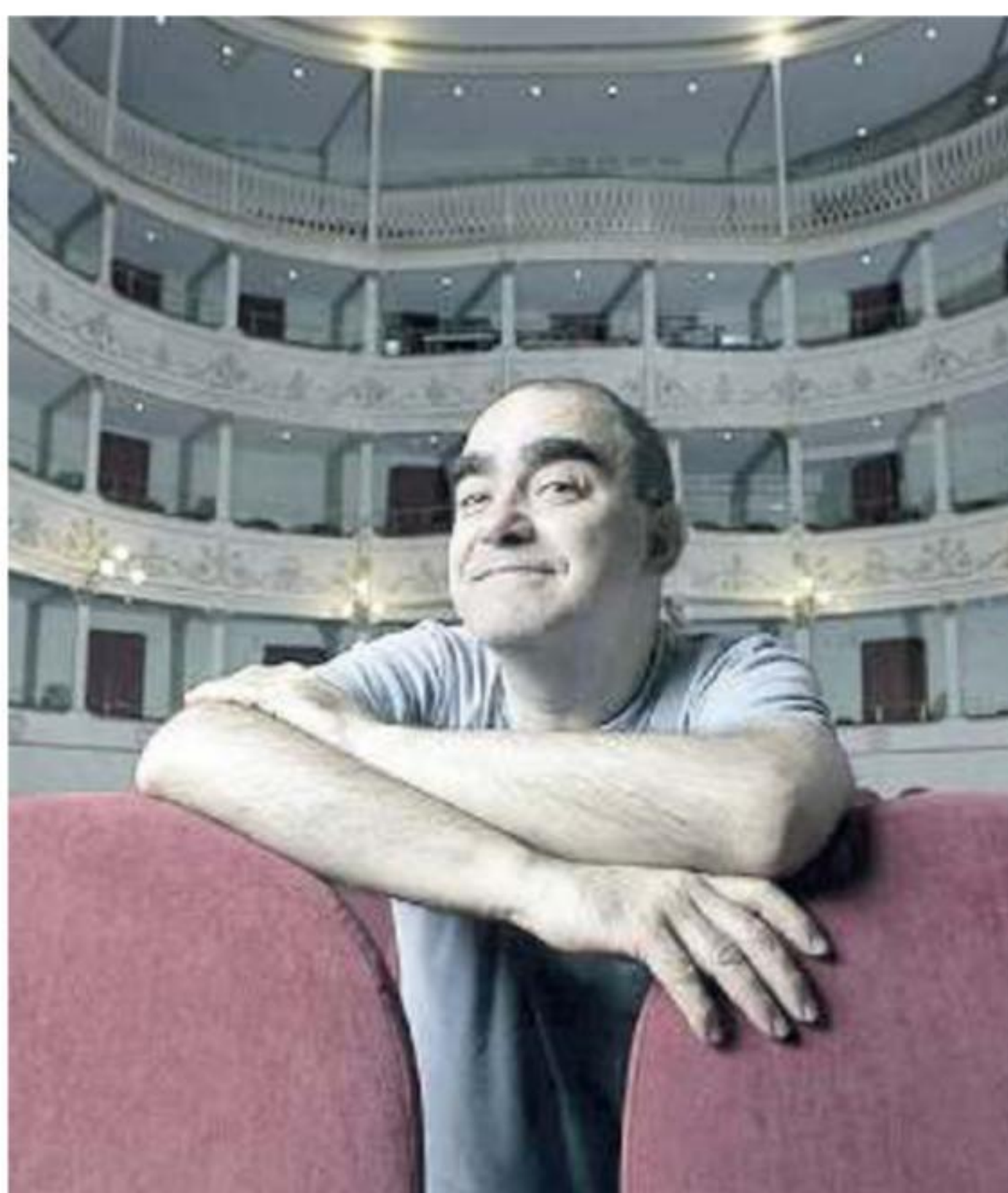
ISTRIONE Stefano Belizari, in arte Elio, canterà Jannacci (nella foto sotto) a Bassano mercoledì prossimo

L'INTERVISTA

Enzo Jannacci è stato il cantautore più eccentrico e personale della storia della canzone italiana, in grado di intrecciare temi e stili apparentemente inconciliabili, come allegria e tristezza, tragedia e farsa, gioia e malinconia, riuscendo sempre a spiazzare, a stupire. Rientra in quella categoria di artisti popolari e contemporaneamente anticonformisti che conta davvero pochi rimasti. Tra questi, Stefano Belizari, per tutti Elio, genio del gruppo Elio e Le Storie Tese, che mercoledì 29 giugno porterà al Castello degli Ezzelini di Bassano del Grappa lo spettacolo "Ci vuole orecchio. Elio canta e recita Enzo Jannacci", nell'ambito dello storico festival itinerante La Milanesiana, ideato e diretto da Elisabetta Sgarbi, che interverrà, assieme al sindaco di Bassano Elena Pavan, all'inizio dell'evento.

«Fare questo spettacolo - racconta Elio al Gazzettino - a dire il vero, è un'idea che avevo da tanti anni. Di Jannacci ho sempre apprezzato il coraggio, al limite dell'incoscienza, nel buttarsi a capofitto in imprese assurde. Non l'ho mai incontrato di persona, l'ho solo incrociato una volta negli studi Rai, ma non sono riuscito a parlargli. Ma mio papà era in classe con lui al liceo ed io, che sono del '61, sono cresciuto con i suoi dischi, le sue canzoni, come "Vengo anch'io, no tu no", che già mi facevano ridere. L'occasione mi è stata data dall'incontro e dalla collaborazione con il regista Giorgio Galloni. De La Milanesiana, poi, sono un affezionato sostenitore: Elisabetta Sgarbi ha preso questo impegno come una missione ed ha attraversato periodi molto duri nella Milano di una ventina di anni fa, deserto della cultura, ma lei ha mantenuto alta la bandiera».

Cosa ascolteremo?

«Jannacci - continua l'artista - non ha testi scritti per teatro, quindi, insieme a Galloni, abbiamo selezionato le canzoni più rappresentative. Raccontiamo Jannacci degli esordi degli anni '60, ma anche quello degli anni '70 e '80 che vide un discreto successo commerciale, fino all'ultima fase artistica. Non solo canzoni. Io leggo e recito anche testi di autori come Umberto Eco, Dario Fo, Francesco Piccolo, Marco Presta, Michele Serra. Del mio entourage storico ci sarà solo il pianista e compositore Alberto Tafuri, nonché mio vocal coach da trent'anni. Gli altri sono artisti giovani, di grande talento. E poi ci contornerà una coloratissima scenografia disegnata da Galloni che ricorda i saltimbanchi, tema molto caro a Jannacci. È la tappa di un tour che sta andando fortissimo. A Napoli, dove ci siamo recentemente esibiti, è stato un trionfo. Il bello è che vengono anche tanti giovani che non conoscono Jannacci. E si ride molto».

Cosa accomuna di più Elio a Jannacci?

«È un pensiero che ho fatto dopo, col tempo: abbiamo diversi punti di contatto. Anche solo il fatto dei nostri percorsi, lui medico, io ingegnere, prestati al mondo della musica, anche se entrambi diplomati in Conservatorio. Ma soprattutto ci è affine l'avere un'idea differente da tutti gli altri, il cercare un proprio stile. Percorrere strade che non seguono tutti è un vantaggio, se ti va bene, ma è anche molto più scomodo. Ma che vita arida sarebbe senza nuove idee, senza rivoluzioni culturali. Penso anche a Zappa, ad esempio, un altro mio idolo. Invece negli ultimi anni c'è la tendenza a seguire il percorso più facile, ad avere come unico obiettivo il successo, che è una cosa bella, ma che porta inevitabilmente ad un abbassamento del livello della qualità».

"Ci vuole orecchio". Ma ci vuole anche coraggio.

«Sì. E Jannacci in questo è stato, ed è, un ottimo insegnante».

Elena Ferrarese

Allevi: «Inizio le cure». Stop di Caparezza per l'acufene

Eroi invincibili sul palco, umani nella vita di tutti i giorni. Con tutte le fragilità che caratterizzano gli esseri umani. E che, a volte, impongono uno stop. Artisti diversi e con storie altrettanto diverse, Giovanni Allevi e Caparezza sono accomunati dal fatto di dover entrambi mettere in stand-by le rispettive carriere a causa della malattia: il mieloma multiplo nel caso del 53enne compositore marchigiano, l'acufene nel caso del rapper pugliese. Dopo aver annunciato negli scorsi giorni la malattia, ieri Allevi ha fatto sapere sui social di aver iniziato il ciclo di cure al quale dovrà sottoporsi per i prossimi sei mesi almeno: «È iniziata la battaglia che mi ha portato nel nucleo più profondo della fragilità umana. La vincerò», ha scritto, pubblicando una foto di spalle in cui si intravede un busto ortopedico. Per Caparezza l'unica soluzione per provare a convivere con la sua malattia è ridurre il numero dei concerti: «Ho smesso di cercare cure miracolose. Faccio queste venti date e mi fermo, perché i concerti rappresentano una sollecitazione straordinaria del mio udito», ha detto il 48enne rapper di "Fuori dal tunnel".

Mattia Marzi

A WIMBLEDON

Berrettini-Djokovic soltanto in finale Esordio con Garin

Effettuato ieri il sorteggio del tabellone della 135ª edizione di Wimbledon. Matteo Berrettini, favorito n.8 e sorteggiato nella parte bassa del tabellone (dove c'è Nadal ma non Djokovic, che potrà incrociare solo in finale), inizia la sua corsa sull'erba dell'All England Club contro il 26enne cileno Cristian Garin.

BELLA COME LA PREMIER

▸La nuova Serie A farà i conti con il primo Mondiale invernale ▸Casini: «Equilibrata, big match anche alla fine: sarà combattuta»

IL FOCUS

ROMA L'algoritmo con 300 vincoli – conteggio riportato dal presidente della Lega, Lorenzo Casini -, i 52 giorni di pausa del mondiale, il modello Premier che sta prendendo sempre più piede dalle nostre parti: signore e signori, ecco la serie A 2022-2023. Giudizio a caldo? Buono. Il calendario è oggettivamente equilibrato. Le prime grandi sfide arriveranno alla terza giornata: Juventus-Roma e Lazio-Inter. Il derby capitolino d'andata scoccherà alla tredicesima, in casa della Roma, il 6 novembre, una settimana prima del lungo stop legato al mondiale, mentre il ritorno sarà nel giorno di San Giuseppe, il 19 marzo 2023. Il 6 novembre è una novità assoluta, mentre il 19 marzo fa sorridere i laziali: il 3-2 del 2008 con la rete di Behrami al 92' e il 2-1 nel 1961 con la doppietta di Rozzoni i ricordi migliori. C'è anche un 1-1, nel 1978: autorete di Clerici e pareggio su rigore di Bruno Giordano. Gli altri derby: il 4 settembre alla quinta giornata Milan-Inter, il 16 ottobre alla decima Torino-Juventus, il 5 febbraio alla ventunesima e con il mercato invernale appena concluso Inter-Milan, il 26 febbraio Juventus-Torino.

CHE AVVIO

Si parte nel weekend del 13-14 agosto: i campioni d'Italia ospiteranno l'Udinese, il debuttante Monza della coppia Berlusconi-Galliani accoglierà il Torino e, sul fronte capitolino, Lazio-Bologna e Roma-Salernitana. Il sipario calerà il 4 giugno: Empoli-Lazio e Roma-Spezia. L'ultimo big match è previsto il 28 maggio: Juventus-Milan, vent'anni dopo la finale di Champions di Manchester, in cui i rossoneri di Ancelotti trionfarono ai rigori sui bianconeri. La Roma avrà un percorso regolare e un inizio che potrebbe dare una buona spinta: Salernitana, Cremonese e Monza nelle prime quattro giornate, con la Juve alla terza. Più difficile l'avvio della Lazio: Bologna, Torino, Inter e Sampdoria.

MAI VISTO

La vera incognita è il mondiale, con il lungo break tra novembre e dicembre, periodo in cui le nostre squadre vanno tradizionalmente al massimo. Lo stop forzato è come un pit-stop prolungato quando sei in testa alla corsa: un'incognita che può riaprire la gara. E' saltata l'ipotesi di un torneo nel mese di Qatar 2022, ma era prevedibile. «La Lega resta a disposizione per le squadre, anche per pensare a manifestazioni più piccole – le parole del presidente Casini -. Le sensazioni di questo calendario sono buone. E' stato faticoso trovare una quadra tra vincoli, pause e lo stop per il mondiale, ma possiamo essere soddisfatti. Le gare sono distribuite meglio rispetto al passato. Ci saranno match importanti anche negli ultimi turni. Mi auguro che il torneo sia combattuto come l'ultimo». L'amministratore delegato Luigi De Siervo sposta invece il tiro sull'appeal della serie A: «Il prodotto è migliore di quanto si creda. In Italia siamo molto critici, ma all'estero la serie A sta ottenendo importanti consensi a livello televisivo. Abbiamo migliorato la qualità di telecamere e replay. Il nostro Var centralizzato è il migliore al mondo».

REAZIONI

Dalla spiaggia, le parole di Stefano Pioli, allenatore del Milan campione d'Italia: «L'inizio è competitivo, ma va bene così, il calendario dipende soprattutto dalle nostre prestazioni. Non conta chi affronteremo, ma saranno invece importanti la consapevolezza e la voglia di rimetterci in gioco dopo una stagione saltante. Non vediamo l'ora di tornare al lavoro». Sul fronte interista, Simone Inzaghi è preoccupato dai ritmi generali del torneo: «Tra serie A e coppe europee, con il mondiale invernale, scenderemo in campo ogni tre giorni. La stagione sarà lunga, logorante e con l'incognita del lungo stop legato al mondiale».

Quando si tornerà in pista dopo Qatar 2022, ci sarà il mercato invernale a condizionare non poco il grande circo: Inter-Roma il 5 febbraio sarà la prima sfida importante dopo la campagna acquisti/cessioni di gennaio.

MODELLO INGLESE

Pressata da mondiale e mercato, la Lega ha cercato di riequilibrare la situazione concentrandosi sul fattore tempo: calendario elaborato alla fine di giugno – un mese prima rispetto alle abitudini – e primo blocco di anticipi/posticipi, sul modello Premier, già pronto. «Lo abbiamo fatto per recepire le richieste dei tifosi – la spiegazione di Casini -. In questo modo anche i club avranno più tempo per organizzare programmi di lavoro e trasferte. Tutto questo ha richiesto uno sforzo supplementare, ma ora siamo davvero soddisfatti».

Stefano Boldrini

IL PRESIDENTE DELLA LEGA DI A: ABBIAMO VARATO IL CALENDARIO COSÌ PRESTO PER ANDARE INCONTRO ALLE ESIGENZE DEI TIFOSI

MILAN-UDINESE ALLA 1ª JUVENTUS-ROMA E LAZIO-INTER ALLA 3ª DERBY CAPITOLINO ALLA 13ª, QUELLO DI MILANO IL 4 SETTEMBRE

PROTAGONISTI? L'ex juventino Dybala e l'interista Barella

PIOLI: INIZIO UN PO' COMPLICATO, MA VOGLIAMO RIMETTERCI IN GIOCO. INZAGHI: STAGIONE LOGORANTE E PIENA DI INCOGNITE

La novità In campo

"Orbita", il pallone del torneo 2022-23

Si chiama Orbita ed è il nuovo pallone ufficiale per la stagione 2022-2023. Il pallone prodotto da Puma ha una grafica ispirata dal logo della serie A e include anche i colori della bandiera italiana.

CAMPIONE IN CARICA Pioli a Reggio Emilia nel giorno dello scudetto

CONTESO Il difensore Kalidou Koulibaly, 31 anni, in uscita dal Napoli, oggetto dei desideri di tanti club tra cui la Juventus

Mercato

Maldini tratta con il Milan: vuole più autonomia

Nonostante filtri ottimismo al Milan per i rinnovi di Paolo Maldini e Frederic Massara, le firme di entrambi tardano ad arrivare. Le parti sono al lavoro, ma ci sono alcuni intoppi legati a una più ampia libertà che l'ex capitano rossonero vorrebbe sul mercato. Se da una parte è grazie a Maldini che sono arrivati molti giocatori decisivi per lo scudetto (in primis, Ibrahimovic; ma anche la conferma di Stefano Pioli), dall'altra RedBird punta a lasciare alcune deleghe a Ivan Gazidis. Theate è il nome nuovo per la difesa (Botman va al Newcastle), mentre Douglas Luiz per il centrocampo. Atteso l'incontro tra l'Inter e il Psg per Skriniar: si chiude a 65 milioni di euro. I nerazzurri, inoltre, sono pronti a rilanciare per Cambiaso, offrendo 6 milioni al Genoa. È duello con la Juventus, arrivata fino a 4. Prossima settimana appuntamento telefonico per Dybala. I bianconeri cederanno de Ligt (primo contatto col Chelsea che dovrebbe formalizzare un'offerta), hanno messo nel mirino Bremer e Koulibaly, aspettano Di Maria (Berardi è l'alternativa) e a luglio abbracceranno Pogba. Mandragora è vicinissimo alla Fiorentina (che non molla Jovic e Dodo), mentre la Salernitana chiude per Joao Pedro e sogna Cavani e Mertens.

Salvatore Riggio

Serie A: il calendario 2022/23

TURNI INFRASETTIMANALI
31 AGOSTO 2022
9 NOVEMBRE 2022
4 GENNAIO 2023
3 MAGGIO 2023

GIRONE D'ANDATA

1ª GIORNATA	14 ago 2022
Fiorentina	Cremonese
Hellas Verona	Napoli
Juventus	Sassuolo
Lazio	Bologna
Lecce	Inter
Milan	Udinese
Monza	Torino
Salernitana	**Roma**
Sampdoria	Atalanta
Spezia	Empoli

2ª GIORNATA	21 ago 2022
Atalanta	Milan
Bologna	Hellas Verona
Empoli	Fiorentina
Inter	Spezia
Napoli	Monza
Roma	Cremonese
Sampdoria	Juventus
Sassuolo	Lecce
Torino	**Lazio**
Udinese	Salernitana

3ª GIORNATA	28 ago 2022
Cremonese	Torino
Fiorentina	Napoli
Hellas Verona	Atalanta
Juventus	**Roma**
Lazio	Inter
Lecce	Empoli
Milan	Bologna
Monza	Udinese
Salernitana	Sampdoria
Spezia	Sassuolo

4ª GIORNATA	31 ago 2022
Atalanta	Torino
Bologna	Salernitana
Empoli	Hellas Verona
Inter	Cremonese
Juventus	Spezia
Napoli	Lecce
Roma	Monza
Sampdoria	**Lazio**
Sassuolo	Milan
Udinese	Fiorentina

5ª GIORNATA	04 set 2022
Cremonese	Sassuolo
Fiorentina	Juventus
Hellas Verona	Sampdoria
Lazio	Napoli
Milan	Inter
Monza	Atalanta
Salernitana	Empoli
Spezia	Bologna
Torino	Lecce
Udinese	**Roma**

6ª GIORNATA	11 set 2022
Atalanta	Cremonese
Bologna	Fiorentina
Empoli	**Roma**
Inter	Torino
Juventus	Salernitana
Lazio	Hellas Verona
Lecce	Monza
Napoli	Spezia
Sampdoria	Milan
Sassuolo	Udinese

7ª GIORNATA	18 set 2022
Bologna	Empoli
Cremonese	**Lazio**
Fiorentina	Hellas Verona
Milan	Napoli
Monza	Juventus
Roma	Atalanta
Salernitana	Lecce
Spezia	Sampdoria
Torino	Sassuolo
Udinese	Inter

8ª GIORNATA	02 ott 2022
Atalanta	Fiorentina
Empoli	Milan
Hellas Verona	Udinese
Inter	**Roma**
Juventus	Bologna
Lazio	Spezia
Lecce	Cremonese
Napoli	Torino
Sampdoria	Monza
Sassuolo	Salernitana

9ª GIORNATA	09 ott 2022
Bologna	Sampdoria
Cremonese	Napoli
Fiorentina	**Lazio**
Milan	Juventus
Monza	Spezia
Roma	Lecce
Salernitana	Hellas Verona
Sassuolo	Inter
Torino	Empoli
Udinese	Atalanta

10ª GIORNATA	16 ott 2022
Atalanta	Sassuolo
Empoli	Monza
Hellas Verona	Milan
Inter	Salernitana
Lazio	Udinese
Lecce	Fiorentina
Napoli	Bologna
Sampdoria	**Roma**
Spezia	Cremonese
Torino	Juventus

11ª GIORNATA	23 ott 2022
Atalanta	**Lazio**
Bologna	Lecce
Cremonese	Sampdoria
Fiorentina	Inter
Juventus	Empoli
Milan	Monza
Roma	Napoli
Salernitana	Spezia
Sassuolo	Hellas Verona
Udinese	Torino

12ª GIORNATA	30 ott 2022
Cremonese	Udinese
Empoli	Atalanta
Hellas Verona	**Roma**
Inter	Sampdoria
Lazio	Salernitana
Lecce	Juventus
Monza	Bologna
Napoli	Sassuolo
Spezia	Fiorentina
Torino	Milan

13ª GIORNATA	06 nov 2022
Atalanta	Napoli
Bologna	Torino
Empoli	Sassuolo
Juventus	Inter
Milan	Spezia
Monza	Hellas Verona
Roma	**Lazio**
Salernitana	Cremonese
Sampdoria	Fiorentina
Udinese	Lecce

14ª GIORNATA	09 nov 2022
Cremonese	Milan
Fiorentina	Salernitana
Hellas Verona	Juventus
Inter	Bologna
Lazio	Monza
Lecce	Atalanta
Napoli	Empoli
Sassuolo	**Roma**
Spezia	Udinese
Torino	Sampdoria

15ª GIORNATA	13 nov 2022
Atalanta	Inter
Bologna	Sassuolo
Empoli	Cremonese
Hellas Verona	Spezia
Juventus	**Lazio**
Milan	Fiorentina
Monza	Salernitana
Napoli	Udinese
Roma	Torino
Sampdoria	Lecce

16ª GIORNATA	04 gen 2023
Cremonese	Juventus
Fiorentina	Monza
Inter	Napoli
Lecce	**Lazio**
Roma	Bologna
Salernitana	Milan
Sassuolo	Sampdoria
Spezia	Atalanta
Torino	Hellas Verona
Udinese	Empoli

17ª GIORNATA	08 gen 2023
Bologna	Atalanta
Fiorentina	Sassuolo
Hellas Verona	Cremonese
Juventus	Udinese
Lazio	Empoli
Milan	**Roma**
Monza	Inter
Salernitana	Torino
Sampdoria	Napoli
Spezia	Lecce

18ª GIORNATA	15 gen 2023
Atalanta	Salernitana
Cremonese	Monza
Empoli	Sampdoria
Inter	Hellas Verona
Lecce	Milan
Napoli	Juventus
Roma	Fiorentina
Sassuolo	**Lazio**
Torino	Spezia
Udinese	Bologna

19ª GIORNATA	22 gen 2023
Bologna	Cremonese
Fiorentina	Torino
Hellas Verona	Lecce
Inter	Empoli
Juventus	Atalanta
Lazio	Milan
Monza	Sassuolo
Salernitana	Napoli
Sampdoria	Udinese
Spezia	**Roma**

LE SOSTE PER LE NAZIONALI
19-27 SETTEMBRE 2022
20-28 MARZO 2023

SOSTA MONDIALI
DAL 13 NOVEMBRE 2022
AL 3 GENNAIO 2023

GIRONE DI RITORNO

1ª GIORNATA	29 gen 2023
Atalanta	Sampdoria
Bologna	Spezia
Cremonese	Inter
Empoli	Torino
Juventus	Monza
Lazio	Fiorentina
Lecce	Salernitana
Milan	Sassuolo
Napoli	**Roma**
Udinese	Hellas Verona

2ª GIORNATA	05 feb 2023
Cremonese	Lecce
Fiorentina	Bologna
Hellas Verona	**Lazio**
Inter	Milan
Monza	Sampdoria
Roma	Empoli
Salernitana	Juventus
Sassuolo	Atalanta
Spezia	Napoli
Torino	Udinese

3ª GIORNATA	12 feb 2023
Bologna	Monza
Empoli	Spezia
Hellas Verona	Salernitana
Juventus	Fiorentina
Lazio	Atalanta
Lecce	**Roma**
Milan	Torino
Napoli	Cremonese
Sampdoria	Inter
Udinese	Sassuolo

4ª GIORNATA	19 feb 2023
Atalanta	Lecce
Fiorentina	Empoli
Inter	Udinese
Monza	Milan
Roma	Hellas Verona
Salernitana	**Lazio**
Sampdoria	Bologna
Sassuolo	Napoli
Spezia	Juventus
Torino	Cremonese

5ª GIORNATA	26 feb 2023
Bologna	Inter
Cremonese	**Roma**
Empoli	Napoli
Hellas Verona	Fiorentina
Juventus	Torino
Lazio	Sampdoria
Lecce	Sassuolo
Milan	Atalanta
Salernitana	Monza
Udinese	Spezia

6ª GIORNATA	05 mar 2023
Atalanta	Udinese
Fiorentina	Milan
Inter	Lecce
Monza	Empoli
Napoli	**Lazio**
Roma	Juventus
Sampdoria	Salernitana
Sassuolo	Cremonese
Spezia	Hellas Verona
Torino	Bologna

7ª GIORNATA	12 mar 2023
Bologna	**Lazio**
Cremonese	Fiorentina
Empoli	Udinese
Hellas Verona	Monza
Juventus	Sampdoria
Lecce	Torino
Milan	Salernitana
Napoli	Atalanta
Roma	Sassuolo
Spezia	Inter

8ª GIORNATA	19 mar 2023
Atalanta	Empoli
Fiorentina	Lecce
Inter	Juventus
Lazio	**Roma**
Monza	Cremonese
Salernitana	Bologna
Sampdoria	Hellas Verona
Sassuolo	Spezia
Torino	Napoli
Udinese	Milan

9ª GIORNATA	02 apr 2023
Bologna	Udinese
Cremonese	Atalanta
Empoli	Lecce
Inter	Fiorentina
Juventus	Hellas Verona
Monza	**Lazio**
Napoli	Milan
Roma	Sampdoria
Sassuolo	Torino
Spezia	Salernitana

10ª GIORNATA	08 apr 2023
Atalanta	Bologna
Fiorentina	Spezia
Hellas Verona	Sassuolo
Lazio	Juventus
Lecce	Napoli
Milan	Empoli
Salernitana	Inter
Sampdoria	Cremonese
Torino	**Roma**
Udinese	Monza

11ª GIORNATA	16 apr 2023
Bologna	Milan
Cremonese	Empoli
Fiorentina	Atalanta
Inter	Monza
Lecce	Sampdoria
Napoli	Hellas Verona
Roma	Udinese
Sassuolo	Juventus
Spezia	**Lazio**
Torino	Salernitana

12ª GIORNATA	23 apr 2023
Atalanta	**Roma**
Empoli	Inter
Hellas Verona	Bologna
Juventus	Napoli
Lazio	Torino
Milan	Lecce
Monza	Fiorentina
Salernitana	Sassuolo
Sampdoria	Spezia
Udinese	Cremonese

13ª GIORNATA	30 apr 2023
Bologna	Juventus
Cremonese	Hellas Verona
Fiorentina	Sampdoria
Inter	**Lazio**
Lecce	Udinese
Napoli	Salernitana
Roma	Milan
Sassuolo	Empoli
Spezia	Monza
Torino	Atalanta

14ª GIORNATA	03 mag 2023
Atalanta	Spezia
Empoli	Bologna
Hellas Verona	Inter
Juventus	Lecce
Lazio	Sassuolo
Milan	Cremonese
Monza	**Roma**
Salernitana	Fiorentina
Sampdoria	Torino
Udinese	Napoli

15ª GIORNATA	07 mag 2023
Atalanta	Juventus
Cremonese	Spezia
Empoli	Salernitana
Lecce	Hellas Verona
Milan	**Lazio**
Napoli	Fiorentina
Roma	Inter
Sassuolo	Bologna
Torino	Monza
Udinese	Sampdoria

16ª GIORNATA	14 mag 2023
Bologna	**Roma**
Fiorentina	Udinese
Hellas Verona	Torino
Inter	Sassuolo
Juventus	Cremonese
Lazio	Lecce
Monza	Napoli
Salernitana	Atalanta
Sampdoria	Empoli
Spezia	Milan

17ª GIORNATA	21 mag 2023
Atalanta	Hellas Verona
Cremonese	Bologna
Empoli	Juventus
Lecce	Spezia
Milan	Sampdoria
Napoli	Inter
Roma	Salernitana
Sassuolo	Monza
Torino	Fiorentina
Udinese	**Lazio**

18ª GIORNATA	28 mag 2023
Bologna	Napoli
Fiorentina	**Roma**
Hellas Verona	Empoli
Inter	Atalanta
Juventus	Milan
Lazio	Cremonese
Monza	Lecce
Salernitana	Udinese
Sampdoria	Sassuolo
Spezia	Torino

19ª GIORNATA	04 giu 2023
Atalanta	Monza
Cremonese	Salernitana
Empoli	**Lazio**
Lecce	Bologna
Milan	Hellas Verona
Napoli	Sampdoria
Roma	Spezia
Sassuolo	Fiorentina
Torino	Inter
Udinese	Juventus

L'Ego-Hub

NOTTI MAGIC L'ITALIA SOGNA CON BANCHERO

Il 19enne cresciuto a Duke prima scelta nel Draft Nba: è il secondo azzurro a riuscirci dopo Bargnani, giocherà a Orlando. «Ma presto mi vedrete anche in Nazionale»

BASKET

ROMA Ora nessuno potrà più scambiarlo per qualcun altro, come Martin Brundle sulla griglia del recente GP di F1 a Miami, dove l'ex pilota era convinto di aver intervistato la stella del football Patrick Mahomes. Per passare da virtuale sconosciuto a superstar Nba, Paolo Banchero resta in Florida, non a South Beach bensì a Disneyland: gli Orlando Magic, infatti, hanno puntato sul diciannovenne di origine ligure, affidandogli la responsabilità della prima chiamata assoluta nelle scelte Nba. Un onore che in passato era toccato a LeBron James, Tim Duncan, Shaquille O'Neal (anche lui a Orlando, trent'anni fa), Magic Johnson e...Andrea Bargnani. Già, perché l'Italia è l'unico Paese europeo ad aver conquistato il numero 1 del draft, e sedici anni dopo il Mago – esploso alla Benetton Treviso – oggi tocca a Banchero, cresciuto negli Stati Uniti senza però rinnegare le origini della famiglia paterna.

PROMESSA AZZURRA

Anche per questo, nella notte che gli ha cambiato la vita, Banchero non ha voluto variare i piani per il futuro: «Giocherò in azzurro – ha detto, anche se non in italiano, lingua che non padroneggia – non ci sarò questa estate, ma la prossima. In questo periodo ho sentito il grande supporto degli appassionati italiani». Nella migliore delle ipotesi, Banchero sarà in azzurro ai Mondiali 2023 e, quindi, nella corsa ai Giochi di Parigi 2024. Paolo Napoleon James è il primogenito di Mario Banchero (nipote di minatori provenienti dalla Liguria e oggi proprietario di una macelleria a Seattle) e dell'afroamericana Rhonda Smith. I genitori di Paolo si conobbero al college di Washington, dove il padre giocava a football mentre la star era la madre, cestista capace di affermarsi nella Nba al femminile.

L'OMAGGIO

Per onorare l'università dei genitori, Banchero ha indossato un completo viola (di Dolce e Gabbana) nella notte di Brooklyn che gli ha permesso di entrare nella Nba dalla porta principale. Il diciannovenne di Seattle si è guadagnato le attenzioni degli scout grazie a un'annata da assoluto protagonista a Duke, l'università capace di sfornare talenti a getto continuo sotto la guida di Mike Krzyzewski, ex ct della Nazionale Usa. Per questo si è stata soltanto relativa la sorpresa della chiamata dell'ala di 2.08 (con durezza da giocatore di football ma anche con grande confidenza con il canestro) da parte di Orlando, che pure fino a pochi minuti prima sembrava indirizzata sull'ala Jabari Smith. Nelle precedenti due occasioni in cui avevano mantenuto la prima scelta assoluta – O'Neal e poi Dwight Howard – in pochi anni i Magic avevano poi raggiunto le Finali Nba. Una responsabilità enorme per Banchero, che dopo la chiamata sul palco del gran capo Nba, Adam Silver, non ha retto alla commozione e ha abbracciato il suo agente Mike Miller, ex campione Nba (Miami) che ha iniziato a vincere anche nella nuova carriera.

PREDESTINATO Paolo Banchero, 19 anni, dopo la chiamata da parte di Orlando al Draft di ieri e, sotto, con il cappellino dei Magic

LE ALTRE STELLE

Banchero è stato l'assoluto protagonista del draft più ricco per l'Italia, che mai aveva avuto tre chiamate tra le primi 50 nella stessa edizione. Al secondo giro, quindi con la possibilità di volare negli States fra qualche anno, sono stati scelti il comasco Gabriele Procida – super atleta reduce però dalle retrocessioni con Cantù e Fortitudo Bologna – con il numero 33 da parte di Detroit, e Matteo Spagnolo (numero 50 a Minnesota) guardia brindisina che quattro anni fa si trasferì al Real Madrid con il sogno di diventare il nuovo Luka Doncic.

L'ITALBASKET

Proprio quest'ultimo, oggi stella dei Dallas Mavericks, tiene a battesimo la prima Nazionale di Gianmarco Pozzecco, il cui debutto da ct è nella sua Trieste contro la Slovenia campione d'Europa (20.30, SkySport). Per l'ItalBasket, priva dei protagonisti dell'ultima finale-scudetto, è la prima uscita di un nuovo corso che inizierà tra le qualificazioni Mondiali e la fase finale degli Europei.

Loris Drudi

16 ANNI DOPO Andrea Bargnani

IL NOSTRO BASKET FA STORIA: CHIAMATI ANCHE PROCIDA (DAI PISTONS) E L'EX STELLA AZZURRA SPAGNOLO (T'WOLVES)

PAOLO METTE IN FILA GLI ALTRI FAVORITI HOLMGREN E SMITH E STASERA A TRIESTE ESORDIO PER POZZECCO ALLA GUIDA DEGLI AZZURRI

Atletica

Sorpresa Jacobs, sbarca a Rieti Oggi prova a vincere gli Assoluti

Jacobs c'è. Il campione olimpico dei 100 metri ha annunciato la sua presenza alla rassegna tricolore. «Grande sorpresa, domani (oggi per chi legge, ndr) correrò a Rieti», le parole pubblicate sulle proprie pagine social.

A 38 giorni dall'ultima ed unica uscita stagionale sulla distanza regina, ovvero quella al meeting di Savona del 18 maggio (9.99 ventoso in batteria, 10.04 regolare in finale), Marcell Jacobs torna à a sprintare per gli Assoluti. Lo farà allo stadio Guidobaldi di Rieti, ovvero la pista che regalò il primato del mondo ad Asafa Powell nel 2007 (9.74, l'ultimo record prima dell'era-Bolt). Nella giornata odierna, il programma di gare prevede le batterie alle ore 19.13 e la finale alle 20.35, con diretta tv su Rai Sport. Come è noto, il velocista delle Fiamme Oro è stato costretto a rinunciare alle tappe della Diamond League di Eugene, Roma e Oslo a causa di un infortunio muscolare (distrazione-elongazione di primo grado) dal quale ha gradualmente recuperato nelle ultime settimane. Oggi, sulla pista reatina, il velocista campione mondiale indoor dei 60 allenato da Paolo Camossi, che qui nella scorsa edizione aveva fissato il record dei campionati a 10.01, peraltro controvento, -1.0) cercherà risposte in vista dei Mondiali di Eugene che presentano le batterie il 15 luglio, e il giorno dopo semifinali e finale.

Sergio Arcobelli

Quadarella di bronzo negli 800 sl Pilato in finale col miglior tempo

NUOTO

ROMA I campioni buttano in acqua quel che hanno, quando serve. Serviva, a Simona Quadarella, quel "veleno" che la mamma le ha scoperto fin da piccola, così chiamandola, ovviamente per affetto. Ed ecco che la "Ledecky de noantri", come aveva già fatto a Tokyo olimpica, dopo essere uscita a pezzettini dalla lunga nuotata dei 1500 metri, si tuffa per gli 800 ed è medaglia, ancora medaglia, la sua terza. E' di bronzo. «Ho fatto tutto quello che potevo, sono stati giorni difficilissimi che non avete idea; stavo malissimo perché non me lo aspettavo proprio; e adesso guardo agli Europei, a Roma, a Roma mia, sapendo di non essere messa così male come i 1500 dell'altro giorno mi portavano a credere. Me l'hanno detto le persone giuste con cui ho parlato in questi giorni: 'pensa a quello che hai fatto a Tokyo'». E la Quadarella lo ha rifatto: sale ancora sul podio, 8.19.00 il suo tempo, «che non è neppure male», un bronzo che quasi quasi era argento, «pensavo di averla ripresa l'australiana, tre decimi sono proprio pochi, ma va bene così». Non lo pensava lei sola, perché veniva su, dopo un avvi costante e guardingo, a velocità doppia sull'australiana che però sputava l'anima e chiudeva in 8:18.77. Katie Ledecky, appoggiata alla piastra finale, si stava riposando da dieci secondi e passa, 8:08.04, il suo quinto tempo di sempre (i primi 10 sono tutti suoi, e ce n'è altri ma le statistiche si fermano al Top Ten), il suo quinto titolo mondiale nella stessa specialità, che neanche Phelps. Se, come Simona, hai la congiunzione astrale di nascere appena un anno dopo una come Katie, sei "fregata". I campioni del mondo in azzurro ci mettono quel che hanno: Benedetta Pilato fa suo il miglior tempo dei 50 rana e preannuncia divertimento per la finale di oggi, Thomas Ceccon nei 50 dorso ci mette due record italiani in un giorno, la mattina nuota in 24.62 e spodesta Bonacchi, il pomeriggio in 24.46 e spodesta se stesso. Terzo tempo per la finale: «Gli americani vanno sotto i 24, io no, batterli è difficile, ma gli altri...» sorride Thomas sotto i baffi.

IL ROCK

I campioni del mondo ci mettono il rock: Giorgio Minisini e Lucrezia Ruggiero rompono il muro dei 90.000 punti dell'eccellenza nel duo libero, mettendo in acqua e in scena "Beggin'" dei Maneskin: duo e band da Italia dell'innovazione, oggi la finale. Oggi finale per il nuoto tutto, e Paltrinieri non si tira indietro: i suoi 1500 non sono gran cosa, settimo tempo, e "gli animali" sono giovani, come Wellbrock, Finke, Mertens. «Devo studiare qualcosa, devo provare qualcosa, non m'è riuscito fin qui». Ma, domani (cioè oggi) è un altro giorno. E poi via col vento delle acque libere, al Lupa Lake. «Ho lavorato, lavorato, lavorato, devo inventarmi qualche strategia: siamo tutti battibili, anche io, ma loro sanno che mi devono battere»: anche Greg avrà la sua boccetta di veleno? Oggi sapremo. C'è molta attesa per la staffetta mista maschile: abbiamo nelle due prime frazioni due campioni del mondo, Ceccon e Martinenghi. Chi lo avrebbe mai detto?

Piero Mei

PODIO Simona Quadarella ha conquistato la medaglia di bronzo negli 800 stile libero

ULTIMO ATTO ANCHE PER PALTRINIERI NEI 1500 STILE LIBERO E C'È ATTESA PER LA STAFFETTA MISTA MASCHILE

METEO

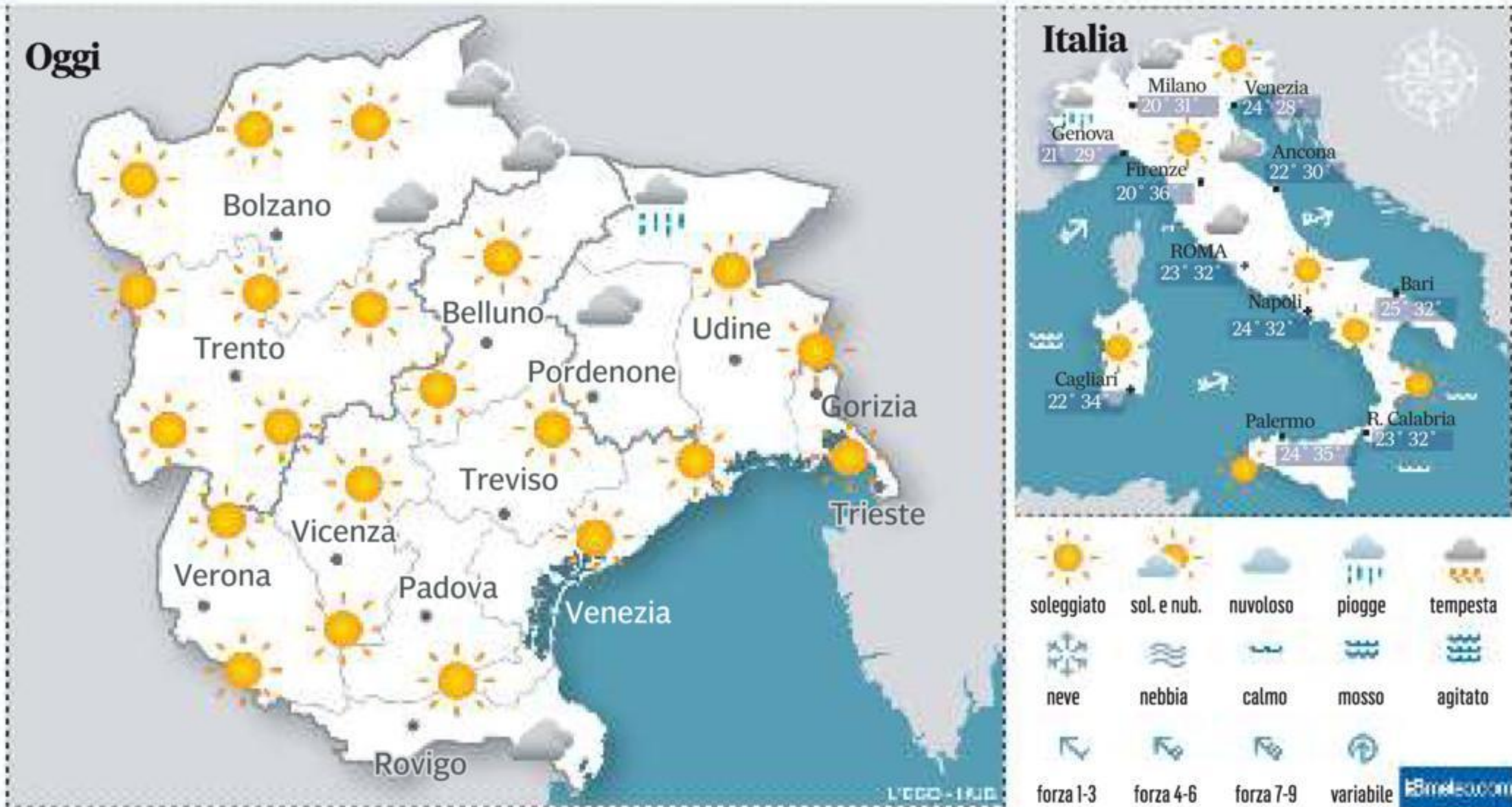
Soleggiato, salvo disturbi su Alpi e Centro.

DOMANI

VENETO
Anticiclone ben saldo sulla regione, garanzia di una nuova giornata stabile e ben soleggiata su tutti i settori. Punte prossime ai 34-35 gradi sul basso Veneto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone ben saldo sul Trentino-Alto Adige, garanzia di una giornata stabile e ben soleggiata su tutti i settori. Caldo in ulteriore intensificazione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone ben saldo sulla regione, garanzia di una nuova giornata stabile e ben soleggiata su tutti i settori. Caldo in nuova intensificazione con punte prossime ai 32-33 gradi, clima afoso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	31	Ancona	22	30
Bolzano	18	33	Bari	25	32
Gorizia	18	32	Bologna	20	34
Padova	21	33	Cagliari	22	34
Pordenone	20	32	Firenze	20	36
Rovigo	19	34	Genova	21	29
Trento	17	32	Milano	20	31
Treviso	18	33	Napoli	24	32
Trieste	23	30	Palermo	24	35
Udine	20	33	Perugia	21	33
Venezia	24	28	Reggio Calabria	23	32
Verona	20	33	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	18	33	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1
- 8.15 **TG1 - Dialogo** Attualità
- 8.30 **Weekly** Viaggi
- 11.05 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
- 12.00 **Linea Verde Sentieri** Doc.
- 12.30 **Linea Verde Life** Attualità
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Linea Blu** Documentario
- 15.05 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
- 16.05 **A Sua Immagine** Attualità
- 16.50 **TG1** Informazione
- 17.05 **E Vissero Felici E Contenti** Film Commedia
- 18.25 **Santa Messa per l'Incontro Mondiale con le Famiglie** Religione
- 18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **TecheTecheTè** Varietà
- 21.25 **Una Voce per Padre Pio** Show. Condotto da Mara Venier
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.05 **Taobuk - Taormina International Book Festival** Att.

Rai 2
- 9.30 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 10.15 **Tuttifrutti d'estate** Società
- 10.55 **Meteo 2** Attualità
- 11.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 11.15 **Felicità - La stagione dell'amore** Società
- 12.00 **Cook40** Cucina
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2** Informazione
- 14.00 **Made in Sabato** Show
- 15.10 **Famiglia all'incontrario** Comico
- 16.00 **Nuoto Artistico Gala. Mondiali di Nuoto** Nuoto
- 19.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Nessuna bugia può rimanere nascosta** Film Thriller. Di Jake Helgren. Con Maiara Walsh, Eve Mauro, John DeLuca
- 23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 23.55 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
- 0.40 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
- 10.55 **Storie della Scienza** Doc.
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
- 12.55 **Luciano Lama 1921-2021. Il riformista rivoluzionario** Documentario
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
- 14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.00 **Report** Attualità
- 17.00 **Invito alla lettura media literacy contro la disinformazione** Evento
- 17.40 **TGR - Giostra della Quintana di Foligno** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Generazione Bellezza** Documentario
- 21.20 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi. Di Luca Lepone
- 23.35 **Tg 3 Mondo** Attualità
- 24.00 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4
- 6.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 9.40 **Space Walks** Documentario
- 10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
- 13.55 **Escape Plan - Fuga dall'inferno** Film Azione
- 15.40 **Stargirl** Serie Tv
- 17.30 **Gli imperdibili** Attualità
- 17.35 **Senza traccia** Serie Tv
- 21.20 **Escobar** Film Drammatico. Di Andrea Di Stefano. Con Benicio Del Toro, Josh Hutcherson, Claudia Traisac
- 23.20 **Dead in the water** Film Horror
- 0.50 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 0.55 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
- 3.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 5.00 **Stargirl** Serie Tv

Rai 5
- 8.40 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
- 9.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 11.35 **Elisir d'amore** Teatro
- 12.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti** Società
- 13.30 **Immersive World** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Stardust Memories** Teatro
- 17.40 **Nessun Dorma** Doc.
- 18.40 **Strumenti musica colta: suonare la voce** Doc.
- 18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
- 18.55 **Visioni** Musicale
- 19.05 **Ravel: Concerto in sol-Daphnis et Chloé** Musicale
- 19.45 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
- 20.45 **Y'Africa** Documentario
- 21.15 **Tesoro** Teatro
- 22.25 **Apprendisti Stregoni** Documentario
- 23.35 **Rumori del '900** Teatro
- 0.45 **Strumenti musica colta: Le percussioni** Documentario

Rete 4
- 6.20 **Pino Daniele In Concerto 1987** Musicale
- 6.45 **Wild Nord America** Doc.
- 7.35 **Il giudice Mastrangelo** Serie Tv
- 9.55 **Zingara** Film Commedia
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **Slow Tour Padano** Show
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
- 17.00 **Anni 50** Serie Tv
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.25 **Lo chiamavano Bulldozer** Film Commedia. Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf, Joe Bugner
- 23.50 **Mediterraneo** Film Commedia

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **X-Style** Attualità
- 9.15 **Alla scoperta dei Parchi Nazionali del Nord America** Documentario
- 10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.30 **Il Meglio di Verissimo** Att.
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Tu Si Que Vales** Varietà. Condotto da Belen Rodriguez, Martín Castrogiovanni, Alessio Sakara
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
- 7.00 **Black-Ish** Serie Tv
- 7.40 **Bugs Bunny** Cartoni
- 8.05 **Scooby-Doo! Paura al campo estivo** Film Animazione
- 9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **I Simpson** Cartoni
- 14.15 **Dc's Legends of Tomorrow** Serie Tv
- 17.55 **Powerless** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.28 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Transformers - La vendetta del caduto** Film Fantascienza. Di Michael Bay. Con Shia LaBeouf, Tyrese Gibson, Ramon Rodriguez
- 0.30 **Cose di questo mondo** Documentario

Iris
- 7.00 **Orazio** Serie Tv
- 7.30 **Ciaknews** Attualità
- 7.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.25 **La ciociara** Film Drammatico
- 10.25 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
- 13.20 **We were soldiers - Fino all'ultimo uomo** Film Guerra
- 15.55 **Fuoco assassino** Film Drammatico
- 18.35 **Il discorso del re** Film Storico
- 21.00 **I tre giorni del Condor** Film Poliziesco. Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway, Max Von Sydow
- 23.30 **Delitto perfetto** Film Thriller
- 1.35 **Situazione critica** Film Thriller
- 2.55 **Ciaknews** Attualità
- 3.00 **Le tre eccetera del colonnello** Film Commedia
- 4.40 **La ciociara** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Case in rendita** Case
- 8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
- 12.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 16.15 **Buying & Selling** Reality
- 17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Non commettere atti impuri** Film Commedia. Di G. Petroni. Con B. Bouchet, C. Gora
- 23.15 **Mostly Sunny - Dal porno a Bollywood** Documentario
- 0.45 **Il porno messo a nudo** Documentario
- 1.45 **Webcam Girls** Documentario
- 2.45 **Una famiglia in transizione** Documentario

Rai Scuola
- 8.30 **Erasmus + Stories**
- 9.00 **Progetto Scienza**
- 10.00 **Enciclopedia infinita**
- 10.30 **The Great Myths: The Iliad**
- 11.00 **Enciclopedia infinita**
- 11.30 **Professione Futuro**
- 12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 12.30 **Progetto Scienza**
- 14.05 **Le meraviglie dell'intelligenza artificiale**
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.30 **Professione Futuro**
- 16.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.30 **Erasmus + Stories**
- 17.00 **Progetto Scienza**

DMAX
- 10.40 **WWE Raw** Wrestling
- 12.45 **WWE NXT** Wrestling
- 13.50 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 15.50 **Affare fatto!** Documentario
- 18.35 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
- 19.35 **Airport Security** Doc.
- 21.20 **L'uomo che sussurra alle api** Società
- 23.20 **Destinazione paura** Avventura
- 0.20 **Questo strano mondo** Attualità
- 1.25 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
- 12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Atlantide Files** Doc.
- 17.35 **Al vertice della tensione** Film Thriller
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Un colpo perfetto** Film Giallo. Di Michael Radford. Con Michael Caine, Demi Moore, Jonathan Aris
- 23.15 **Donnie Brasco** Film Drammatico
- 1.35 **Anticamera con vista** Attualità
- 1.45 **In Onda** Attualità

TV 8
- 11.30 **Quattro matrimoni** Reality
- 12.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 13.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 15.00 **Paddock Live** Automobilismo
- 15.30 **GP Olanda. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
- 16.45 **GP Olanda - Gara 1. Moto E** Motociclismo
- 17.15 **Paura in volo** Film Thriller
- 19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Flight** Film Drammatico
- 24.00 **Baywatch** Film Azione

NOVE
- 13.45 **Beauty queen murders: belle da morire** Documentario
- 16.30 **Il mio grosso grasso Jackpot mortale** Rubrica
- 19.00 **La mercante di Brera** Società
- 20.05 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 21.40 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario
- 23.05 **L'assassinio di Melania Rea** Attualità
- 0.35 **Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste** Attualità
- 2.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 23.45 **Letters from a Killer** Film Thriller

Rete Veneta
- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 17.00 **Screenshot** Rubrica
- 18.00 **Focus** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **L'alpino** Rubrica
- 20.00 **Effemotori** Rubrica
- 20.30 **Messede che si tache** Rubrica
- 22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
- 9.00 **Dieci anni di noi** Attualità
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.30 **The Boat Show** Informazione
- 13.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Safe Drive** Rubrica
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 19.30 **Tg News 24 Sport** Info
- 19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
- 21.00 **Storia Trieste: Blue Jeans e gonne corte** Doc.
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.30 **Proibito** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Indubbiamente sei sempre animato da quella forte carica di vitalità che da qualche settimana ti rende praticamente indistruttibile. Da qualche giorno inizia anche a emergere dentro di te un lato più **posato**, che ti aiuta a ridurre l'impulsività e a prendere meglio la mira. La vita familiare sembra impegnare un coefficiente importante delle tue energie e tu sei determinato a imporre la tua autorità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna, ancora per oggi nel tuo segno, va dalla congiunzione con Urano a quella con Venere. Sembri intenzionato a dare adesso la priorità agli affetti e all'amore. Senti su di te il peso di una responsabilità maggiore del solito e questo ti fa percepire la tua vulnerabilità. Trovarti ad affrontare da solo incarichi di un certo calibro ti consente anche di misurare quanto sei **cresciuto** ultimamente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi prendono forma alcuni pensieri che sembrano attivare dentro di te un atteggiamento leggermente malinconico. È importante che anche questo tipo di sguardo sulla realtà trovi il suo spazio e che tu possa attraversarlo con **tranquillità**, senza rifiutarlo. Se ne senti il bisogno, ritagliati un momento della giornata per stare con te stesso, in santa pace, senza altre particolari finalità. Ti farà bene.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna, il tuo pianeta, attraversa una configurazione piuttosto complessa, che ti mette un po' alla prova. Da un lato, potresti scontrarti con delle esigenze esterne che ti limitano e hanno qualcosa di frustrante. Dall'altro, farai forse i conti con le tue paure di una dipendenza affettiva. Ma si tratta comunque di una giornata che segna un passo in avanti perché ti scoprirai più **forte**.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le tue esigenze si scontrano con i limiti oggettivi imposti dalla realtà e dalle circostanze del momento. Sarà quindi opportuno prendere bene le misure della situazione e **adattare** i margini della tua autonomia a questi vincoli. Oggi potrebbe esserci un colpo di freno, che ti obbliga a fermarti un momento. Ma nel giro di poche ore la situazione si sbloccherà senza che questo comporti dei danni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alcune difficoltà nel settore del lavoro finiscono per spingerti a infrangere le convenzioni e a farti cercare soluzioni diverse. Forse il problema mette in evidenza un tuo desiderio di novità che richiede decisioni di più vasta portata. Inserisci un elemento di **novità** nella giornata di oggi, fai qualcosa di diverso! C'è un certo fermento nell'aria e tu sembri più spavaldo e impulsivo del solito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La situazione in cui ti trovi è leggermente squilibrata, specie per te che sei sempre alla ricerca di un'armonia che per natura è precaria. Molte cose in questo periodo non dipendono da te e devi sistematicamente assecondarle in qualche modo, nel tentativo di salvare capra e cavoli. Fortunatamente sei bravo a giocare anche di sponda e sai trovare la **soluzione** giusta senza prendere le cose di petto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ancora per oggi la Luna è nel segno opposto al tuo e favorisce gli incontri. Potrebbero anzi riunirsi le condizioni che rendono possibile lo **scioglimento**, magari in maniera fortuita, di un nodo che da un po' di tempo ti teneva bloccato. Evita però di prendere le cose troppo di punta, in questo momento non servirebbe a molto. Vai verso un periodo impegnativo, cerca di muoverti in maniera strategica!

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti invita a prendere bene le misure della situazione e a confrontarle con le tue aspettative. Il rischio è di non avere ben presenti le proporzioni e lanciarti in un'avventura che non saresti in grado di gestire. Hai bisogno di organizzarti al meglio per sostenere i tuoi progetti. Fai bene a vedere le cose in grande, adesso concentrati sulle **soluzioni** a portata di mano e adottale.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Probabilmente non ne sei del tutto consapevole, ma se osservi con attenzione la situazione ti accorgerai che per certi versi sei tu stesso a frenarti. Da un lato ti muovi con entusiasmo, **determinazione** e prendendo anche qualche rischio. Da un altro devi fare i conti con il peso di un'inerzia di cui non misuri bene la portata perché ti sembra scontata. Decidi cosa frenare, così il resto potrà avanzare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Hai un grande potere tra le mani, molto più ampio di quello che credi. Nel tuo pugno, che a momenti diventa di ferro, stringi le redini che ti consentono di mantenere la rotta senza deviare. Devi però accettare anche un altro aspetto della tua natura, quel tuo lato ribelle e fuori dalle righe che fa di testa sua. Devi proprio alla sua **caparbietà** molto di quello che sei. Evita di tiranneggiarti!

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi hai una gran voglia di qualcosa di nuovo. Come farai per dare alla giornata un sapore diverso dal solito? Da dove intendi iniziare? Lasciati tentare dagli incontri casuali, dalle situazioni impreviste. Il tuo **intuito** ti permetterà di riconoscere, tra le tante possibili, la pista che vale la pena seguire, almeno per qualche passo. E proprio così potrai individuare il nuovo ingrediente che cercavi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	65	93	43	73	13	71	33	69
Cagliari	77	101	18	97	63	56	32	50
Firenze	81	69	86	60	76	60	26	54
Genova	38	69	52	55	14	52	24	50
Milano	59	81	42	68	45	62	34	51
Napoli	87	62	80	56	53	51	60	49
Palermo	66	67	48	67	57	61	75	57
Roma	13	76	16	72	35	64	12	59
Torino	75	74	14	72	37	69	18	68
Venezia	20	75	47	63	3	58	49	56
Nazionale	57	84	42	72	59	67	23	66

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SUL TEMA DELLE PENSIONI MI PARE CHE IL GOVERNO SIA ANDATO IN LETARGO. È ORA CHE SI SVEGLI E CHE DIA DELLE RISPOSTE PERCHÉ LE PERSONE CHE LAVORANO HANNO DIRITTO DI SAPERE COME COSTRUIRE IL LORO FUTURO».

Pierpaolo Bombardieri *segretario Uil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e il conflitto

Tutti vorremmo la fine della guerra, ma non illudiamoci: per arrivare alla pace non esistono scorciatoie

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
ma non dovrebbe essere la storia ad insegnare all'umanità a non dovere sempre commettere gli stessi errori? Ma cari signori potenti della terra volete sì o no parlarvi senza offese e minacce? Fa orrore risolvere i problemi con i carri armati, ma anche le spacconate del tipo dateci le armi, così vinceremo. Se concedere un'ampia autonomia ad alcune zone ucraine come ad esempio quella che noi abbiamo concesso all'Alto Adige, può essere una soluzione, perché non seguirla, invece di contare migliaia di morti da entrambe le parti per non parlare delle distruzioni, ne valeva la pena? E perché nessuno tiene conto delle parole del Papa, neppure un piccolo paese come la Lituania che intende effettuare un blocco al transito delle merci di una enclave russa incastonata tra la Polonia e appunto la Lituania, siamo nelle stesse condizioni del blocco di Danzica a Hitler, anche allora il fuoco covava sotto le ceneri, ora tuttavia la situazione è diversa e il rischio maggiore, per cui tutti ne devono tener conto.

Ugo Doci
Mestre

Caro lettore,
dopo due anni di Covid, l'irrompere della guerra nelle nostre esistenze, le conseguenze che il conflitto Russia-Ucraina ha e potrà avere sulle nostre economie e sui nostri stili di vita, hanno trasferito in tutti noi un fortissimo e palpabile senso di insicurezza, di incertezza e di paura. A questi sentimenti si aggiunge la sensazione di impotenza che deriva dal dover constatare che siamo di fronte ad eventi che non possiamo nè condizionare né tantomeno controllare. Purtroppo dobbiamo anche riconoscere che la soluzione di ciò che è sotto i nostri occhi non è affatto semplice. E che, nonostante gli autorevoli e ripetuti appelli del Papa, gli spiragli di pace sono esigui e i tavoli di mediazione ancora molto difficili da apparecchiare. Perché la posta in gioco, la ragione scatenante dell'invasione dell'Ucraina non è il grado autonomia da concedere a un territorio o a una regione. E neppure la sua appartenenza a questo o all'altro Stato. La Russia di Putin punta a un riequilibrio a suo favore degli assetti mondiali, l'Ucraina è solo un tassello di questo ambizioso progetto imperiale. Per questo, se Mosca non muta la sua strategia, la strada rischia di ad essere lunga e non esistono scorciatoie. Non esistono scorciatoie. Lei si richiama alla storia e cita Danzica. Ma proprio ciò che accadde in quella città nel 1939 dovrebbe essere riletto con particolare attenzione. Anche allora in Europa c'era chi, accusando i polacchi di essere guerrafondai e di voler trascinare l'Europa in una guerra, sosteneva che era meglio assecondare Hitler e concedergli il controllo della città polacca, perché questo avrebbe placato le pretese del Fuhrer ed evitato guai peggiori all'Europa. Purtroppo sappiamo come sono andate le cose. Hitler entrò a Danzica e si prese la città. Ma non si fermò affatto lì: annesse alla Germania gran parte della Polonia e scatenò la seconda guerra mondiale.

Siccità

Industria e agricoltura: le colpe della crisi

Il 17 giugno scorso a Madrid si parlava d'Acqua: si celebrava la giornata mondiale per la lotta contro la desertificazione e la siccità gli esiti della quale non hanno lasciato traccia alcuna, nè per propositi, nè per decisioni prese. Ora arrivano le ordinanze dei sindaci che impongono l'uso dell'acqua solo per bere e mangiare limitandone persino l'utilizzo per l'igiene personale proprio in questo periodo dell'anno, il più caldo e secco. Nulla invece per chi è il più grande consumatore e la spreca senza ritegno: l'industria. Silenzio totale, guai a disturbare i "cumenda" mentre si godono le mega-piscine con acqua corrente e le loro industrie tracannano acqua pulita rigurgitandola inquinata, maleodorante e velenosa. Silenzio totale pure sul secondo grande consumatore, l'agricoltura che, non paga di aver desertificato il suolo a forza di colture intensive e pesticidi, reclama l'utilizzo di ogni bacino idrico pena la perdita dei raccolti. Molto più facile colpire il consumatore colpevolizzandolo per l'uso della doccia o perchè irriga l'orticello ed il minuscolo giardino che con fatica e passione cura, restituendo aria pura al proprio rione, mitigando così la temperatura torrida dell'asfalto che si ritrova attorno. Perchè invece i firmatari di queste ordinanze non hanno mai fatto nulla, negli anni, per i colabrodi degli acquedotti comunali, dove l'acqua viene sprecata ignobilmente e colpevolmente ?

Vittore Trabucco
Treviso

Dipendenze

Prevenzione ma con competenza

Sul tema droga sto seguendo con molto interesse gli eventi schizofrenici di ometti che vanno da una parte all'altra e di piccole donne che appaiono sempre sul giornale con la solita litania della prevenzione.
Ma sanno cosa vuol dire prevenzione? Bisogna prima capire perchè le persone si drogano. Le motivazioni sono molteplici e ci sono gli specialisti all'avanguardia che seguono il fenomeno. L'educazione che danno con l'esempio genitori e poi Scuola, assieme allo studio delle motivazioni che portano all'assunzione di droghe, solo con queste due modalità assieme si può arrivare alla prevenzione. Ma serve anche la repressione e da parte di forze dell'ordine specifiche ed addestrate. In tutte le cose ci vuole competenza e specializzazione che non possono essere sostituite dai cosiddetti operatori di strada.

Rosita Bonometto
Venezia

Elezioni

Un "patentino" per i nostri politici

Dopo ogni elezione si parla di percentuali alte di astensione degli italiani per una sfiducia nei confronti della politica, ma viene difficile dare torto a questi quando i politici non sanno far altro che fare degli slogan dei problemi e non sono in grado di risolverli, né tantomeno prevenirli. Allora perchè non creiamo un patentino di valutazione per ognuno di loro (cosa che sicuramente piacerebbe al ministro Brunetta), dove ci sarebbero pochi ma determinanti punteggi derivanti da alcuni quesiti tipo: - cosa hanno promesso in campagna/cosa hanno realizzato; - da quanto parlano dello stesso problema/ cosa hanno fatto per risolverlo concretamente; - ore dedicate al loro vero lavoro di parlamentari/ore dedicate a campagna politica; - capacità di anticipare problemi/incapacità di analizzare i problemi.
E ogni volta che appaiono in pubblico in tutte le forme, durante tutta la loro attività politica, gli si abbina in base al punteggio una bella faccina (vi ricorda qualcosa?). Chissà che non si torni tutti alle urne con un nome di un politico sul quale avere ancora fiducia.

Giovanni Malgarotto

Giustizia

Processi lumaca e potenti tutelati

Al solito i processi per vari reati commessi nel nostro paese hanno lungaggini esasperanti. Penale o civile a volte sono l'uno il contrario dell'altro. E se i processi riguardano Istituzioni o grandi imprese spesso sono immersi nella nebbia più profonda che nasconde piccole o grandi verità. Tutto poi arriva ad assoluzioni generalizzate che chiudono le varie vicende, come per esempio per la bancarotta di alcune banche. Le sentenze si rispettano, ma davanti al potere...le responsabilità...le banche sono fallite per cosa o come? Intanto il cittadino è stremato dal difendersi per vedere riconosciuta una semplice verità.

Rimo Dal Toso
Padova

La guerra in Ucraina

Draghi si preoccupi di più degli italiani

Il nostro Presidente del Consiglio, continua a muoversi e prendere posizione a favore dell'Ucraina, dobbiamo dare più armi (con i nostri soldi), dobbiamo dare le case ai rifugiati, dobbiamo contribuire a mantenere gli Ucraini, anche quelle che partecipano truccate ed eleganti nelle varie trasmissioni televisive, magari con qualche gettone di presenza, ma lo sento poco dire come fare ad aiutare i milioni di cittadini italiani in grosse difficoltà economiche (bollette varie, posti di lavoro persi a causa della guerra e delle scelte politiche estere, enormi danni alle imprese italiane che non esportano più, che non producono più). Siamo stanchi e provati e dobbiamo pensare di pretendere di essere aiutati dal nostro Governo, prima di spendere i nostri risparmi o miseri stipendi per conto terzi.

Giuseppe Cagnin
Padova

La crisi M5S

Pagheremo caro la loro incapacità

Leggo sui giornali, e ascolto in tv, un sacco di dichiarazioni stupite per la giravolta di Di Maio ,e francamente non riesco a capire tutto questo stupore; ma c'era davvero bisogno di questo fatto per capire la picciniria del soggetto in questione? Di Maio è un tizio con una cultura modesta, messo lì da uno come Grillo, che lo ha lanciato senza che questo avesse nemmeno un barlume di ciò che serve per un lavoro così delicato, importante e di responsabilità. In qualsiasi altro paese al mondo Di Maio non farebbe il ministro; più volte in questi giorni sono state messe nero su bianco tutte le contraddizioni del nostro eroe che fa ora l'esatto opposto di ciò che diceva, più volte è stata rilevata la sua spaventosa ignoranza su qualsiasi argomento, ma tutto questo non serve, la dignità non esiste più; si prende 14mila euro al mese e gli altri dicano quello che vogliono; il grosso problema è che personaggi come Di Maio, Toninelli, Bonafede e affini, faranno pagare a noi, e molto caro, la loro incapacità.

Riccardo Gritti
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/6/2022 è stata di **45.555**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Addio a mamma Laura, 49 anni, fucina di idee: lascia 3 figli

Si è spenta a Pordenone Laura De Rovere, 49 anni, madre di tre figli e titolare di un negozio, fucina di idee e di iniziative sociali assieme al marito Andrea

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Non potete entrare fradici», camerieri accoltellati da 4 tunisini

Le Forze dell'ordine sono servite e serviranno a controllare il nuovo Green pass prossimo venturo... poi il Paese può pure andare allo sfascio... (19sergio63)

Sabato 25 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Il commento

La scelta che appanna l'immagine dell'America

Maria Latella

segue dalla prima pagina

(...) molto restrittive.

E' un passo avanti nella strategia del conflitto che da anni sta dividendo gli americani delle coste Est e Ovest dai connazionali che vivono nel Midwest o nel sud. Un ulteriore passo avanti verso la guerra civile a bassa intensità che ha avuto (per ora) il suo massimo punto di caduta nell'assalto a Capitol Hill, seguito alla sconfitta elettorale di Donald Trump.

Non per nulla, dopo l'annuncio della sentenza, si sono radunati davanti alla sede della Corte Suprema manifestanti pro e contro l'annullamento del diritto all'aborto.

Non per nulla Trump si è affrettato ad esultare per la scelta dei giudici repubblicani secondo i quali la Costituzione americana non contempla il diritto all'interruzione di una gravidanza mentre dall'altra parte l'ex presidente Barack Obama e la speaker della Camera Nancy Pelosi si sono scagliati contro constatando una scontata verità: con la sentenza del 24 giugno 2022 la Corte Suprema ha attaccato la libertà di milioni di americani.

La libertà di milioni di americani, già. La sentenza resa pubblica ieri indebolisce seriamente l'immagine degli Stati Uniti come faro dei diritti civili, il Paese delle libertà, appunto, il Paese dove hanno sognato e sognano di trasferirsi milioni di esseri umani condannati a vivere sotto una dittatura.

Il Paese delle libertà nega ora alla studentessa che tra mille tormenti aveva deciso di abortire, il diritto a procedere nella sua scelta. Se vive in uno stato dove tra poco l'aborto sarà illegale dovrà cercare i soldi e prendere un aereo per la California o per New York. Ammesso che la accolgano, perché le liste d'attesa diventeranno presto infinite.

Il Paese delle libertà nega il diritto di non far nascere un terzo o un quarto figlio alla mamma che ne ha già un paio e combatte ogni giorno per tirare avanti. Chi le comprerà il biglietto aereo per San Diego o per Boston? E che succederà se non troverà posto in quegli ospedali?

La sentenza della Corte Suprema scava un altro solco nel già profondissimo baratro che separa gli americani ricchi dalla middle class impoverita e dalla working class che è povera anche se ha un lavoro.

Viene da chiedersi perché. Perché a qualcuno fa comodo incrinare ulteriormente l'immagine degli Stati Uniti e accendere una nuova miccia nella guerra civile a bassa intensità? Qualcuno lavora contro lo zio Sam e il paradosso è che si tratta di gente di famiglia. Certo, la tv russa o quella cinese non mancheranno di far passare e ripassare le immagini delle manifestazioni che già ora si segnalano a Washington.

I democratici, ora, mobiliteranno quel che possono. La speaker del Congresso, Nancy Pelosi, ha già ricordato che alle prossime elezioni di midterm le donne dovranno ricordarsi per chi votare. Il presidente Biden è subito intervenuto e ha definito la sentenza "un tragico errore". Ma molti, a New York o a Los Angeles, si chiedono perché non si siano mossi prima, con più energia. La sentenza del 24 giugno era da tempo una sentenza annunciata.

Il vento antiabortista che soffia dagli Stati Uniti arriverà anche in Europa, anche in Italia? In Europa e anche in Italia è gia arrivato, come spesso succede per l'influenza che il Nord America esercita sempre sul vecchio continente. Ma credo che le battaglie e le convinzioni delle donne e degli uomini che nel 1978 portarono alla legge 194, confermata col referendum del 1981, non siano state nè rimosse nè dimenticate.

Quanto all'Europa, penso alla Polonia, il vento americano soffia da tempo e soffia forte; ma proprio ieri dalla Germania è arrivata una notizia in controtendenza. Fino ad ora i medici che fornivano informazioni tecniche su come e dove praticare l'interruzione di gravidanza finivano sotto processo, ma ora il governo di Berlino ha annunciato di voler rimuovere una legge che risale agli anni del nazismo.

Se sui diritti gli Stati Uniti tornano indietro, forse l'Europa può invece decidere di andare avanti, rafforzando l'immagine di un continente preoccupato delle diseguaglianze. A tutti i livelli e su tutti i fronti.

Le idee

Il Grande Centro, quell'isola che non c'è

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) è un esempio di scuola: come si fa ad attaccare sulle armi all'Ucraina un governo in cui è ministro degli Esteri la seconda personalità più eminente del partito? Ma è l'intera linea politica che divideva mai le due aree del Movimento. Conte, che non ha mai accettato fino in fondo la sua sostituzione con Draghi, è su posizioni di sinistra marcata. Di Maio ha avuto una evoluzione opposta. La prima volta che lo incontrai nel 2014 (28 anni, da uno vice presidente della Camera), scrissi nel mio libro di aver visto un democristiano. Non ho mai cambiato idea, nonostante le scivolate sui Gilé gialli e l'improvvida richiesta di impeachment per Mattarella nel 2018. Da allora Di Maio è un'altra persona. Ha fatto un percorso sorprendente ed è difficile che anche fuori d'Italia ci sia qualcuno che non lo consideri un buon ministro degli Esteri. Oggi è un leader centrista, convinto nelle sue posizioni atlantiche. Detto questo, bisognerà capire che cosa significa "Insieme per il futuro". Da quando c'è stata la scissione, le librerie hanno esaurito tutti i libri dei sogni disponibili. I politici hanno in genere pelo sullo stomaco e sono per necessità cinici e realisti. Ma quando cominciano a sognare non li tiene più nessuno. Allora: se il sindaco di Milano Sala e il sindaco di Firenze Nardella uscissero dal Pd per raggiungere i loro collega di Venezia Brugnaro... Se Gelmini, Carfagna e Brunetta se ne andassero da Forza Italia... Se Giorgetti se ne andasse dalla Lega... Se Calenda fosse meno schizzinoso... Se Renzi diventasse più affidabile... Se tutto questo fosse possibile nascerebbe un Grande Centro che farebbe impallidire quello inventato nella Prima Repubblica da Gava, Forlani ed Enzo Scotti. Ma la Dc era la Dc: radicata nel potere, ma anche nei territori. Comune per comune, frazione per frazione. Con un programma solido che – piacesse o no – cercava di intercettare le diverse e mutevoli esigenze della società. Le associazioni tra personalità eminenti rischiano di deludere gli associati se non convincono l'elettorato di rappresentare i suoi interessi meglio dei partiti attuali. Ne sanno qualcosa gli eminentissimi Mario Monti e Lamberto Dini. Per quanto riguarda poi la supposta "area Draghi" sarebbe perfino irrispettosa per l'interessato – oltre che per l'elettorato – se il presidente del Consiglio non desse un pur minimo cenno d'interesse. Per ora del tutto assente.

La fotonotizia Il lavoro del collegio dei periti sulla tragedia

Mottarone, un pezzo della funivia doveva essere sostituito

VERBANIA Sarebbe bastato cambiare un pezzo della funivia, per scongiurare la tragedia. E le 14 persone che nel maggio del 2021 hanno perso la vita nell'incidente del Mottarone, non sarebbero mai precipitate. È questo il quadro emerso dal collegio dei periti che da quasi un anno è al lavoro sui resti di quella maledetta cabina numero 3. Nei giorni scorsi, gli esperti hanno chiesto al gip di Verbania più tempo per portare a termine le analisi, facendo così slittare il deposito delle perizie a settembre. L'approfondimento, però, intanto ha confermato che il disastro poteva essere evitato.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 25, Giugno 2022

Cuore Immacolato della beata Vergine Maria. Serbando nel proprio cuore la memoria dei misteri di salvezza compiuti nel suo Figlio, ne ha atteso il compimento in Cristo.

19°C 28°C
Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 21:01
La Luna Sorge 2:46 Cala 17:54

RESTAURATO DOCUFILM INEDITO DI GIDEON BACHMANN CON INTERVISTE A DAMIANO DAMIANI

A pagina XIV

Marano
Borghi Swing entra nel vivo con i "GreenTea inFusion"

A pagina XV

Calcio
Udinese, prima di campionato con il Milan campione d'Italia

Avvio impegnativo per i bianconeri, ma Marino è più preoccupato per le ultime partite della stagione, con una serie di "big"

Gomirato a pagina X

Biglietto unico per i bus in Friuli

▶La rivoluzione nel trasporto pubblico locale della regione
Dal primo luglio un ticket valido per tutte le linee dei mezzi

▶Il costo sarà di tre euro e si potrà utilizzare in tutte le città
Previsti anche abbonamenti e scontistica validi sull'intera rete

Il piano
Nei prossimi 10 anni 3 milioni di chilometri in più a disposizione

Sono tre milioni in più i chilometri offerti ai cittadini dal Tpl Fvg a seguito del nuovo appalto decennale. Sconti e biglietti unici rischierebbero di non avere l'effetto desiderato, aumentare l'utilizzo al Tpl, se questo non garantisse sufficienti destinazioni e orari.

A pagina V

Rivoluzione nel trasporto pubblico locale: dal primo luglio basterà un unico biglietto per viaggiare su bus e mezzi della regione. È destinata a durare per tutto il periodo contrattuale, dieci anni, con l'opzione di altri cinque se il gestore saprà conquistarsi il prolungamento dell'affido. Chiave di tale rivoluzione sono biglietto e abbonamento unico su tutto il territorio regionale e un'ampia scontistica. Da venerdì chi acquista un biglietto giornaliero unico per la rete urbana paga 3 euro e potrà utilizzarlo indifferentemente sulla rete del Tpl urbano di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Grado, Lignano e Monfalcone.

Lanfrit a pagina V

L'intervento. Il Comune continua la sua battaglia

Acqua dei nomadi, contatore digitale

Prima il limitatore, ora il contatore digitale. Il Comune di Udine continua la sua battaglia per normalizzare il consumo di acqua nel campo di via Monte Sei Busi e così, a quindici giorni dal ripristino del riduttore, un nuovo provvedimento.

Pilotto a pagina VI

Sanità
Firmate 4 convenzioni per abbattere le attese

La lettera, indirizzata ai medici, è stata inviata dall'Asfo. Come aveva anticipato l'assessore Riccardi per far fronte alle lunghe liste d'attesa è necessario accreditare strutture private che possano drenare prestazioni al pubblico. In provincia di Pordenone per cercare di bloccare la fuga dei pazienti si è scelto l'Oculistica e nel dettaglio l'intervento di cataratta. Sono quattro le strutture private accreditate.

Del Frate a pagina III

Malato di tumore muore in ospedale con la legionella

▶L'Azienda: «Era in gravi condizioni cliniche
Sono state messe in atto tutte le azioni»

Ricoverato in ospedale a Udine per essere curato per un tumore, muore dopo poco meno di un mese, dopo aver scoperto di aver contratto una polmonite da legionella. Il caso è stato segnalato all'Associazione Diritti del malato presieduta da Anna Agrizzi, cui si sono rivolti i familiari dell'uomo chiedendo che venisse fatta «chiarezza». Nei giorni scorsi, dopo gli approfondimenti del caso, AsuFc, attaverso l'ufficio competente, ha fornito all'associazione una dettagliata risposta.

De Mori a pagina VII

Pronto soccorso
Honsell e Spitaleri: «Basta con gli spot bisogna intervenire»

Il Pronto soccorso di Udine «scoppia». La preoccupazione degli operatori, di cui si è fatto portavoce il Nursind viene raccolta dalla minoranza.

A pagina VII

Economia
Sparkasse: «Civibank manterrà il suo nome»

Civibank-Gruppo Sparkasse, come sarà denominata d'ora innanzi la banca di Cividale dopo la conclusione dell'Opa che ha portato il 75,64% del capitale di Bolzano, rinuncia ai ricorsi presentati al Tribunale dell'Unione europea e al Tar del Lazio avviati da Civibank nei confronti dell'Opa. Lo ha deciso ieri il Cda presieduto dalla neopresidente Alberta Gervasio.

Lanfrit a pagina II

Le figlie di Betta ricominciano una vita "normale"

Le figlie di Betta possono cominciare a ritrovare la loro quotidianità nella casa spaziosa di nonna Nilla. Da ieri hanno potuto nuovamente avere i giochi rimasti in via delle Acacie e il loro pesciolino. Avevano chiesto di poter avere anche il gatto, ma purtroppo non si è lasciato avvicinare e dovranno aspettare ancora un po' prima di poterlo coccolare. La nonna ha avuto l'autorizzazione a tornare nella casa della figlia Elisabetta Molaro, 40 anni, uccisa la scorsa settimana dal marito Paolo Castellani, 44, in carcere a Belluno. L'abitazione al civico 5 è ancora sotto sequestro.

A pagina IX

LA VITTIMA Elisabetta Molaro, uccisa a coltellate

Codroipo
I veleni in coda alla campagna Accuse e querele tra Nardini e Mauro

Campagna elettorale per la scelta del sindaco di Codroipo conclusasi con il "botto" ieri sera: il candidato Gianluca Mauro ha querelato il candidato Guido Nardini. In una nota diffusa dai referenti della comunicazione del candidato Mauro, si spiega che ieri l'avvocato di Mauro ha presentato una denuncia-querela in Procura.

A pagina VI

SINDACO L'ufficio in Municipio

Basket, via i "pezzi da 90" Cappelletti e Pillastrini

Cappelletti che se ne va e Pillastrini che - a quanto pare - se ne vorrebbe andare. Sono le ultime novità giunte dal fronte cestistico e nessuna delle due esalterà i rispettivi tifosi, anzi. Alessandro Cappelletti è ormai ai saluti. Lo avevamo anticipato nei giorni scorsi che il destino del miglior giocatore italiano della nostra serie A2 lo avrebbe portato lontano da Udine. Sembrava in effetti che questa squadra potesse essere Varese, invece il "Cappe" in A ci salirà proprio assieme alla Tezenis Scaligera Verona.

A pagina XIII

PILLASTRINI Si smarca dal contratto triennale

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La politica

Regionali, è assalto per trovare posto sulla diligenza FdI

▶L'impennata di voti alle scorse amministrative ha fatto diventare attrattivo il partito della Meloni

▶A Pordenone si scaldano Amirante, Basso e Ribetti. A Udine adesso tocca a Marchetti

LA CORSA

Squadra che vince non si tocca. Ma il detto va bene per lo sport, l'eccezione arriva dalla politica. Già, perchè a fronte delle prossime elezioni regionali la squadra di Fratelli d'Italia che ha già vinto i preliminari alle amministrative rischia di essere toccata. E parecchio. Il perchè è presto spiegato: sono in molti, anche dagli altri partiti, visto che la squadra vince, a cercare di salire sulla diligenza tricolore della Meloni. Del resto un posto in Regione non è certo da buttare ed è per questo che le grandi manovre sono già iniziate. C'è subito da dire che i due guardiani, i segretari provinciali di Pordenone, **Emanuele Loperfido** e quello di Udine, **Gianni Candotto**, terranno le porte chiuse e apriranno solo quando avranno la certezza che i nuovi arrivi abbiano il marchio di fabbrica. Non caso **Walter Rizzetto**, deputato e segretario regionale, sulla questione dell'assalto alla diligenza taglia corto. «Vero che adesso Fratelli d'Italia è diventata attrattiva ed attraente e che piacerebbe a molti fare un salto nei nostri territori, però vigileremo attentamente. Di più: noi alla quantità preferiamo la qualità. In ogni caso - spiega - una volta che saranno terminati i ballottaggi delle amministrative inizieremo a pensare alle prossime regionali».

CHI C'È

Di sicuro i due uscenti, il pordenonese **Alessandro Basso** e l'udinese **Leonardo Barbiero**, avranno il portone spalancato per la ricandidatura. Non è da escludere che da uscenti possano anche essere capolista. Oltre a loro due chi è in odore di mostrine è l'ex sindaco di Codropio, **Fabio Marchetti**. Dopo aver sbattuto la porta di Forza Italia e aver rotto l'amicizia (politica s'intende) con il vicepresidente **Riccardo Riccardi**, Marchetti ha issato le vele verso Fratelli d'Italia. Un nome che piace e che può anche essere preso in considerazione visto che il suo gruzzoletto di voti è assicurato. Più complessa, invece, la situazione di **Gianni Candotto**, segretario provinciale, che si è appena misurato con le amministrative a Cervignano. Ha fatto un bel risultato che potrebbe essere ricompensato con un assessorato, ma non è da escludere che possa invece far parte della partita delle regionali.

CHI ASPIRA

Qui il discorso si fa complicato perchè a cercare un posto sono in molti. Chi è già molto vicino ad ottenere il risultato è l'assessore comunale multitasking **Cristina Amirante**. Il posto in lista se l'è guadagnato sul campo, ha la fiducia del sindaco **Alessandro Ciriani** e del segretario **Emanuele Loperfido**, ma soprattutto, cosa indispensabile, ha i voti. È sicuramente un avversario "pericoloso" anche per lo stesso **Alessandro Basso**. Un altro nome che circola è quello della candidata sindaca di Prata, **Daya De Nardi**, uscita sconfitta dalle urne, ma con un ottimo bagaglio di voti. Ultimo, ma non per importanza, l'avvocato **Francesco Ribetti**. Questa per lui potrebbe essere la volta buona di fare il grande salto a Trieste.

IL COLPO DI SCENA

Nel pordenonese, però, c'è ancora una incognita che gira, la possibilità che a candidarsi sia il segretario provinciale, **Emanuele Loperfido**. Il sindaco Ciriani lo vorrebbe suo vice sino a fine mandato per poi lanciarlo come candidato sindaco alle prossime amministrative. Loperfido, però, scalpita e ha messo in conto una cosa: il momento buono è adesso, tra quattro anni chissà come sarà il panorama politico. E così non ha ancora sciolto la prognosi anche perchè ha fatto allenamento con le trattative per le amministrative e ha raccolto parecchi consensi dall'intero territorio. È evidente che se dovesse candidarsi i competitor su piazza dovranno essere rivisti. Scontata, infine, la ricandidatura a Roma di **Luca Ciriani** in odor di ministero se vincerà il centrodestra e di **Walter Rizzetto**.

Loris Del Frate

REGIONALI Il partito della Meloni guadagna voti e consensi sul territorio e crescono i papabili per il prossimo treno verso Trieste

NON HA ANCORA ABBANDONATO LE SPERANZE DI ESSERE DELLA PARTITA EMANUELE LOPERFIDO

SICURI GLI USCENTI BASSO E BARBIERO AEREO GIÀ PRENOTATO PER ROMA DA CIRIANI E RIZZETTO

Civibank ritira i ricorsi contro l'opa di Sparkasse però mantiene il nome

LA DECISIONE L'ex consiglio di amministrazione ritira i ricorsi contro l'opa di Sparkasse però mantiene il nome

ECONOMIA

Civibank-Gruppo Sparkasse, come sarà denominata d'ora innanzi la banca di Cividale dopo la conclusione dell'Opa che ha portato il 75,64% del capitale sociale in mano all'offerente Sparkasse di Bolzano, rinuncia ai ricorsi presentati al Tribunale dell'Unione europea e al Tar del Lazio avviati da Civibank proprio nei confronti dell'Opa. Lo ha deciso ieri il Consiglio di amministrazione presieduto dalla neopresidente Alberta Gervasio. Una decisione che, ha spiegato l'istituto in una nota, è stata presa «dopo aver approfonditamente analizzato il merito delle iniziative giudiziali pendenti con le funzioni interne della banca e sulla scorta del parere reso dal consulente legale appositamente incaricato».

In sostanza, l'ex consiglio di amministrazione di Civibank guidato da Michela Del Piero, a fine aprile – proprio nei giorni in cui l'Opa aveva superato il 51% del conferimento delle azioni – aveva deciso di agire legalmente a fronte di un'Opa sin dall'inizio considerata ostile, anche se formalmente la posizione fu espressa a fine marzo. A motivare tale azione, considerata a tutela della banca e di suoi soci, l'interpretazione di una norma legata al socio di riferimento di Sparkasse, la Fondazione bancaria Sparkasse. Nell'intenzione della Civibank di allora era opportuno fare chiarezza sul fatto che un istituto di credito partecipato da una Fondazione bancaria che, per norma può detenere ancora quelle azioni perché espressione di una realtà autonoma – la Provincia autonoma di Bolzano – e limitata ad operare solo in quel perimetro -, potesse crescere per acquisizione. Civibank è pertanto ricorsa in merito alle autorizzazioni all'Opa date da tutti gli organi competenti, dalla Consob a Banca d'Italia, fino alla Bce. Una questione giudiziaria che ha avuto già una prima decisa svolta il 1° giugno, quando la sezione Seconda-Quater del Tar del Lazio ha rigettato l'istanza della banca friulana e l'Opa ha potuto concludersi.

«Ritenuto alto il rischio di soccombenza in entrambi i giudizi, ciò anche tenuto conto del rigetto della domanda cautelare proposta dalla banca al Tar del Lazio, e valutato non sussistere un interesse concreto e attuale della banca alla loro prosecuzione», ha aggiunto ieri Civibank, il Cda «ha deliberato di rinunciare, con le dovute formalità, ai ricorsi presentati dinnanzi al Tar del Lazio e al Tribunale della Ue». Convocata, invece, un'assemblea straordinaria e ordinaria per il 16 luglio con all'ordine del giorno, tra l'altro, la modifica della denominazione (sarà Civibank-Gruppo Sparkasse) e «le politiche di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2022».

Antonella Lanfrit

La decisione del ministero

Autovie, a giorni i valori per liquidare i soci

«Entro giugno il Ministero dovrebbe esprimersi sulla congruità del valore per liquidare i soci di Autovie Venete, anche i privati». È l'aggiornamento che ha dato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti, a proposito dell'ormai lunga storia che lega il rinnovo della concessione autostradale del tratto dell'A4 gestito da Autovie Venete alla costituzione di una nuova società a capitale pubblico, ovvero Autostrade Alto Adriatico. «Due giorni fa c'è stato un incontro a Palmanova, presente anche l'assessore alle Infrastrutture del Veneto – ha ragguagliato Pizzimenti – e mai come ora sembra che si sia prossimi alla risoluzione». Secondo l'assessore, «se ora va tutto bene, potremmo chiudere entro l'anno». A fine dicembre 2021 il Comitato interministeriale programmazione economica ha dato l'ok all'affidamento in house della concessione autostradale Venezia-Trieste a favore di Autostrade Alto Adriatico, società interamente partecipata da Regione Fvg e Regione Veneto.

A.L.

I mali della sanità

OCULISTICA Via libera ai privati per gli interventi di cataratta, ma per la visita o si va dai privati o si resta in coda

Convenzioni con 4 strutture private per tagliare le attese

▶L'accreditamento per gli interventi di cataratta: adesso serve più di un anno

▶Il pubblico non paga i privati per le visite obbligatorie per l'operazione: 500 giorni

LA POLEMICA

La lettera, indirizzata a tutti i medici di medicina generale e a tutti gli specialisti interni, è stata inviata dalla direzione sanitaria dell'Asfo. Come aveva anticipato l'assessore Riccardo Riccardi per far fronte alle lunghe liste d'attesa è necessario accreditare nuove strutture private che possano drenare prestazioni al pubblico. E così hanno fatto l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale e quella del territorio udinese. In provincia di Pordenone per cercare di bloccare le fuga dei pazienti si è scelto l'Oculistica e nel dettaglio l'intervento di cataratta. Sono quattro le strutture private accreditate. Nella Destra Tagliamento serve più di un anno per avere l'intervento, al quale si sommano i quasi 500 giorni di attesa per la visita propedeutica all'operazione.

I CENTRI ACCREDITATI

I medici di medicina generale si sono visti arrivare dalla direzione sanitaria di Asfo una missiva nella quale veniva spiegato che sono state accredita sul territorio regionale quattro nuove strutture che faranno gli interventi di cataratta. «Si comunica - è scritto - che è stata ampliata l'offerta di interventi di cataratta per i residenti in regione Friuli Venezia Giulia grazie agli accordi con alcune strutture private accreditate. Sarà possibile effettuare l'intervento in regime di convenzione del servizio sanitario con impegnativa emessa da un medico specialista o da un medico di medicina generale, previo rilascio della valutazione oftalmologica, eventualmente svolta anche in regime privato. Le strutture accreditate per la branca di oculistica che svolgono questa attività in convenzione con Asfo sono **Centro Medico Esperia** di Porcia, **Diagnostica 53** di Azzano Decimo, **Polismedica** di San Vito al Tagliamento e **Sanisystem** di Pordenone. La prenotazione dell'intervento può essere fatta attraverso i normali canali di prenotazione, tra cui call center regionale, farmacie abilitate e sportelli Cup delle aziende sanitarie. La prestazione da prescrivere è Intervento cristallino con e senza vitrectomia".

I TEMPI

Di sicuro per chi ha già fatto la visita specialistica queste quattro strutture taglieranno decisamente il tempo di attesa. Ora gli interventi si ingolfano visto che ci sono solo due strutture in provincia che operano la cataratta. Molto probabilmente da oltre un anno si passerà, non subito, a una attesa decisamente più umana. Il problema, però, è un altro, ossia i pazienti che devono ancora fare la prima visita oculistica. Solo dopo la visita dello specialista che certifica la necessità, infatti, si può fare l'intervento. C'è il concreto rischio che anche con questa soluzione di accreditamento del privato i tempi di attesa non si abbassino per tutti. Come abbiamo detto oggi servono quasi 500 giorni per una visita oculistica nelle strutture della sanità pubblica. Tanti. A differenza dell'intervento di cataratta la visita oculistica non è stata accreditata con strutture private. Questo significa che ci sono due strade: la prima è di aspettare i 500 giorni con il pubblico, la seconda andare dall'oculista a pagamento. Una visita privata va dai 100 ai 250 euro. Non è poco.

IL FRIULI

Anche nelle aziende sanitarie del Friuli la Regione sta per autorizzare accreditamenti con strutture private. Ci sono almeno tre specialità dove le attese sono pesanti: la protesica, l'oculistica e la diagnostica per immagini. I due anni di pandemia hanno ulteriormente allungato le attese e ora che si cercava di recuperare i contagi sono nuovamente cresciuti. In ogni caso la sanità privata sul territorio regionale ha una delle percentuali più basse d'Italia, il 5 per cento. Il Veneto, dove vanno i pazienti pordenonesi, ma anche quelli udinesi, arriva al 20 per cento.

Loris Del Frate

I CENTI SONO L'ESPERIA DI PORCIA DIAGNOSTICA 55 DI AZZANO SANISYSTEM IN CITTÀ E POLISMEDICA A S.VITO

I numeri del Covid

Ieri 1.136 positivi, ma non ci sono stati decessi

Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 5.777 test e tamponi sono state riscontrate 1.136 positività al Covid 19. Nel dettaglio, su 2.711 tamponi molecolari sono stati rilevati 285 nuovi contagi. Sono inoltre 3.066 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono emersi 851 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 5 (-1) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 136 (+7). Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Non si registrano decessi. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.149, con la seguente suddivisione territoriale: 1.289 a Trieste, 2.416 a Udine, 973 a Pordenone e 471 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 393.401 persone. Intanto il Friuli Venezia Giulia con la sua incidenza di casi è una delle otto regioni in cui vengono superati i 500 contagi ogni 100mila abitanti. Per l'esattezza sul territorio sono stati registrati infatti 552 casi. In Veneto ce ne sono 623 ogni cento mila e in vetta è la Sardegna che ha 680 casi per 100mila. Il Friuli però è la Regione che ha avuto l'incremento più alto in assoluto sul fronte della percentuale di contagiati che è salita del 91 per cento. I numeri, insomma, continuano a crescere anche se l'occupazione degli ospedali è ancora decisamente sotto la soglia di allerta. Resta il fatto che sia a Pordenone che a Udine gli ospedali si stanno preparando a reperire nuovi spazi per i posti letto dei ricoveri Covid che seppur in maniera lenta, sono ancora in crescita. Sono in calo, invece, i ricoveri in terapia intensiva e un dei parametri importanti.

Riccardi: «Verifica per misurare l'impatto negli ospedali»

LA VERIFICA

«Il nostro lavoro di analisi sull'aumento della circolazione del virus deve concentrarsi, in primo luogo, sulla gravità dell'infezione, a partire dal numero delle polmoniti. La task force regionale si riunirà già nelle prossime ore per esaminare l'impatto ospedaliero nel rialzo della circolazione del Covid. Siamo infatti chiamati a valutare quanto l'incidenza produce sulla domanda sanitaria e capire quali risposte riusciremo a garantire anche alle altre necessità del sistema sanitario». Lo ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, in apertura dei lavori di IDiPac3, la "due giorni" dedicata a fare il punto su oltre 2 anni di pandemia.

L'iniziativa si è tenuta nella sede dell'ateneo udinese di via Colugna e ha visto la partecipazione di qualificati relatori affiancati dai responsabile scientifici Carlo Tascini ed Emanuela Sozio. Riccardi si è soffermato, nel suo intervento, sull'alta circolazione del virus e su come la crescita dell'incidenza si rifletta sulla domanda ospedaliera. «Il nodo vero su cui prendere decisioni - ha detto Riccardi - è proprio quello di valutare come organizzare il sistema ospedaliero, garantendo le risposte ai pazienti positivi al virus da prendere in carico senza lasciare indietro le altre prestazioni». L'esponente della Giunta Fedriga ha poi tracciato, numeri alla mano, la complessità del periodo pandemico "che non è ancora alle spalle - ha indicato - se il Covid, in particolare per il mondo della sanità, ha rappresentato uno stress notevole, va sottolineato come dall'esperienza pandemica vanno colte e approfondite anche le opportunità. Ad esempio non ci sono state discipline che hanno ragionato per compartimenti stagni, ma c'è stata invece interdisciplinarità e trasversalità del sistema professionale, con un esercito di persone che non si è risparmiato per dare risposte».

L'ASSESSORE «IL VERO PARAMETRO É LEGATO AL NUMERO DI POLMONITI»

Assessore Riccardo Riccardi

Come ha riferito il vicegovernatore "abbiamo gestito 390 mila casi di Covid, eseguito 6 milioni e 600 mila tamponi, somministrato 2 milioni e 700mila vaccini, 30mila ingressi, fra aree mediche e intensive, di cui 12mila infezioni dei professionisti del sistema della salute». Riccardi ha ribadito la necessità di incrementare l'adesione alla quarta dose vaccinale. «Dobbiamo intensificare l'azione di convincimento delle persone; il sistema professionale può farlo in modo incisivo, spiegando che se oggi siamo in grado di governare, con impatti diversi rispetto al passato, oltre mille nuove infezioni al giorno, lo dobbiamo al vaccino. Va sgravato il più possibile il sistema organizzativo, provato da 3 anni di fatica e da una complessità oggettiva».

Carlo Tascini ha indicato come la nuova variante è infettiva ma poco virulenta, creando così tanti positivi ma pochi ospedalizzati e ha tracciato inoltre un quadro sull'esperienza Covid. «Abbiamo imparato a curare la malattia, abbiamo dei monoclonali e degli antivirali efficaci e un vaccino che protegge dalla malattia grave. L'esperienza ha fatto crescere il sistema anche da un altro punto di vista, attraverso lo scambio di esperienze fra professionalità differenti e un confronto con la politica. Questo ha permesso una migliore conoscenza dei reciproci meccanismi».

Ceccarelli
Group
SUPPLY CHAIN SOLUTIONS
Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti
www.ceccarelligroup.it
CECCARELLI
TRANSFRIULI
CURSOR
LOGLAB
LOGNET
EURO'S
LME

Trasporti più economici

CORRIERE Il biglietto o l'abbonamento unico agevolerà soprattutto pendolari e studenti

(Stefano Covre/Nuove Tecniche)

Tpl, un biglietto unico per viaggiare in regione

▶Dal 1° luglio la rivoluzione sui mezzi pubblici. Ticket validi in ogni città e abbonamenti a 35,20 euro utilizzabili su tutte le reti urbane regionali

TRASPORTI

Più cittadini del Friuli Venezia Giulia sui mezzi pubblici per muoversi in città, nelle brevi e lunghe distanze. Qualsiasi sia il profilo dell'utente – studente, lavoratore, famiglia, persona con disabilità riconosciuta – esso avrà a disposizione una soluzione vantaggiosa per utilizzare i mezzi senza avere l'ansia del biglietto. Quindi più trasporto pubblico locale, meno spese in famiglia per il carburante dell'auto, più sicurezza per i giovani che vogliono spostarsi e un territorio più amico dell'ambiente. La Regione, insieme alla società Tpl-Fvg, vincitrice del bando decennale per la gestione del Tpl su gomma, intende centrare tutti questi obiettivi con la poderosa operazione di revisione del sistema delle tariffe e delle agevolazioni che scatterà il 1° luglio. È destinata a durare per tutto il periodo contrattuale, dieci anni, con l'opzione di altri cinque se il gestore saprà conquistarsi il prolungamento dell'affido. Chiave di tale rivoluzione sono biglietto e abbonamento unico su tutto il territorio regionale e un'ampia scontistica. «La Regione vuole rendere più economico e agevole l'uso dei mezzi pubblici, consentendo risparmi alle famiglie e a molte categorie di viaggiatori: studenti, pendolari, soggetti fragili – ha spiegato ieri l'assessore regionale all'Infrastrutture e trasporti Graziano Pizzimenti, illustrando il progetto nella sede della Regione a Udine -. In tempi di caro carburante, è importante ampliare la platea di utenti disposti a passare dall'auto privata ai mezzi pubblici di reti urbane ed extraurbane». I cittadini hanno dimostrato di essere già sensibili, posto che «a livello urbano abbiamo quasi già raggiunto i livelli di traffico su Tpl pre pandemia».

BIGLIETTO UNICO

Da venerdì chi acquista un biglietto giornaliero unico per la rete urbana paga 3 euro e può utilizzarlo indifferentemente sulla rete del Tpl urbano di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Grado, Lignano e Monfalcone. L'assessore ha fatto l'esempio dell'universitario che da un punto della città di Udine deve raggiungere l'Università a Trieste: «Con un unico biglietto in tasca può usare i mezzi a Udine, poi arrivare con l'extraurbano a Trieste e lì riutilizzare lo stesso il biglietto per viaggiare con i bus del capoluogo». E per la tratta Udine-Trieste? Se prende il treno, dovrà aspettare settembre o, al massimo, la fine dell'anno per aver il biglietto autobus-treno integrato, perché «l'obiettivo si raggiungerà - ha assicurato Pizzimenti -. I colloqui sono in corso e confido si giunga all'operatività già per l'inizio della scuola o, al massimo, entro l'anno».

ABBONAMENTI

Abbonamento urbano: varrà per tutte le reti e costerà come quello di una singola rete cittadina. Si pagherà un unico abbonamento, anziché due o più: 35,20 euro invece che 70,40. Il risparmio sull'annuale sarà di 352 euro. Chi sta già usando l'abbonamento misto – extraurbano più urbano – ora pagherà come la somma dei due abbonamenti con il 20% di sconto. Al via l'abbonamento unico a seconda non del luogo da raggiungere ma della distanza che si deve percorrere. È pensato per pendolari e studenti che si muovono in un raggio di 14 chilometri o entro una distanza di 50 chilometri, misurata dai centri che hanno il Tpl urbano. Avranno un costo differente e sicuramente conveniente rispetto al precedente. Per raggiungere Cividale da Udine, con lo stesso abbonamento si potrà utilizzare anche la linea ferroviaria Fuc. L'abbonamento per l'area entro i 14 Km. costerà 55 euro al mese, quello per l'area entro i 50 Km. 82,50, con un risparmio di 13,35 euro. E per chi viaggia a lunga distanza, senza meta fissa ed entro i confini regionali? La risposta la dà l'abbonamento «oltre 50 km»: 103,10 euro al mese per utilizzare tutte le reti urbane e tutte le extraurbane gestite da Tpl Fvg. Possibile anche la validità quindicinale, semestrale, scolastico e annuale. Da lunedì 27 giugno su www.tplfvg.it ogni dettaglio.

Antonella Lanfrit

REGIONE L'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Pizzimenti ieri ha presentato le novità sui biglietti e abbonamenti unici per il trasporto pubblico locale

Tre milioni di chilometri in più offerti agli utenti nei prossimi dieci anni

L'OFFERTA

Sono tre milioni in più i chilometri offerti ai cittadini della regione dal Trasporto pubblico locale a seguito del nuovo appalto decennale. Il particolare lo ha sottolineato ieri l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti Graziano Pizzimenti quale elemento in più, anzi strategico, per potenziare l'attrattività del mezzo pubblico. Sconti e biglietti unici, infatti, rischierebbero di non avere l'effetto desiderato, aumentare l'utilizzo al Tpl, se questo non garantisse sufficienti destinazioni e orari. «L'offerta tariffaria e il chilometraggio, che è destinato a crescere ulteriormente nell'interlocuzione con i Comuni, consentono la costruzione di una mobilità capillare», ha puntualizzato Pizzimenti, ricordando che il parco mezzi del Fvg è in vetta nelle classifiche italiane.

IL PARCO MEZZI

«L'età media dei mezzi è di 6 anni, addirittura un anno e mezzo in meno rispetto a quanto richiesto nel bando di gara – ha spiegato ieri il presidente di Tpl-Fvg, Bruno Pascoli -. La nostra flotta è innovativa e di qualità, l'innovazione tecnologica dei mezzi va a favore della sostenibilità e della qualità del trasporto». Anche Pascoli ha evidenziato che «il lavoro sulle tariffe che si presenta ora è solo l'inizio di nuove opportunità». Per la Regione il costo di tutte le novità è contenuto nell'investimento decennale per il Tpl su gomma, ovvero 130 milioni l'anno. L'impegno extra è rappresentato dagli 11,4 milioni per gli sconti sugli abbonamenti scolastici per gli studenti, che sono stati confermati per il prossimo anno scolastico.

FAMIGLIE E PENDOLARI

La nuova politica tariffaria del Tpl premia la famiglia. La «Formula famiglia» è dedicata ai residenti e non ha limiti di reddito. Per accedervi basterà un'autodichiarazione di appartenere allo stesso nucleo familiare. La promozione favorisce l'acquisto di più abbonamenti aventi la stessa durata. All'acquisto del secondo abbonamento si otterrà lo sconto del 20%, che diventa del 50% sul terzo abbonamento e del 70% sul quarto e successivo. Ad essere scontato può essere l'abbonamento più caro. Questo sconto è cumulabile con il taglio del 50% del costo dell'abbonamento scolastico per i residenti. Applicata la formula, si possono avere diversi scenari: «Se una famiglia con due figli volesse acquistare due abbonamenti urbani e due extraurbani lo sconto sarà di 350 euro – ha esemplificato Pizzimenti -. Pagherà, cioè, 680 euro anziché 1.031 o, addirittura, 1.648 euro senza l'agevolazione dell'abbonamento scolastico ordinario». L'abbonamento scolastico, ulteriore novità, potrà essere acquistato da chiunque, non solo da studenti, ma manterrà la validità dei 10 mesi. In questo modo, tutti i pendolari potranno beneficiare dello sconto applicato su questa tipologia di abbonamento. Per gli studenti universitari non residenti in Fvg, l'agevolazione prevista dall'Ardis avrà l'aggiunta di uno sconto del 10%.

CATEGORIE FRAGILI

Un'attenzione particolare è riservata alle persone fragili, così come individuate dalla legge 23 del 2007. Tutti questi soggetti che avranno un Isee non superiore ai 30mila euro potranno utilizzare l'abbonamento sull'intera rete urbana e quello omnicomprensivo oltre i 50 chilometri pagandoli l'1,5% del costo totale. Fidelizzare gli utenti, fidelizzarli da quando sono giovani e cominciano ad avere voglia e tempo di muoversi in autonomia, magari assicurando alle famiglie che si stanno spostando in sicurezza. Sembra essere questa la filosofia sottesa all'ulteriore proposta vantaggiosa pensata dalla Regione e da TplFvg per incrementare l'uso del mezzo pubblico: la card Under 26. Tutti gli i ragazzi e i giovani residenti in Fvg con meno di 26 anni, studenti o lavoratori, potranno richiedere la card a loro dedicata. Con essa avranno uno sconto automatico del 30% su tutte le tipologie di biglietti e abbonamenti. Unica condizione: aver acquistato negli ultimi 5 anni almeno 240 giorni complessivi di abbonamento. Con un'eccezione: a luglio ed agosto tutti gli under 26 potranno avere il 30% sull'acquisto di biglietti e abbonamenti. «Un modo per fidelizzare i ragazzi alla mobilità sostenibile e consapevole», hanno concluso Pizzimenti e Pascoli».

A.L.

Al campo nomadi anche il contatore digitale per limitare l'uso dell'acqua

▶Il Comune continua la sua battaglia per normalizzare l'utilizzo della risorsa idrica in via Monte Sei Busi

IL CASO

UDINE Prima il limitatore, ora il contatore digitale. Il Comune di Udine continua la sua battaglia per normalizzare il consumo di acqua nel campo di via Monte Sei Busi e così, a quindici giorni dal ripristino del riduttore che era stato danneggiato, arriva un nuovo provvedimento. «Andiamo avanti con fermezza e trasparenza per ripristinare una situazione di ordinarietà rispetto all'utilizzo dell'acqua del campo nomadi di via Monte Sei Busi – ha commentato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -. Stamattina (ieri, ndr) siamo intervenuti per installare un contatore digitale che assicura una lettura corretta dell'acqua e, contestualmente, esorcizza il rischio di manomissioni. Nelle scorse settimane abbiamo applicato un riduttore all'impianto per dimezzare i consumi dell'acqua. Ricordo che, per diversi motivi, negli scorsi anni il campo nomadi ha fatto registrare consumi anomali e spropositati, di circa 100mila litri al giorno.

EMERGENZA

Anche alla luce dell'emergenza causata dal caldo anomalo, insistiamo nel dire che questi numeri non sono tollerabili». Tutto era nato lo scorso febbraio, quando il Consorzio Acquedotto Friuli Centrale aveva avvisato il Comune, che paga la bolletta del campo (circa 26 mila euro l'anno) anche se la proprietà è demaniale, di un consumo spropositato dell'utenza, frutto soprattutto, come si è capito dai successivi sopralluoghi, degli impianti obsoleti. Palazzo D'Aronco e Cafc avevano quindi deciso di rifare il pozzetto dell'acqua su suolo comunale, all'esterno dell'insediamento dove ora vivono circa una cinquantina di famiglie, e di installare il limitatore per ridurre la fornitura a circa 200 litri al giorno per persona. Il riduttore era stato manomesso pochi giorni dopo, ma l'amministrazione lo aveva fatto immediatamente ripristinare, annunciando soluzioni più definitive: ora, quindi, è arrivato il contatore digitale. L'obiettivo del Municipio, però, rimane quello di convincere le famiglie che abitano nel campo a intestarsi le singole utenze, così come accaduto per l'energia elettrica: «Stiamo procedendo con grande senso di responsabilità per mettere i nomadi nelle condizioni di usufruire di un servizio corretto pagando, come tutti i cittadini, un prezzo equo e ragionevole – ha infatti concluso l'assessore -. Oggi gli abitanti del campo hanno affermato di essersi finalmente decisi ad installare dei contatori singoli ed a pagamento. Speriamo che mantengano questo impegno. Noi abbiamo fatto tutto ciò che, stante le normative di settore, ci era concesso per limitare una situazione paradossale».

SINDACO

Una situazione che, tra l'altro, si inserisce in un periodo di forte carenza idrica, come ha rilevato il sindaco Pietro Fontanini: «Anche alla luce dell'emergenza causata dal caldo anomalo – ha commentato in riferimento ai precedenti consumi da capogiro -, ribadiamo che questi numeri non sono tollerabili». Lo stesso primo cittadino, solo qualche giorno fa, aveva diramato un appello agli udinesi contro lo spreco e per un consumo più consapevole, corretto ed equilibrato di questa risorsa, invitando tra l'altro ad evitarne l'uso a fini irrigui; anche allora, Fontanini aveva fatto un riferimento al campo, sottolineando che «adesso, a maggior ragione, non accettiamo che 40-45 persone consumino acqua come se dovessero gestire una piscina olimpica».

Alessia Pilotto

INTERVENTO La Polizia locale al campo nomadi. Installato un nuovo dispositivo

Soluzioni digitali, successo e premi per la friulana Web Industry

PREMIO

TAVAGNACCO Successo e numerosi riconoscimenti per la friulana Web Industry alla XXVI edizione di Mediastars, il concorso che mette in luce il valore della professionalità di chi contribuisce con il proprio apporto alla riuscita di un progetto di comunicazione.

Web Industry Digital Mindset, la corporate friulana che dalla sede di Tavagnacco fornisce al mercato soluzioni digitali a supporto della marca e del business, si è classificata al primo posto nella categoria Community con il progetto Eurocar App e ha ottenuto cinque "Special Star", cioè il riconoscimento per i migliori professionisti dell'anno nelle singole voci di specializzazione. Le "Special Star" sono state assegnate a Lorenzo Cascia nella sezione Packaging design per la direzione artistica e il graphic design del progetto Daily bread e nella sezione App per la direzione artistica del progetto Eurocar; a Christian Marchio nella sezione App Special per il software development per il progetto Eurocar; a Barbara Demartin nella sezione Social Media per la Copy strategy del progetto Pitticco.

Eurocar App ha realizzato un innovativo canale interno di comunicazione aziendale dal concept grafico giovane, che informa in real time, grazie alle notifiche push, tutti i collaboratori sulle novità e sulle evoluzioni aziendali, attraverso una user experience molto intuitiva, che trae ispirazione dai social media e stimola la community ad interagire lasciando lasciare le proprie impressioni sui post. La Direzione del Gruppo e i General Manager delle concessionarie possono pubblicare in modo intuitivo diverse tipologie di contenuto e i video sono erogati e gestiti attraverso un'integrazione sviluppata da Web Industry che sceglie il formato migliore con cui trasmettere il video, intercettando il segnale di rete su cui l'utente è collegato. Quella tra Web Industry e Daily-Bread è una collaborazione storica che coinvolge più fronti aziendali. Infatti, dopo il restyling del logo, sono stati realizzati anche l'analisi e lo sviluppo del posizionamento, l'architettura dell'offerta e la review del packaging. Come il QR code dinamico che il consumatore trova sulla confezione, realizzato e gestito dalla corporate friulana, che aggancia il prodotto direttamente alla sua scheda online. In questo modo, con una scelta al passo con i tempi, DailyBread rompe la linea di demarcazione tra universo offline e online, tra lo scaffale e il sito web, così che il consumatore abbia a disposizione, sul palmo della sua mano, tutte le specifiche di prodotto. La nuova realtà vitivinicola Pitticco, con sede a Prepotto ha scelto Web Industry come partner per lo sviluppo da zero della sua brand identity. Identità che ha preso forma da elementi che rispecchiano la grandezza stessa dei tre vini rossi autoctoni prodotti: lo Schioppettino di Prepotto, l'uvaggio Migale e il Tazzelenghe in purezza Serika.

Fondi Pnrr a Bottenicco e ai cinema di Udine e Tolmezzo

RISORSE

UDINE La Fondazione De Claricini Dornpacher riceverà poco meno di 2 milioni di euro del riparto del Pnrr per i giardini storici. Il Ministero della cultura ha assegnato 1.994.700 euro) per il restauro e la valorizzazione del parco della villa di Bottenicco di Moimacco: il progetto si è piazzato al decimo posto in Italia. Grande soddisfazione da parte dei vertici della Fondazione. Il fondo del Pnrr, che in totale ha visto 151,5 milioni di euro ripartiti sul territorio nazionale vede fra i beneficiari anche il giardino di Palazzo Coronini Cronberg a Gorizia, che ha ottenuto 1,7 milioni di euro (47° posizione) e il parco del Castello di Miramare a Trieste con 2 milioni di euro (68°).

Ma a beneficiare dei fondi del Pnrr, in un altro riparto da 240 milioni, saranno anche 257 luoghi di culto, le torri e i campanili che sono stati selezionati dal Ministero della Cultura per realizzare interventi di adeguamento e messa in sicurezza sismica. In regione ad aggiudicarsi una parte di questo budget (per l'esattezza 1,1 milioni di euro), è Zuglio, che ha ottenuto le risorse per il campanile della pieve di San Pietro in Carnia. Con la pubblicazione dei decreti di assegnazione delle risorse, il ministero guidato da Dario Franceschini conferma la tabella di marcia del Pnrr e raggiunge tutti gli obiettivi che erano previsti per il 30 di giugno. Altri 100 milioni di euro saranno destinati a livello nazionale al miglioramento dell'efficienza energetica delle sale cinematografiche: 274 i cinema selezionati dal ministero. Fra i beneficiari, in Fvg, al dodicesimo posto a livello nazionale si piazza Tolmezzo con il cinema David della Parrocchia di Santa Maria Oltrebut e San Martino Vescovo (185.094,30 euro). A ottener risorse, in provincia, anche il Cec, per il Visionario (469.646,82 euro. 229. posto in classifica nazionale) e il cinema Centrale (287.200,50 euro, 230. posto). In regione risultano beneficiari di fonde anche la Cappella Underground, Cinemazero, Transmedia a Monfalcone e The space cinema a Trieste.

In chiusura di campagna elettorale Mauro querela Nardini

ELEZIONI

CODROIPO Campagna elettorale per la scelta del sindaco di Codroipo conclusasi con il "botto" ieri sera: il candidato Gianluca Mauro ha querelato il candidato Guido Nardini. In una nota diffusa dai referenti della comunicazione del candidato Mauro, si spiega che «in data odierna», cioè ieri per chi legge, «l'avvocato Maurizio Miculan, nell'interesse di Gianluca Mauro, candidato sindaco di Codroipo all'elezioni 2022, ha presentato avanti alla Procura della Repubblica di Udine, un atto di denuncia-querela nei confronti di Guido Nardini». All'origine di tale azione, «le dichiarazioni rilasciate» da Nardini «nel corso di un'intervista postata online il 23 giugno». Dichiarazioni che si trovano nelle risposte a un'intervista concessa a un noto blog, che si definisce «l'unico blog senza bavaglio». Oggetto della segnalazione all'organo inquirente «sono le plurime dichiarazioni allusive rivolte nei confronti del candidato Gianluca Mauro, in fase di chiusura della campagna elettorale, con riferimento a non meglio precisati comportamenti (inesistenti) comportamenti e/o precedenti di Mauro», spiega ancora la nota. Si tratterebbe di dichiarazioni, nella considerazione del querelante, «volte a insinuare nell'elettore pesanti dubbi sulla reputazione personale e professionale di Mauro». Si specifica ancora che nella denuncia-querela «si ipotizzano i reati di diffamazione aggravata e turbato regolare svolgimento elettorale lasciando, in ogni caso, al competente pubblico ministero ogni valutazione del caso, anche con riferimento alla configurabilità di altri eventuali reati nei fatti segnalati». Mentre si apprestava alla chiusura della campagna, ieri sera il contendente Nardini, di fronte alla notizia della querela, ha considerato: «Essendo stato intervistato ho risposto sulla base delle informazioni in mio possesso. Peraltro, non ho dato dei giudizi di natura legale, che non mi riguardano, mi sono limitato ad esprimere dei dubbi di natura etica riguardo a due elementi e momenti ben specifici. Chi vuole ricamarci attorno e il polverone che è stato alzato – ha aggiunto - non mi appartengono e mi interessano poco. Parliamo di Codroipo». La città domani andrà al voto per il ballottaggio. Urne aperte dalle ore 7 alle ore 23. Lo spoglio dei voti espressi nelle 15 sezioni comincerà subito dopo la chiusura delle urne. Il risultato, riguardo al successore del sindaco uscente Fabio Marchetti, si saprà nella notte tra domenica e lunedì.

A.L.

ALL'ORIGINE DELL'AZIONE LEGALE DELLE DICHIARAZIONI PUBBLICATE SU UN BLOG

CORSA AL MUNICIPIO Domenica a Codroipo ci sarà il turno di ballottaggio. I risultati si sapranno nella notte

Pronto soccorso allo stremo, il Pd: basta con gli spot

▶Honsell: «Sanità in sovraccarico I proclami non bastano»

LA POLEMICA

UDINE Il Pronto soccorso di Udine «scoppia». E l'estate è appena iniziata, con corredo di onda lunga Covid. La preoccupazione degli operatori, di cui si è fatto portavoce il Nursind per bocca di Adrim Caslli, per il personale ridotto (martedì 21 giugno per 80 pazienti in carico, di cui 7 contagiati, c'erano 2 medici e 5 infermieri nel Pronto soccorso "pulito" e 1 camice bianco e 1 infermiere per il percorso Covid), viene raccolta dalla minoranza in Consiglio regionale. «Mentre l'assessore Riccardi millanta numeri sul personale sanitario nazionale in crescita e sicurezza, poi nella operatività in pronto soccorso, in area Covid c'è un solo infermiere», dice Salvatore Spitaleri (Pd), membro della Commissione Paritetica. E prosegue l'affondo: «Stupisce ancora una volta l'impreparazione a gestire la ricrescita della curva pandemica: gli spot hanno le gambe corte e a pagare sono i cittadini che si affidano per la propria salute alle strutture sanitarie. Il personale sanitario è allo stremo e sono inutili medagliette o peggio rimbrotti. Anche dall'incontro del coordinamento salute Fvg di Zugliano è emersa la carenza di personale, cui la Regione non sta predisponendo risposte nel pur munifico assestamento di bilancio e non attiva le relazioni con organizzazioni sindacali e con le università». Per Spitaleri «una sanità pubblica che garantisca sicurezza, competenza, equità di accesso richiede un sistema di governo partecipato, non un arroccamento. Il dato assolutamente significativo è che proprio per iniziativa del Coordinamento ormai Riccardi non fa più paura e le proposte per rendere effettiva una sanità pubblica, a forte vocazione territoriale è uscita dai discorsi tra addetti ai lavori, ma è diventata elaborazione di una comunità regionale che non ci sta più».

Anche l'ex sindaco di Udine (e consigliere regionale di Open sinistra Fvg) Furio Honsell è preoccupato: «Leggiamo sui giornali notizie molto preoccupanti riguardo la situazione sanitaria a Udine. Situazioni denunciate da sindacati di infermieri e medici. Abbiamo già segnalato molte volte in Consiglio regionale e anche nella Commissione competente in materia di sanità il sovraccarico del Pronto soccorso di Udinei». Honsell evidenzia di aver avanzato «analoghe segnalazioni sulla difficoltà a garantire una continuità dei servizi di medico di base e di guardia medica». «Non è attraverso esternalizzazioni e privatizzazioni che si rende più attraente il sistema pubblico, Riccardi dovrebbe finalmente accettarlo. Non può continuare a non considerare il problema degli autolicenziamenti e a fare roboanti proclami su ipotetiche assunzioni».

PRONTO SOCCORSO Sotto la lente

Muore in ospedale con la legionella

▶L'uomo era stato ricoverato per una patologia oncologica I familiari: «È subentrata una polmonite risultata fatale»

▶AsuFc: «Dispiaciuti che una situazione clinica già grave sia stata complicata da un evento non preventivabile»

IL CASO

UDINE Ricoverato in ospedale a Udine per essere curato per un tumore, muore dopo poco meno di un mese, dopo aver scoperto di aver contratto una polmonite da legionella. Il caso è stato segnalato all'Associazione Diritti del malato presieduta da Anna Agrizzi, cui si sono rivolti i familiari dell'uomo chiedendo che venisse fatta «chiarezza su come, nel 2022, in un reparto come quello di Oncologia che per definizione dovrebbe essere uno degli ambienti più protetti e sicuri per i degenti, sia stato possibile contrarre tale infezione», come si legge nella segnalazione presentata al sodalizio. Nei giorni scorsi, dopo gli approfondimenti del caso, AsuFc, attaverso l'ufficio competente, ha fornito all'associazione una dettagliata risposta in cui si ricordano tutti gli interventi di prevenzione adottati ricordando però che tali azioni «sebbene rigorosamente attuate» possono «limitare l'insorgenza, non possono ridurre a zero i rischi e i trattamenti, anche quando adeguati e tempestivi, non sono sempre in grado di portare a guarigione i pazienti, in particolare ove coesistano situazioni di rischio». Il paziente in questione, sottolinea AsuFc, come è stato accertato, «era stato preso in carico per gravi condizioni cliniche»: «l'assistenza prestata è stata coerente sul piano professionale» e «sono state messe in atto tutte le azioni necessarie, tenuto conto delle gravi condizioni generali». «Comprendendo che la mancanza di un proprio caro sia una perdita senza tempo, siamo dispiaciuti che la situazione clinica già di particolare serietà sia stata complicata da un evento non preventivabile alla luce delle evidenze generali», si conclude la missiva del referente Gestione delle segnalazioni e dei reclami Massimo Milesi.

LA STORIA

La risposta, a quanto fa sapere l'associazione, è arrivata a giugno, ma la vicenda risale a gennaio-febbraio. A quanto riferito dalla famiglia al sodalizio, l'uomo era stato ricoverato in Medicina d'urgenza il 17 gennaio e quindi era stato trasferito in Oncologia il 18. Dopo gli accertamenti per identificare il tipo di tumore, i familiari erano stati informati che sarebbe iniziata la radioterapia alla testa e quindi i cicli di chemio. Dopo le prime sedute, il 4 febbraio avrebbe dovuto essere dimesso per riprendere il ciclo di radioterapia il 7, ma il precipitarsi degli eventi ha stravolto le previsioni. A quanto segnalato dalla famiglia, infatti, «il 5 febbraio era stata riscontrata la presenza di febbre». Il 6 era stato comunicato che il suo stato di salute «era improvvisamente peggiorato» e che dalle analisi «risultava chiaramente che aveva contratto una polmonite». A causa dell'edema polmonare per i familiari era difficile comunicare con il loro caro. Le sedute di radioterapia erano state sospese. Il 7 febbraio, sempre secondo la ricostruzione della famiglia, i medici avevano informato i congiunti che la polmonite contratta dal loro caro sarebbe stata da legionella. «Alle nostre domande riguardo a come fosse stato possibile che ad un paziente in condizioni così fragili e ricoverato in un reparto così delicato fosse potuta accadere una cosa del genere ci era stata data una risposta vaga e insufficiente», avevano rilevato i familiari scrivendo la segnalazione all'associazione. Le condizioni del malato erano peggiorate e il 12 febbraio era morto.

L'AZIENDA

Nella risposta della Struttura Comunicazione dell'AsuFc si precisa che «gli interventi di prevenzione atti a evitare la proliferazione di Legionella pneumophia negli impianti di acqua calda sanitaria e di acqua fredda sono attivi da decenni». Inoltre, si legge, nel 2021 il Servizio di prevenzione e prevenzione aziendale ha predisposto un aggiornamento della valutazione dei rischi con un documento che «contempla indagini microbiologiche su un numero consistente di pazienti terminali che nelle degenze emato-oncologiche» «vengono effettuati con frequenza aumentata». Inoltre, «periodicamente vengono verificate le condizioni di funzionamento e di manutenzione della rete idrica» e «aeraulica. Tuttavia, a differenza di eventi epidemici o cluster di legionellosi, per i quali risulta pressoché sempre evidente una fonte limitata nello spazio e nel tempo, in molte situazioni è difficile trovare una fonte ambientale chiara, soprattutto in presenza di casi sporadici, poiché il germe è ubiquitario nell'ambiente». Il referente nella risposta ribadisce «che l'obiettivo delle misure di prevenzione è quello di minimizzare il rischio di contaminazione attraverso gli interventi adeguati descritti nelle linee guida nazionali e internazionali» ma evidenzia che «anche se tali azioni, sebbene rigorosamente attuate da parte delle strutture competenti, come di fatto è avvenuto, possano limitarne l'insorgenza, non possono ridurne a zero il rischio».

Camilla De Mori

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE La sede dell'ospedale di Udine Santa Maria della Misericordia

Aaroi Emac all'attacco: dalla Regione numeri surreali sulle automediche

I NUMERI

UDINE L'associazione degli anestesisti e rianimatori torna a contestare i numeri forniti dalla Regione.

Dopo quelli dei posti letto delle terapie intensive, che erano finiti già sotto i riflettori dell'Aaroi Emac guidata da Alberto Peratoner, stavolta, la nota inviata ai media dalla segreteria del sindacato mette nel mirino i numeri delle automediche in servizio.

Non è un segreto che da anni l'associazione ritenga che tale numero «assolutamente inadeguato ed insufficiente».

«Il comunicato stampa della Regione del 22 giugno 2022 riporterebbe addirittura un fantasmagorico, surreale, inesistente aumento delle automediche diurne in Fvg del 51%, rispetto a quanto previsto dal Peu (Piano emergenza urgenza ndr) del 2015. Dispiace segnalare all'Assessore che il pallottoliere regionale sia di nuovo malfunzionante - scrive la segreteria Aaroi Emac - perché il Peu Fvg prevede indiscutibilmente 6 automediche h 24 (Trieste, Gorizia, Latisana, Udine, Tolmezzo, Pordenone) mentre la fotografia odierna è altrettanto indiscutibilmente la seguente: 4 automediche h 24 (Trieste, Gradisca, Udine, Pordenone) e 2 automediche h 12 (Latisana e Opicina). Quindi, se la matematica non è un'opinione siamo di fronte ad una riduzione totale di circa il 20% delle automediche previste dal piano regionale con una chiara evidenza di alcune zone ben tutelate ed altre completamente e pericolosamente scoperte (tutta la Carnia per esempio)», sostiene Aaroi Emac nella nota diffusa ieri ai media.

GLI ANESTESISTI E RIANIMATORI: «NON SONO IN AUMENTO MA C'È UNA RIDUZIONE DEL 20 PER CENTO»

L'associazione ritiene che «sarebbe d'uopo a questo punto, una smentita da parte dell'assessore competente ed una censura e rimozione immediata di chi gli ha fornito questi numeri».

Il sodalizio conclude sottolineando come l'Azienda di coordinamento "Arcs, azienda che "dovrebbe" governare il sistema di emergenza urgenza regionale, deve essere rigorosa e trasparente soprattutto in questo momento delicato e decisivo di revisione del sistema in toto».

Ultima chiosa sui codici rossi.

«Allarmano moltissimo infine i dati relativi alle tempistiche di intervento sui codici rossi in Fvg: secondo il report regionale solamente il 20 per cento dei casi vedrebbe garantito un tempestivo ed adeguato soccorso entro 8 minuti, un dato assolutamente preoccupante ed al di sotto di qualsiasi standard minimo di sicurezza e qualità», rileva la segreteria dell'associazione nella nota diffusa ieri.

Le figlie di Betta ritrovano i loro giochi

▶I carabinieri della stazione di Codroipo hanno recuperato i vestiti delle piccole nella casa di via delle Acacie ancora sotto sequestro

▶Volontari hanno caricato su un camion piscina e oggetti della loro quotidianità. Consegnato anche il loro pesciolino

FEMMINICIDIO

CODROIPO Le figlie di Betta possono cominciare a ritrovare la loro quotidianità nella casa spaziosa di nonna Nilla. Da ieri hanno potuto nuovamente avere i giochi rimasti in via delle Acacie e il loro pesciolino. Avevano chiesto di poter avere anche il gatto, ma purtroppo non si è lasciato avvicinare e dovranno aspettare ancora un po' prima di poterlo coccolare. La nonna ha avuto l'autorizzazione a tornare nella casa della figlia Elisabetta Molaro, 40 anni, uccisa la scorsa settimana dal marito Paolo Castellani, 44, in carcere a Belluno. L'abitazione al civico 5 è ancora sotto sequestro. Gli unici che hanno potuto avere accesso sono stati i carabinieri della stazione di Codroipo, che seguendo le indicazioni della nonna hanno recuperato i vestitini delle due bambine di 8 e 5 anni affidati dai giudici alla nonna materna.

LA SOLIDARIETÀ

È un passo importante per le due sorelline rimaste senza mamma e il cui unico riferimento adesso è nonna Nilla. La possibilità di tornare in via delle Acacie è stata anche l'occasione per esaudire le loro richieste e cioè di recuperare sia i giochi sia gli animali che le bambine volevano avere accanto. Alcuni volontari dell'associazione I Nostri diritti hanno messo a disposizione un camion, sul quale sono stati caricati il dondolo, la piscina dove la mamma le faceva giocare e tutti i giocattoli che desideravano avere nel giardino della nonna. Anche se conoscono la casa della nonna, perché già la frequentavano ogni giorno, l'importante è che si sentano come a casa loro.

L'ADDIO

Ieri la Procura di Udine ha firmato il nullaosta che permetterà alla famiglia di Elisabetta di prepararsi per l'ultimo saluto. Il funerale verrà celebrato la prossima settimana, forse già nella giornata di oggi sarà possibile avere delle indicazioni. Codroipo si stringerà compatta attorno ai parenti. Il sindaco Fabio Marchetti ha proclamato il lutto comunale, i negozi abbasseranno le serrande e non mancheranno i gesti simbolici per condannare la violenza contro le donne, che in regione negli ultimi anni ha già fatto molte vittime, alcune delle quali madri di bambini molto piccoli, tutti poi affidati ai nonni materni, come è avvenuto per le bambine di Elisabetta Molaro. Le indagini intanto proseguono cercando riscontri alla confessione resa da Castellani. L'autopsia eseguita dal medico legale Lorenzo Desinan, alla presenza del consulente Nicola Li Volsi per le parti offese, potrebbe già dare delle risposte. Le oltre cinquanta ferite trovate sul corpo della vittima, concentrate sulla parte alta del torace, alla base del collo e alla nuca, sembrano indicare un'azione molto rapida, che non avrebbe lasciato possibilità di difesa.

C.A.

DALLA PROCURA IL NULLAOSTA ALLA SEPOLTURA SI PREPARA L'ADDIO ALLA 40ENNE VITTIMA DI FEMMINICIDIO

VIA DELLE ACACIE Ieri i carabinieri di Codroipo sono tornati nella casa di Elisabetta Molaro per recuperare i vestiti delle figlie

Boom di richieste di aiuto di uomini violenti: in 11 mesi a Udine sono stati 37

IL QUADRO

UDINE Boom di maschi violenti che scelgono di chiedere aiuto. Negli ultimi 11 mesi, nel corso del progetto "Io rispetto", realizzato dall'associazione L'Istrice con il sostegno del Comune di Udine e di Zero Tolerance, il sodalizio fondato nel 2016 ha intercettato «37 uomini», di Udine e provincia che hanno scelto «di agire violenza all'interno di una relazione intima», come gli psicologi del centro di ascolto li definiscono. Un numero decisamente maggiore rispetto al passato, come nota Pasquale Fiorente, presidente de "L'Istrice". «L'anno precedente, sui territori di Udine e Pordenone, in totale avevamo in carico 52 uomini, ma per entrambe le province. I 37 di questi ultimi 11 mesi sono nuovi contatti del progetto finanziato dal Comune con quasi 11mila euro. In contemporanea stiamo facendo il follow up degli altri. Alla fine dell'anno, se sommiamo il biennio, arriveremo con quasi una novantina di uomini». Degli ultimi 37 una dozzina circa hanno iniziato il percorso di gruppo dopo gli incontri informativi. Ma, a gruppo già avviato, «abbiamo continuato a fare i colloqui e se ne sono aggiunti altri che entreranno nel percorso il prossimo anno». L'aumento dei numeri dipende da un incremento dei casi di violenze? «Io credo che entrino in gioco diversi fattori. Da un lato perché ci conoscono di più, dall'altro perché abbiamo fatto molta formazione e i professionisti nei punti caldi, come i servizi sociali, hanno acquisito competenze nell'invio di persone al nostro centro. Inoltre, gli uomini stessi adesso ci conoscono e capiscono che è un percorso fatto anche per migliorare la loro vita, per ricevere strumenti per essere anche dei padri migliori. I numeri dei nostri contatti sono in crescita, ma se li paragoniamo ai numeri delle donne che subiscono violenza, dobbiamo dire che purtroppo siamo solo all'inizio». Oltre agli uomini che agiscono violenza, a "L'Istrice" hanno bussato anche altri uomini, «quattro persone che erano interessate a fare i volontari e a darci una mano». Persone comuni, anche commercianti piuttosto noti a quanto pare. L'associazione, sopraffatta da tanta solidarietà, si è però trovata un po' in difficoltà, perché il percorso in cui questi uomini volevano aiutare «richiede formazione».

Al centro, che ha sede in via Zilli, «non si era rivolto Paolo Castellani», l'uomo reo confesso del femminicidio di sua moglie Elisabetta Molaro, come chiarisce Fiorente. «Nessuno degli uomini che hanno scelto di agire violenza di cui ci siamo occupati ha avuto una condotta di questo tipo». E ancora: «Noi cerchiamo di lavorare in rete in modo che non si verifichino queste situazioni tragiche. Purtroppo noi da soli non siamo la soluzione, non possiamo garantire che non ci siano recidive. Quello che può davvero aiutare in casi così è che veramente tutti gli attori, tutti i servizi che sono attorno ad una famiglia, siano formati a tenere buona guardia. È l'unico modo per evitare, forse, che avvengano eventi come questo. La formazione che noi vorremmo fare è per creare una forte rete, dei tavoli provinciali e regionali per mettere insieme tutti questi interlocutori». L'Istrice lavora molto sulla prevenzione. «Da noi non è mai arrivato qualcuno che abbia fatto un femminicidio. Il nostro lavoro mira proprio ad evitare che ci siano delle vittime. Molte delle donne dei "nostri" uomini sono delle sopravvissute. La mamma di Codroipo purtroppo è una vittima e non è più recuperabile. Questi eventi sono tragedie che non hanno un senso se non il senso che bisogna fare qualcosa per evitare che riaccadano». La chiosa migliore di queste parole è nel video curato da L'Istrice che mercoledì 29 giugno suggellerà la presentazione dei dati del progetto alla Casa delle donne di via Pradamano 21. Un documento che «si discosta dai classici video di sensibilizzazione sulla violenza di genere». Ruota attorno alla panchina rossa anti-violenza del parco Moretti, con «le parole che hanno usato gli uomini che si sono rivolti a noi. Dai primi racconti, in cui dicevano "Lei è mia", alla fine del percorso, quando avevano capito che dovevano acquisire consapevolezza di sé per entrare in relazione con chiunque altro».

Camilla De Mori

IL PRESIDENTE DE "L'ISTRICE": «SERVE UNA FORTE RETE PER EVITARE CHE SI RIPETANO FATTI DRAMMATICI»

Sport Udinese

Il gol di Udogie che ha sancito il pareggio nell'ultima sfida al Meazza

LE NOZZE D'ORO CONTRO IL MILAN

Il cinquantesimo campionato dei bianconeri in serie A inizierà contro i campioni d'Italia il prossimo 14 agosto

IL SORTEGGIO

Un avvio suggestivo, ancorché assai difficile: l'Udinese festeggerà le nozze d'oro con la serie A debuttando nel prossimo campionato che scatterà il 14 agosto (si concluderà il 4 giugno 2023) sul campo dei campioni d'Italia del Milan. Il sorteggio delle 38 gare trasmesso ieri da Dazn in diretta alle 12, non è stato dunque benevolo nei confronti dei bianconeri che speravano in un avvio più "leggero" anche se nessuno di casa udinese si è lamentato, come riportiamo nell'altro articolo in questa pagina. Sarà un lungo cammino con numerose novità la più ghiotta delle quali è rappresentata dalla sospensione delle ostilità da metà novembre a fine dicembre perché in quel periodo sono in programma in Qatar i campionati del mondo.

E proprio in concomitanza con questo evento, è probabile che la Lega Nazionale Calcio Serie A (ieri in sede di sorteggio rappresentata dal suo Presidente Lorenzo Casini e dall'Amministratore Delegato Luigi De Siervo) possa organizzare un torneo parallelo per consentire a coloro che non prenderanno parte al mondiale di non restare totalmente fermi. L'Udinese dopo l'ostacolo Milan affronterà alla Dacia Arena il 21 agosto la Salernitana, una settimana dopo sarà di scena sul campo della neo promossa Monza e tre giorni dopo - primo turno infrasettimanale – dovrà vedersela in casa con la Fiorentina (gli altri turni infrasettimanali sono stati fissati il 9 novembre, il 5 gennaio 2023 e il 3 maggio 2023): quattro gare prima della chiusura del mercato. La squadra di Sottil affronterà ancora in casa la Roma il 4 settembre, sette giorni dopo sarà di scena al "Mapei" contro il Sassuolo per poi ospitare l'Inter il 18 prima della sosta del torneo per gli impegni delle nazionali e che sarà anche motivo per un primo consuntivo da parte dei responsabili delle venti formazioni.

Ci sarà un'altra interruzione del torneo sempre per gli impegni delle nazionali, tra amichevoli e Nations League, dal 20 al 28 marzo 2023.

PRIMA DEI MONDIALI

Dopo la gara con l'Inter di cui abbiamo fatto cenno, sino a metà novembre quando le ostilità verranno interrotte in concomitanza con l'avvio di Qatar 2022, le squadre saranno impegnate altre otto volte e il cammino dell'Udinese (sulla carta) appare meno ostico rispetto a quello delle prima sette giornate: dovrà affrontare il Verona fuori casa, l'Atalanta alla Dacia Arena, la Lazio a Roma, il Torino in casa, la Cremonese in trasferta, il Lecce in casa, Spezia e Napoli in trasferta. L'Udinese nel girone di andata giocherà 10 volte alla Dacia Arena, l'ultima delle quali il 22 gennaio 2023 quando ospiterà la Sampdoria.

IL RITORNO

Anche quest'anno la Lega Calcio serie A ha adottato il calendario asimmetrico per cui la seconda parte del tragitto sarà diversa dall'andata. La prima di ritorno vedrà i bianconeri ospitare l'Hellas Verona e l'ostacolo più arduo i bianconeri dovrebbero incontrarlo alla quarta giornata, trasferta di Milano contro l'Inter, il 19 febbraio 2023. Il finale sarà in salita e culminerà con la sfida casalinga del 4 giugno contro la Juventus.

PREPARAZIONE

Sarà sicuramente una stagione anomala. Per cui pure la preparazione sarà diversa, meno gravosa nella fase del ritiro pre campionato e il fatto che l'Udinese durante il soggiorno in Austria disputerà ben sei amichevoli in due settimane lo sta a testimoniare. Poi durante la sosta di novembre e dicembre le squadre ne approfitteranno per sostenere allenamenti intensi, per immagazzinare il più possibile benzina nelle gambe nella speranza di tenere sino al 4 giugno.

NOVITÀ

A partire dalla prossima Serie A, se due squadre arriveranno a fine campionato prime a pari punti si disputerà uno spareggio scudetto in gara unica per assegnare il tricolore. Non verranno più presi in considerazione quindi i risultati relativi agli scontri diretti e alla differenza reti, come invece prevedeva il regolamento fino alla Serie A 2021-2022. In caso di arrivo a pari punti di tre o più squadre il titolo verrà assegnato seguendo i criteri della classifica avulsa. E' previsto uno spareggio in gara unica non solo per assegnare eventualmente lo scudetto, ma anche per decidere le retrocessioni.

Guido Gomirato

La meteora di Bisgaard

ACCADDE OGGI

Il 25 giugno 1974 nasce a Randers in Danimarca Morten Bisgaard, esterno destro di buona tecnica dell'Udinese dal 1998 al 2001. In questo periodo disputa 36 gare di campionato segnando un solo gol, alla seconda giornata del torneo 1999-00, a Torino contro la Juventus che si aggiudica il match per 4-1. Bisgaard a Udine non è riuscito a ambientarsi, ha avuto difficoltà anche a inserirsi negli schemi predisposti dapprima da Francesco Guidolin, poi dal suo successore, Gigi De Canio per cui sovente è rimasto ai margini. Bisgaard è cresciuto nel Randers, militando poi nell'Odense (121 incontri disputati e 25 reti) mettendosi in luce come uno dei migliori giovani della Danimarca. Successivamente ha militato nel Viborg e, dopo la parentesi friulana, ha difeso i colori del Copenaghen con cui ha pienamente convinto per poi passare al Derby County con cui in tre anni ha disputato 104 incontri segnando 10 reti. Vanta anche 8 presenze e un gol realizzato con la nazionale della Danimarca.

G.G.

Pierpaolo Marino con Soppy e Beto il giorno della loro presentazione. Il francese è atteso al salto di qualità e il portoghese alla conferma

Marino: «Avvio stimolante Ma mi preoccupa il finale»

I COMMENTI

Il sorteggio dei calendari ha dato una fisionomia al prossimo campionato. Lo ha analizzato così ai microfoni di Udinese Tv il dirigente bianconero Pierpaolo Marino: «Una partenza subito stimolante e suggestiva, oltre che difficile, ma penso che queste grandi squadre è meglio affrontarle all'inizio che alla fine. Non a caso sono maggiormente preoccupato dalla Juventus che arriva alla Dacia Arena all'ultima giornata della stagione. Diciamo che l'inizio col Milan può riservare, mi auguro, una sorpresa ai Campioni d'Italia, perché si sa che le grandi squadre faticano a carburare nelle prime giornate della Serie A; non a caso battemmo il Milan qui alla Dacia Arena alla prima giornata nel 2019».

Nel complesso «il calendario è equilibrato fino a un certo punto, perché l'asimmetria del girone di ritorno purtroppo ci ha regalato un finale di campionato molto complicato, con Napoli, Lazio e Juventus da affrontare in sequenza in casa. Si sa che nel finale di campionato non è mai piacevole affrontare squadre così, soprattutto se non arrivi con un adeguato bottino di punti. Sarà difficile perché saranno motivate per i loro obiettivi che saranno lo Scudetto o la Champions League. Noi quindi dovremo fare in maniera di accumulare più punti possibili e di fare un campionato da parte sinistra della classifica senza rimanere infognati in quella più bassa».

INCOGNITE

Sono dietro l'angolo le possibili sorprese perché, dice Marino, «per esempio non sappiamo ancora se considerare il Monza una big o una piccola, con Berlusconi e Galliani che allestiranno una squadra sicuramente molto competitiva. Ribadisco che piuttosto mi preoccupa la fase finale con squadre motivatissime, affrontando big in casa e piccole in trasferta che in quel punto di campionato sono sempre molto pericolose, perché motivate e a caccia dei punti salvezza. Sarà un finale difficile, insomma, ma ci arriveremo pronti».

Ci sarà poi la sosta lunga da metà novembre a inizio gennaio. «Per il precampionato non ci sarà nulla di diverso - ricorda Marino -, tranne che anticipiamo l'inizio del ritiro di qualche giorno, parallelamente all'inizio del campionato. Per i preparatori atletici e per lo staff tecnico la vera sfida sarà studiare il programma e la preparazione di quel periodo in cui la squadra sarà ferma per i Campionati Mondiali. Dovremo vedere quanti giocatori andranno via e quanti resteranno, predisponendo dei programmi che alternino l'impegno fisico con quello tecnico-tattico per arrivare al meglio della condizione alla ripresa quando sarà finito il Mondiale». E non solo, da esperto di mercato, Marino sottolinea come «l'altra atipicità è legata alle nove partite che si giocheranno con il mercato aperto tra agosto e gennaio. Sarà una difficoltà enorme in particolare per i club medio-piccoli, con i giocatori che vorranno essere trasferiti che avranno continui mal di pancia per andare via.

PARLA IL MISTER

Più conciso il commento di mister Andrea Sottil: «Il nostro calendario ha una partenza molto impegnativa e difficile ma al contempo molto affascinante. Poi ci saranno sfide contro altre buone squadre come Salernitana, Monza e così via, per finire il nostro percorso in casa contro la Juventus. Posso dire che di sicuro noi ci faremo trovare pronti».

Stefano Giovampietro

SEKO FOFANA PORTA IN DOTE ALTRI MILIONI

Il centrocampista dopo due buone stagioni al Lens è nel mirino del Paris Saint Germain e l'Udinese incasserebbe una quota in caso di vendita. Stasi per Molina e Deulofeu

CENTROCAMPISTA Seko Fofana nella sua ultima stagione

IL MERCATO

L'Udinese ha visto dipanarsi di fronte a sé il calendario del prossimo anno, ma l'attenzione sul mercato non tende di certo a diminuire, con la squadra di mercato bianconera che continua a lavorare assiduamente per definire la rosa del prossimo anno. In dirittura d'arrivo il quinto acquisto ufficiale della finestra estiva. Dopo James Abankwah, Festy Ebosele, Sandi Lovric e Leonardo Buta, approderà in bianconero un altro giovane di bellissime speranze, ed è Axel Guessand. Il versatile difensore centrale francese sarà il quinto innesto per Andrea Sottil. Siamo ormai agli ultimissimi dettagli per la formalizzazione di un accordo mai in discussione. Dopo che si sarà svincolato dal Nancy, Guessand sarà ufficialmente un giocatore dell'Udinese, dopo la visita alla sede della società che lo ha impressionato in maniera incredibile.

La prossima settimana al massimo arriverà la fumata bianca dell'ennesimo affare dei Pozzo. I quali continuano a seguire anche Riccardo Marchizza per la difesa. Il laterale sinistro del Sassuolo, la stagione scorsa in forza all'Empoli, interessa secondo le fonti di Sky Sport anche all'Udinese, che potrebbe prenderlo a prezzo di saldo visto che alla fine dello scorso campionato ha rimediato un infortunio al ginocchio ed è tutt'ora in fase di recupero. Classe 1998 scuola Roma, Marchizza può disimpegnarsi come terzino ma all'occorrenza anche come centrale nella difesa a 3.

È FATTA PER IL GIOVANE GUESSAND, FARI ACCESI SU MARCHIZZA DEL SASSUOLO ED ESPOSITO DELLA SPAL

Tra i nomi papabili in entrata, l'Udinese è sempre attenta sui fronti Lorenzo Lucca (attaccante del Pisa) e Salvatore Esposito (centrocampista della Spal), sui quali però c'è una concorrenza clamorosa, motivo che rende difficile la conclusione dell'interesse, dal momento che l'Udinese non è mai particolarmente interessata a partecipare a delle aste al rialzo.

NUOVI INTROITI

Intanto ci sono movimenti che interessano da vicino l'Udinese, anche se non in maniera diretta. Potenziale incasso cash potrebbe arrivare da cessioni esterne al club friulano, e si fa riferimento principalmente a Seko Fofana. È ormai noto l'avvicinamento del centrocampista ex Udinese al Paris Saint-Germain. Dopo alcune stagioni buone al Lens, Seko di certo accetterebbe di buon grado il trasferimento nella capitale, con i giallorossi che chiedono per il cartellino del franco-ivoriano una cifra che oscilla tra i 30 e i 40 milioni di euro. Qualora la trattativa andasse in porto, all'Udinese spetterebbe il 20% di questa rivendita, ergo almeno 6 milioni di euro nelle casse dei friulani.

NAHUEL E GERARD

Trenta milioni resta anche la richiesta dell'Udinese per cedere Nahuel Molina. Mentre Deulofeu sul mercato vive un'insolita fase di stallo, sull'argentino resta forte l'interesse della Juve (per il momento in stand-by), ma anche quello dell'Atletico Madrid, troppo distante però dalla richiesta dei Pozzo. I Colchoneros sono rimasti fermi a 15 milioni cash, decisamente troppo poco per convincere l'Udinese anche solo a sedersi al tavolo delle trattative. A proposito di Napoli e Deulofeu, poi, il club campano pare abbia fatto un sondaggio per Simone Pafundi, talento classe 2006 dei friulani. La risposta è stata chiaramente un no categorico, anche se l'interesse di questi grandi club conferma l'ottima operazione fatta dall'Udinese. Infine da segnalare un Mandragora sempre più vicino alla Fiorentina, con il Torino che si orientebbe per la sua sostituzione su Giulio Maggiore, che era entrato a vario titolo nel turbillon di nomi fatti sull'asse Udine-La Spezia non appena fosse stato ufficializzato Luca Gotti come nuovo allenatore dei liguri.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

SUMMER CAMP

In tutta Italia scuole gratuite per bambini dai 7 agli 11 anni

La Figc nazionale apre il 7° Summer Camp, in tutta Italia, per i nati dal 2011 al 2015. Il progetto, voluto dal presidente Gabriele Gravina e condiviso dalle componenti federali, prevede l'organizzazione di vere e proprie scuole calcio gratuite con programmi mirati per diverse fasce d'età e differenti livelli di abilità.

UNDER 19 Le ragazze dell'ex campionessa azzurra Elisa Camporese si giocano il tutto per tutto a Firenze contro lo Spezia per un posto nella storia del calcio femminile italiano.

RAMARRINE DA SCUDETTO DENIS FIORIN È IL NUOVO DS

▶Gara secca contro lo Spezia dopo aver fatto fuori il Torino in semifinale (3-0)

▶Il sostituto di Berrettoni era fino a ieri il responsabile del vivaio neroverde

CALCIO SERIE C

A consolare un popolo neroverde ancora alle prese con la depressione "post-retrocessione", ci pensano le colleghe donne. La formazione Under 19 delle "ramarre" giocherà questa mattina (fischio d'inizio alle 10.30), allo stadio Gino Bozzi di Firenze, la finalissima per l'assegnazione dello scudetto tricolore. Avversarie saranno le pari età dello Spezia. Sarà gara secca, senza supplementari e con calci di rigore in caso di parità, dopo la conclusione dei tempi regolamentari. La gara verrà trasmessa in diretta streaming gratuita da Eleven Sports.

PERCORSO

Le ragazze di mister Petrella hanno vinto il girone triveneto dopo aver collezionato ben 16 successi, un pareggio e una sola sconfitta. Nel quarti di finale hanno poi eliminato il Bologna, battendolo con il medesimo risultato (3-1) sia all'andata, in Emilia Romagna (reti di Sossai, Prekaj e Del Frate) che al ritorno, a Pordenone (gol di Termentini e ancora di Prekaj e Del Frate). In semifinale hanno rifilato un secco 3-0 in Piemonte al Torino (con centri di Rosolen, Termentini e Volpatti). Comunque vadano le cose l'Under 19 femminile neroverde rappresenta già un orgoglio per tutta la città di Pordenone, per la società di Mauro Lovisa e, in particolare, per le 100 tesserate del settore femminile, del quale è responsabile l'ex campionessa azzurra Elisa Camporese.

DENIS FIORIN È stato anche direttore sportivo della Sacilese

NUOVE NOMINE

Negli Stati Uniti si chiama "Merit Promotion Program" ovvero programmazione delle promozioni in base ai meriti conseguiti. Sembra lo abbia adottato anche il Pordenone Calcio, che ieri ha promosso due delle sue colonne. Si tratta di Denis Fiorin, già responsabile del settore giovanile e di Francesco Xausa, già segretario dal 2016 dello stesso settore giovanile. Il primo, al quale è stato prorogato il contratto fino al giugno 2024, svolgerà anche funzioni di direttore sportivo della prima squadra, il secondo quelle di segretario generale.

DENIS FIORIN

Fiorin ha svolto il ruolo di direttore sportivo nella Sacilese, fino al 2015. Poi è passato al Pordenone come responsabile del settore giovanile e ora in quello di direttore sportivo. "Questa scelta - si legge nel comunicato della dirigenza- vuole rafforzare ulteriormente il legame tra la prima squadra e il vivaio, valorizzando quanto costruito negli anni e la grande qualità dei talenti neroverdi". Evidente la soddisfazione di Fiorin: «Continuo con importanti motivazioni ed entusiasmo la mia esperienza al Pordenone, che considero una seconda casa. Contribuirò, in accordo con la direzione dell'area tecnica e lo staff della prima squadra, a un progetto che si focalizzerà sempre più sulla crescita dei nostri ragazzi. Ringrazio il presidente Mauro Lovisa per la fiducia, per la grande passione e l'attenzione che dedica da sempre allo sviluppo del settore giovanile».

FRANCESCO XAUSA

Non ha perso tempo il Pordenone a sostituire il segretario generale Michele Di Bari, destinato a proseguire la sua carriera in serie A. Al suo posto ha promosso Francesco Xausa, già segretario dal 2016 del settore giovanile che ha contribuito a far crescere e affermarsi su scala nazionale. «Assumo questa nuovo prestigioso incarico - ha dichiarato Xausa - con grande entusiasmo, in una realtà che conosco molto bene e vivo quotidianamente come una seconda famiglia. Ringrazio il presidente Mauro Lovisa e tutta la Società per la fiducia».

Dario Perosa

Eccellenza, sarà girone unico con 20 squadre

▶Prima promossa seconda direttamente agli spareggi nazionali

ECCELLENZA

Si volta pagina: nella tornata ormai alle porte, cambia ancora l'Eccellenza. Se in quella appena andata in archivio si è sdoppiata in due gironi da 12, un salto (Torviscosa) e 6 passi del gambero, in quella futura ci sarà un girone unico, con 20 formazioni ai nastri di partenza. Fatto salvo il fatto che la vincitrice conquisterà il pass per la serie D, in fondo saranno 4 i passi del gambero. Dopo un lungo tour di 38 tappe (3-4 i turni infrasettimanali), non ci saranno playoff (agli spareggi nazionali ci andrà direttamente la damigella), né tanto meno playout. Le ultime 4 non avranno la possibilità di accedere agli esami di riparazione. Ovviamente, in caso di retrocessioni delle regionali in D (Cjarlins Muzane e Torviscosa), sarà effetto domino.

Per quel che concerne l'inizio, se tutto filerà per il verso giusto, la Coppa dovrebbe cominciare mercoledì 24 agosto, con tappa successiva ravvicinata domenica 28. Poi si entrerà in clima campionato, che inizierà domenica 4 settembre. Per tutti gli altri campionati slittamento di 2 settimane.

In concomitanza con l'inizio campionato del torneo di Eccellenza, dovrebbero partire le Coppe dalla Promozione alla Seconda. Domenica 18 settembre la macchina dovrebbe poi girare a pieno ritmo con l'esordio in campionato. Questa pare essere la strada tracciata dopo la riunione voluta da Ermes Canciani, presidente del Comitato regionale della Figc, con le società del massimo campionato dilettantistico del Friuli Venezia Giulia. Notizie che, in ogni caso, attendono il crisma dell'ufficialità. È vero anche che - come invece accaduto nella passata tornata agonistica - a Palmanova pare non si sia levata alcuna voce di "dissenso" sulla proposta. D'altra parte, dopo l'esperienza dei 2 gironi da 12, che tanti mugugni postumi ha suscitato, era impossibile replicare l'esperimento con raggruppamenti da 10. Un'Eccellenza che - nel Friuli Occidentale - ha messo ormai da tempo tutti i tasselli a posto nel puzzle allenatori. Sono piovute le riconferme. Così il Chions riparte con mister Andrea Barbieri, Tamai con Stefano De Agostini, Sanvitese con Loris Paissan, Spal Cordovado con Massimiliano Rossi, FiumeBannia con Claudio Colletto e, da ultimo – nel ruolo di neo arrivato – il Maniago Vajont con Giovanni Mussoletto: il tecnico del salto. Stefano De Agostini e Claudio Colletto sono poi uniti da ugual sorte: entrambi arrivati in corsa, entrambi cavalli di ritorno. Inserimento, infine, a campionato in corso, anche per Massimiliano Rossi, che ha portato la Spal sul gradino più basso del podio. Un'impresa, considerata la falsa partenza dei canarini. Questo al di là del successivo stop ai playoff.

C.T.

STEFANO DE AGOSTINI Il tecnico resta sulla panchina del Tamai

Il "gaucho" Borda torna a Sarone, Pagnucco al Casarsa

▶A Venzone è in forse la partecipazione al torneo di Promozione

CALCIO DILETTANTI

Promozione alle prese con il mal di pancia. Intanto il "gaucho" Carlos Norberto Borda, uomo d'attacco senza tempo, dopo una breve parentesi alla Gorghense, in Veneto (via SaroneCaneva), torna al Sarone, in Seconda. Agli ordini del riconfermato Giovanni Esposito arriva pure Nicola Impagliazzo, già compagno di squadra dello stesso Borda al SaroneCaneva e pure all'Union Pasiano. Impagliazzo lascia il Villanova (Prima). Da una coppia che si ricompone in campo, a un'altra ai bordi. Assieme a Giovanni Esposito, nel ruolo di team manager, ci sarà Giuseppe Impagliazzo, suo valido collaboratore di sempre. In attesa di ulteriori arrivi, oltre alla riconferma di Esposito in panca, il Sarone ha dato fiducia anche a Gianni Strina nel ruolo di direttore sportivo. L'ex portiere prosegue un lavoro cominciato a dicembre. Finora, nonostante l'amarezza della retrocessione, hanno risposto la causa parecchi giocatori, tra cui Cigana, Manente, Vettorel, Diallo, Borile, Tote e, soprattutto, l'estremo difensore Luca Zarotti, che ha ignorato tutte le sirene.

Tornando alla Promozione, se il Prata Falchi ha deciso di convogliare a nozze con il Tamai (Eccellenza), lasciando di fatto un posto libero (con effetto a cascata), anche a Venzone non è cosa così certa la presenza ai nastri di partenza della prossima stagione agonistica. Ricordiamo che, gli alfieri del "paese delle mummie" si sono salvati hanno chiuso con la salvezza senza passare sotto le forche caudine dei playout che hanno invece condannato il Camino. Tornando al Friuli Occidentale, è sempre più vicino l'accordo tra Casarsa e mister Michele Pagnucco, che sta per prendere, dunque, il posto di Stefano Dorigo, che ha lasciato volontariamente la famiglia gialloverde. Con l'approdo di Pagnucco (già mister del Basiliano e prima ancora dell'allora Rive D'Arcano), in questa categoria non ci sono più posti vacanti. Almeno sulle panchine delle pordenonesi in lizza. La Sacilese ha appena chiamato Massimo Muzzin (tra l'altro ex Prata Falchi e Spal Cordovado) a prendere il posto del traghettatore Luca Saccon. Il Fontanafredda ha riconfermato Fabio Campaner, così come ha fatto - per la tredicesima stagione di fila - il Torre, con Michele Giordano. La neo rientrata Azzanese ha voltato giocoforza pagina dopo che Michele Buset ha deciso per un anno sabbatico. Arriva Antonio Fior, via Calcio Aviano (Prima). Continua il matrimonio Corva - Gianluca Stoico, mentre è cambio anche in casa del SaroneCaneva. Qui ha lasciato mister Claudio Moro. Al suo posto l' "esordiente" Gianluca Pansini, che arriva dal Veneto. In procinto di fare il salto c'è poi il Calcio Bannia – legato alle sorti del Prata Falchi - che ha trovato in Nicola Della Valentina il sostituto di Giuseppe Geremia. Sul fronte giocatori in Eccellenza il Maniago Vajont, nuovo arrivato, perde un paio di difensori. Alla Cordenonese 3S, neopromossa in Prima, approda Carlo Trubian, mentre Andrea Crovatto è passato al Calcio Aviano. Sempre via Maniago Vajont, pare anche che, sul portiere Mirko De Piero, abbia messo gli occhi il Fontanafredda, mentre Andrea Bigaran, difensore attualmente al Prata Falchi, ma con trascorsi a Fontanafredda, Calcio Aviano, SaroneCaneva e San Quirino, sia sul taccuino di Torre e Corva.

EL GAUCHO L'attaccante Carlos Norberto Borda dopo la parentesi alla Gorghense torna al Sarone assieme a Nicola Impagliazzo.

Cristina Turchet

BASKET

CAPPELLETTI SE NE VA E PILLASTRINI SCALPITA

▶Il playmaker a quanto pare per il salto in A1 ha scelto proprio la Tezenis Verona

Dopo la promozione in A2 il coach Gesteco dichiara di aver concluso la sua missione

Cappelletti che se ne va e Pillastrini che - a quanto pare - se ne vorrebbe andare. Sono le ultime novità giunte dal fronte cestistico e nessuna delle due esalterà i rispettivi tifosi, anzi. Alessandro Cappelletti è ormai ai saluti. Lo avevamo anticipato nei giorni scorsi che il destino del miglior giocatore italiano della nostra serie A2 lo avrebbe portato lontano da Udine, in una squadra della categoria superiore; sembrava in effetti che questa squadra potesse essere Varese, invece il "Cappe" in A ci salirà proprio assieme a quella stessa Tezenis Scaligera Verona che ha sbarrato il passo all'Apu quando ormai sembrava viaggiare spedita verso la promozione nella massima serie. Il presidente, Alessandro Pedone, e lo staff tecnico, formato da Matteo Boniciolli e Alberto Martelossi, avrebbero fatto qualunque cosa per trattenerlo, ma il richiamo della A1 si è fatto sempre più insistente, amplificato dal rumore di fondo delle numerose squadre che a lui si sono interessate e dalle relative offerte contrattuali. Come resistergli? Ancora ieri Pedone ha detto di considerarlo il miglior giocatore italiano non solo della scorsa stagione, ma tra tutti quelli che a Udine sono passati dai tempi della Snaidero. Troppo forte, aggiungiamo noi, per accontentarsi ancora di restare nella cadetteria, seppur da leader indiscusso della squadra bianconera e perennemente sotto ai riflettori in virtù di tante prestazioni di livello assoluto.

SOSTITUTO ITALIANO

L'Old Wild West è già impegnata a trovare il suo sostituto nel ruolo di playmaker, si dice che sarà un altro italiano, mentre al momento per quanto riguarda uno dei due americani si sa che ci sarebbe un prospetto ben preciso - ruolo: ala - individuato in serie A. Nessuna trattativa sarebbe comunque attualmente in fase avanzata e dunque i tifosi udinesi dovranno pazientare ancora un po'. Ma ne varrà la pena, di questo siamo sicuri, considerata la volontà dei vertici dell'Apu di ritentare per la terza volta consecutiva la grande scalata. Qualche nome in realtà è circolato. Noi stessi abbiamo riportato, nei giorni scorsi, quello di Fabio Mian, un giocatore che interessa senza dubbio a Udine e che qui ha già disputato i playoff promozione nel 2021.

CASO PILLASTRINI

Da Cappelletti a Stefano Pillastrini, ruoli diversi ma ambedue figure centrali dei rispettivi progetti. Neanche il tempo di festeggiare la storica promozione in A2 ed ecco che, in casa Gesteco, potrebbe essere scoppiato un "caso Pillastrini". Così si è espresso, infatti, il coach dei ducali, rispondendo a una domanda del giornalista del quotidiano Corriere dello Sport/Stadio: «Avevo firmato un contratto di tre anni per poter portare Cividale al vertice della serie B. Al secondo anno abbiamo vinto il campionato. Nei prossimi giorni parlerò con la società, ma sono convinto che tanto io, quanto il presidente Micalich, consideriamo chiuso quel contratto». Stefano Pillastrini, classe 1961, vanta un curriculum sterminato, a partire dall'esordio con la Fortitudo Bologna nella stagione 1990-1991. E, proprio alla Fortitudo, neo retrocessa in serie A2, viene accostato, e non da oggi. Ma lui, sempre rispondendo a una domanda precisa, sottolinea: «La Fortitudo? Assolutamente mai sentita. Se hanno un interesse nei miei confronti, mi possono chiamare, fare una proposta e ne possiamo parlare». Insomma, dalle parole di coach Pillastrini traspare il desiderio di cambiare aria, nonostante gli manchi da onorare il terzo e ultimo anno di contratto a Cividale e nonostante la volontà, sempre dichiarata dal presidente della Ueb, Davide Micalich: lui ha sempre detto che il "Pilla", a Cividale, se lo terrebbe a vita. Anche giovedì, da noi intervistato, aveva detto di ritenere il suo allenatore ancora saldo al timone della squadra nel progetto United Eagles Basketball Cividale. Le parole pronunciate da Pillastrini sono però tali da incrinare qualunque certezza, anche quelle dello stesso presidente delle aquile ducali.

Carlo Alberto Sindici

L'ALLENATORE: «PARLERÒ CON LA SOCIETÀ, MA SONO CONVINTO CHE SIA IO CHE IL PRESIDENTE CONSIDERIAMO CHIUSO IL CONTRATTO»

SALUTI Il play Cappelletti va alla Tezenis; mister Pillastrini (qui a fianco) si smarca dal contratto triennale con la neopromossa Gesteco

Pedone, Apu «È già derby fra Udine e Cividale»

BASKET

La Gesteco Cividale è stata promossa in serie A2? Il presidente dell'ApUdine, Alessandro Pedone si complimenta con il suo ex general manager, Davide Micalich, in un comunicato stampa, ma un attimo dopo gli getta pure addosso il metaforico guanto di sfida. Leggere per credere: «Da oggi - scrive - Cividale è un competitor a tutti gli effetti, un'azienda sportiva omologa e avversaria alla nostra, che ci sfiderà nel medesimo campionato. Quindi anche la sincera simpatia che molti dei nostri spettatori avranno maturato, gestita in maniera assolutamente neutrale da parte nostra, andrà naturalmente ad affievolirsi. Oggi chi è bianconero e crede nei colori della nostra Udine e crede nella possibilità che l'Apu possa vincere quest'anno il campionato, tiferà Apu. C'è un derby da onorare, c'è la nostra bandiera bianconera da portare ancora una volta ai vertici d'Italia. Lo stesso farà certamente e doverosamente Cividale, forte dei propri sponsor, della propria solidità economica e di ottimi giocatori. Quest'anno insieme a Rimini, Cividale è stata la società che più ha voluto la promozione, spendendo una cifra importante: sono certamente pronti a darci battaglia».

Il presidente conclude: «Come sempre il campo dirà la verità e le forze messe in atto si misureranno durante tutta la stagione, già a partire dal mercato estivo. Noi siamo pronti ad accogliere questa nuova stimolante sfida, consapevoli che da oggi chi è bianconero non sarà giallo e viceversa, per quello che si appresta ad essere il nuovo derby targato Friuli Venezia Giulia. Complimenti a Cividale. Evviva il derby, noi vi aspettiamo!». Insomma, mancano più di due mesi all'inizio della preseason di serie A2, ma se questi sono i presupposti la rivalità promette d'infiammare la nostra provincia negli anni a venire.

C.A.S.

La Cda mette in regia Eze Blessing All'Itas Sara Cortella diventa titolare

VOLLEY

Il mercato che riguarda le squadre di A2 e B1 femminili della provincia di Udine è entrato nella fase più calda, con annunci e ribaltoni quasi quotidiani. Di vera e propria rivoluzione si può parlare per la **Cda Talmassons** che, dopo la brillante semifinale play off di A2 dello scorso anno, ha letteralmente fatto tabula rasa. Se ne sono infatti andate la regista Nicolini (Como, A2) e la bomber Josephine Obossa (Brescia, A2), seguite dalla schiacciatrice Grigolo (Mondovì, A2), dal libero Maggipinto (Montecchio, A2) e dalle centrali Bovo (Bergamo, A1) e Cogliandro. La pietra miliare dalla quale ripartire è lo staff, guidato dal riconfermato Leo Barbieri. In regia la giovane Eze Chidera Blessing, di scuola Imoco, e, a comporre la diagonale con lei Veronica Taborelli, da Mondovì. Al centro Anna Caneva, da Brescia, e la giovane Costantini, dal vivaio della Igor Novara. I liberi, come già annunciato, saranno Giulia De Nardi e Isabella Monaco. Resta da capire chi sostituirà la brasiliana Lana Conceicao, data in partenza, mentre a prendere il posto lasciato vacante da Grigolo arriverà Aurora Rossetto, reduce da un'eccellente stagione con le cugine dell'**Itas Ceccarelli Group Martignacco**. Proprio il mercato delle biancoblù pare non essere ancora entrato nel vivo. Di sicuro si ripartirà da coach Marco Gazzotti, ormai un'istituzione in via San Biagio. Partita la giovane alzatrice Roberta Carraro, con destinazione Imoco, nei panni di vice Wolosz, hanno lasciato Martignacco anche Mazzoleni, Rossetto e Pascucci. Sono intanto ufficiali le riconferme delle centrali Modestino ed Eckl, del libero Tellone e della giovane schiacciatrice Sara Cortella che dopo quattro stagioni a Martignacco diventa titolare. Scatenata la matricola **Blu Team Pavia di Udine** che, neopromossa in B1, sta allestendo un roster che non ha niente da invidiare alle formazioni più blasonate. Sistemata la cabina di regia con una palleggiatrice di prospettiva come Margherita Manni, in arrivo dal Fusion Venezia, che verrà affiancata da Elisa Oco, a Lauzacco sono già stati annunciati grossi calibri. Prima tra tutte l'ex capitana di Martignacco Giulia Pascucci, un vero lusso per la categoria. Se il Ds Bearzi riuscirà a confermare anche Gilda Lombardo, sicuramente a Pavia di Udine ci sarà uno dei più forti, se non il più forte pacchetto di posti 4 della B1. Dalla A2 di Talmassons sono arrivate il libero Genni Ponte e Sofia Pagotto, che giocherà in posto 2. Da Martignacco si trasferisce pure Letizia Franceschinis. E le sorprese a Lauzacco paiono non essere finite.

Mauro Rossato

SARA CORTELLA Il martello della Itas Martignacco giocherà da titolare

Udine ospita una tappa del campionato al Giglio skatepark

SKATEBOARD

La quinta tappa del Campionato regionale di skateboard Fisr Fvg 2022 si terrà a Udine, il prossimo 26 giugno. La gara, organizzata dalla dell'Asd Thank You Skateboarding Lignano, con il supporto della Polisportiva Codroipo, dell'Asd Skate School Trieste, dell'Asd Klan del Bosco (Tarvisio) e dell'Asd Wheel Be Fun, si concentrerà nella giornata di domenica e si svolgerà al Giglio Skatepark di via Lombardia.

Gli organizzatori sono molto soddisfatti dell'andamento del Campionato che, nella tappa di Lignano Sabbiadoro, ha visto la presenza di 75 atleti iscritti, provenienti dalla regione e non solo. Proprio a Lignano, per la prima volta, è stata registrata anche la presenza di atleti della categoria Master maschile (over 35) che ha emozionato e stupito il pubblico presente ed è intenzionata a dimostrare nuovamente le sue abilità nella tappa udinese.

«Ospitare a Udine una delle tappe del Crs Fisr/Fvg è, per noi, motivo di grande soddisfazione», dice Italo De Maio, referente territoriale assieme a Carmine Polignone. «Riuscire a organizzare la tappa non era per nulla scontato, ma alla fine il progetto ha preso forma. L'auspicio è che questa sia la prima di molte altre occasioni per portare lo skate a Udine. Ricordiamo - prosegue De Maio - che alcuni degli atleti, attualmente ai vertici della classifica regionale, hanno iniziato proprio sul flat dello skate park di Udine e per questo motivo speriamo che in futuro possa essere ampliato». Domenica, dalle 9, gli atleti già registrati alla tappa del Campionato regionale potranno accreditarsi, mentre le gare avranno inizio alle 11. La giornata sarà accompagnata dalla musica di Dj Cicl e verrà allestita una zona ristoro con chioschi food & beverage.

Cultura & Spettacoli

COLONNA DEL CINEMA ITALIANO

Damiani ha diretto film come "Il giorno della civetta", "Pizza connection", "Un uomo in ginocchio", nonché alcuni episodi dello sceneggiato "La piovra".

Damiano Damiani, Bernardo Bertolucci e Cesare Zavattini protagonisti di un quasi inedito documentario di Gideon Bachmann, scoperto da Cinemazero, che verrà presentato lunedì dalla Cineteca di Bologna

Un Damiani ritrovato

CINEMA

Damiano Damiani, Bernardo Bertolucci e Cesare Zavattini in un docufilm di Gideon Bachmann considerato perduto sul valore politico del cinema. Lunedì, a Bologna, il festival Il Cinema Ritrovato presenterà il filmato, ritrovato da Cinemazero e restaurato nei laboratori de La Cineteca di Bologna. Il documentario, praticamente inedito, contiene gli interventi di Damiano Damiani, di cui ricorre il centenario della nascita (era originario di Pasiano di Pordenone) e di Bernardo Bertolucci e Cesare Zavattini.

DOCUMENTO

"La cinepresa non è una bomba Molotov", del regista e giornalista tedesco Gideon Bachmann, considerato perduto, dopo un solo e unico passaggio televisivo, alla fine degli anni Settanta, in Germania, torna al pubblico proprio nell'anno dell'anniversario di Damiani, che assume il ruolo di narratore e demiurgo del film. Il documentario pone domande attualissime. Il cinema può essere politicamente utile? Può causare sconvolgimento sociale? Il film è davvero una tale forza di cambiamento come si è sempre creduto, o può solo introdurre nuove abitudini, nuove mode, nuove ossessioni? A dare il titolo al docufilm è una frase pronunciata nel film da Bernardo Bertolucci.

RESTAURO

Il documentario verrà presentato nell'Auditorium DamsLab di Bologna lunedì, alle 14.45, nell'ambito della XXXVI edizione del festival "Il cinema ritrovato". L'introduzione è affidata a Riccardo Costantini, responsabile archivi di Cinemazero e coordinatore del Pordenone Docs Fest: il documentario infatti è stato restaurato dall'associazione culturale pordenonese presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata, a partire da una copia in 16 millimetri conservata dalla Cineteca del Friuli.

IL RIFIUTO

Protagonista, in un insolito mockumentary, è Damiano Damiani, regista, scenografo e sceneggiatore originario di Pasiano di Pordenone, scomparso a Roma nel 2013, che ha diretto, tra l'altro "Il giorno della civetta" (1968) e alcuni episodi del celebre sceneggiato televisivo "La piovra" (1984-95). Bachmann, per garantirsi la fiducia della produzione tedesca, aveva promesso di realizzare un film sulla vita del regista italiano, ma durante le riprese scoprì che «Damiani era molto più interessato a lavorare con noi a un film sul cinema di strada, - aveva dichiarato allora - che a essere oggetto di un normale lavoro biografico». Ne è nato un grande documentario politico, fatto, prosegue l'autore «con la speranza che la politica potesse motivare i giovani e che i film potessero essere veicolo di tale motivazione». Oggi, a 44 anni di distanza, immersi in una crisi ancor più profonda di allora, rivedere quel documentario e ascoltare le riflessioni di grandi cineasti dell'epoca, può fornire nuovi spunti per interpretare il ruolo del cinema nella società.

IL REGISTA Damiani sul set de "La rimpatriata", con Walter Chiari, Riccardo Garrone e Francisco Rabal

I "papà" del nuovo circo dalla Francia al Moretti

È un collettivo francese di danzatori e giocolieri che si è formato 16 anni fa per stravolgere la propria quotidianità artistica e scenica innovando ricerca e rappresentazione. Stiamo parlando de Le G. Bistaki, considerati i "papà" del circo contemporaneo in Europa che per la prima volta in assoluto arrivano a Udine (oggi, alle 21, sul prato del parco Moretti) nell'ambito di Terminal, Festival dell'arte in strada con il loro Baïna. Il collettivo francese con questo spettacolo si appropria ancora una volta dello spazio pubblico per tracciare un affresco sociale stridente, onirico e assurdo del mondo contemporaneo. La giornata comincerà, al mattino, con Udine Memory Experience, un percorso multimediale organizzato in collaborazione con Contaminazioni digitali (dalle 10 alle 11.30 e dalle 17.30 alle 19.30, ogni 8 minuti, con partenza da via Giuseppe Verdi, fronte porta Manin).

Gli ottoni dei Filarmoniker inaugurano Carniarmonie

Saranno i magici ottoni dell'orchestra più celebre al mondo, i Wiener Philharmoniker, ad inaugurare il 31° festival della montagna Carniarmonie. "Das Philharmonische Posaunen", l'ensemble da Vienna di quattro tromboni e tuba è il protagonista del concerto d'apertura di questa sera, alle 20.30, nella pieve di Santa Maria Annunziata di Castoia di Socchieve, tra le più belle della Carnia, con gli interni interamente affrescati. Un ambiente dall'acustica ideale per l'esecuzione di un programma che mette in luce l'ineccepibile bravura dei musicisti, con brani dal repertorio orchestrale tra Otto e Novecento: Wagner con l'"Entrata degli ospiti" da "Tannhäuser" e "Ring"; "Locus iste" di Bruckner; l'ouverture dal "Nabucco" di Verdi, l'intermezzo dalla "Cavalleria rusticana" di Mascagni, "Ennio Morricone Suite", "Henry the Great" di Short ed infine "Fly me to the moon" di Howard.

Sedici band e due vini, Festa della solidarietà a Nimis

SOLIDARIETÁ

Sul palco, anzi sui due palchi che verranno allestiti per agevolare il passaggio da un'orchestra a quella successiva, si alterneranno ben 16 band, con musica per tutti i gusti: questa sera i Flames, Coletto's free mask, Jerba Project ed i Power Flower; domani toccherà ai Sand of Gospel, 5 Uomini Sulla Cassa del Morto, Nove Note, Officine Ritmiche, Splumatz (Street Band), Am-Fm, Sabina, Parsound, Trabeat, Blues Metropolitano, Il Mercatovecchio e La Banda Di Piero. Sedici "buonissime" annate di un vino speciale, il vino della solidarietà. Anche quest'anno torna la "Festa della solidarietà", che si svolgerà oggi e domani a Nimis, nella Cantina "I Comelli". Il vino di "Diamo un taglio alla sete Fvg", l'organizzazione di volontariato che da oltre tre lustri sostiene l'attività del missionario comboniano Dario Laurencig, in Africa da quasi 50 anni, ha permesso, nelle prime 15 edizioni, di inviare oltre 500 mila euro a fratel Dario, che li ha impiegati per realizzare pozzi d'acqua e sviluppare progetti nel settore della sanità e dell'educazione scolastica, nella regione del Turkana (Kenya) ed in Sud Sudan.

Il progetto "Diamo un taglio alla sete" è a costo zero: dalla materia prima a ciò che serve per la confezione, tutto, manodopera compresa, viene donato con generosità ed entusiasmo. Le bottiglie vengono poi distribuite a fronte di offerte destinate appunto a fratel Dario, che per la prima volta (in 16 anni) sarà presente alla festa. È rientrato in Friuli in questi giorni e ha potuto assistere all'imbottigliamento, effettuato nei giorni scorsi, con la storica collaborazione del laboratorio mobile del Centro di riferimento enologico di Giuseppe Lipari.

La festa si aprirà oggi, alle 18, sul piazzale della cantina "I Comelli" di Nimis. In serata l'assaggio dei vini sarà accompagnato da 20 piatti delle "Cucine del mondo". Domani la festa riprenderà, con l'apertura dei chioschi, a partire dalle 12. La proposta gastronomica avrà il suo pezzo forte nel tradizionale "spiedone". Per i più piccoli ci sarà, come di consueto, un attrezzato parco giochi con gonfiabili e intrattenimento. La sicurezza sarà garantita dalla Croce Rossa Italiana (sezione di Tarcento).

MUSICA E DIVERTIMENTO Una festa per tutti nella cantina "I Comelli"

Musica

"Come l'acqua de' fiumi" rende omaggio al mosaico

"Come l'acqua de' fiumi" ci porta oggi, alle 11, alla scuola di mosaico di Spilimbergo, per i 100 anni della Scuola mosaicisti del Friuli, offrendo una speciale visita tra le aule e le altre stanze dell'edificio, guidata dalla musica eseguita dagli studenti della Scuola di musica dell'Istituto "Fano" e dall'Orchestra giovanile Santa Margherita di Anduins, diretta da Carlo Zorzini. È suggerita la prenotazione scrivendo a istitutofano@gmail.com). Sempre al mattino, dalle 10, e poi anche al pomeriggio, dalle 17.30, il sottoportico di Palazzo della Loggia accoglierà "Tra le onde", una serie di laboratori creativi per bambini curati da Cas'Aupa. Alle 19.30, nella chiesa di San Giuseppe e Pantaleone, il Coro giovanile e regionale Fvg presso si esibiranno nel concerto "Voci che creano, voci che incantano" con la direzione di Mirko Ferlan.

Palchi nei parchi

Duo Vila Madalena suona nella foresta

Una miscela di potenti melodie, tra esuberante virtuosismo e suoni delicati, è al centro del nuovo concerto della rassegna "Palchi nei Parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione Fvg, sotto la direzione artistica della Fondazione Bon. Oggi, alle 11, il festival approda a Villa Emma, nella Foresta del Prescudin, a Barcis, con "Quasi un giro del mondo". La musica è quella del Duo Vila Madalena, formato dall'energetico fisarmonicista serbo Nikola Zaric, dal versatile clarinettista Franz Oberthaler e dall'armonica a bocca di Bertl Mayer.

Musica

Snarky Puppy a Udine in luglio

Gli Snarky Puppy annunciano il loro tour italiano con quattro date, a Roma (28/6), Palermo (5/7), Udine (16/7) e Firenze (17/7). Con oltre 2000 concerti, 13 album, 4 Grammy Awards, 8 Jazztimes e Downbeat Awards, centinaia di masterclass in ogni angolo del mondo, in quasi 20 anni di attività, questo collettivo musicale, intorno a cui ruotano oltre 25 musicisti, ha lanciato brillanti carriere soliste, oltre a collaborazioni con artisti di ogni genere musicale. "Live at The Royal Albert Hall", il loro più recente album dal vivo (premiato ai Grammy), è pura energia, emozione, passione.

Borghi Swing entra nel vivo con i "GreenTea inFusion"

MUSICA

Entra nel vivo la quinta edizione di Borghi Swing, rassegna organizzata da Euritmica, Comune di Marano Lagunare, con il contributo di Regione Fvg, Fondazione Friuli e il sostegno di Reale Mutua Assicurazioni Franz e Di Lena, iniziata giovedì con i primi concerti e che introduce il Festival Udin&Jazz, che si svolgerà a Udine dall'11 al 16 luglio.

GRUPPO ETEROGENEO I GreenTea inFusion al Caffè Caucigh di Udine

SERATA FUSION

Serata dedicata alla contaminazione e fusione di generi, quella di oggi nella città lagunare: alle 19 in piazza Aquileia, lo show di una band di recente formazione, i GreenTea inFusion, composta però da musicisti di lungo corso, che propongono sonorità blues, jazz, progressive. Alle 20.30, sul palco di Piazza Frangipane, concerto del chitarrista e compositore napoletano di fama internazionale Antonio Onorato, in trio con i friulani Viezzi e Pagnutti. Maestro della breath-guitar, Onorato ha collaborato a lungo con Pino Daniele. Finale di serata scoppiettante, alle 22, in Piazza Colombo, con l'omaggio dei Quintorigo, band di livello nazionale, al genio del leggendario contrabbassista Charles Mingus, con un progetto discografico di fresca uscita "Quintorigo play Mingus vol. 2".

FANFARA URBANA

La quattro giorni di festival si chiude con gli ultimi tre concerti della rassegna, in programma domani, tutti all'insegna del forte impatto sonoro: a partire dai Bandakadabra, travolgente "fanfara urbana" proveniente da Torino, che affronta ogni linguaggio musicale con verve comico-teatrale, che percorrerà le vie del centro a partire dalle 19. Alle 20.30 piazza Aquileia ospiterà l'irresistibile ed energetica performance dei Licaones, con il nuovo progetto "The Lounge Lovers". La chiusura di Borghi Swing 2022 è affidata al Laguna Jazz Collective, un manipolo di musicisti jazz visionari che dedicano a Marano e alla sua laguna un progetto che si traduce in una suggestiva esperienza sonora, grazie alle composizioni degli undici jazzisti del collettivo (alle 22 in piazza Cristoforo Colombo). Oltre ai chioschi, aperti tutte le sere con il pescato fresco, Archeotipi propone un'attività gratuita, per bambini e adulti, che prevede la navigazione sulle acque della laguna a bordo di una piroga preistorica fedelmente ricostruita (Info e prenotazioni: archeotipi@gmail.com). Oggi pomeriggio Sognando in bici, in collaborazione con FvgeMotion, organizza una ciclo-escursione guidata - adatta a tutti, anche alle persone che abitualmente non usano la bici – alla scoperta delle bellezze del territorio, che termina con una degustazione di pesce di valle (info e prenotazioni al 345.0237649 o a info@sognandoinbici.it). Le manifestazioni musicali sono tutte in forma gratuita e a libero accesso.

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

OGGI

Sabato 25 giugno
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Oscar**, di Cordenons, che oggi compie 16 anni, da mamma Antonella, papà Paolo, sorella Stefania, nonni, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA
▶**Comunale, via Gabelli 4/a – Rorai Piccolo**

PORDENONE
▶**Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

PRATA
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Sacile, Piazza Manin 11**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Alighieri 49 - Lestans**

SESTO AL REGHENA
▶**Alla Salute, via Friuli 19/d**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

EMERGENZE
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 19.00 - 21.00.
«COME PRIMA» : ore 19.15.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.00 - 19.15 - 22.40.
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 16.00 - 19.40 - 22.35.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.05 - 19.10 - 20.15 - 22.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.10 - 17.00 - 18.15 - 21.00 - 22.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.15 - 17.15 - 18.35 - 21.30.
«HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO DI AZKABAN» di A.Cuaron con D.Radcliffe, R.Grint : ore 16.25.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«JUJUTSU KAISEN 0 - THE MOVIE» di P.Seong-ung : ore 19.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 19.30.
«INCEPTION» di C.Nolan : ore 21.35.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 22.25.
«COME UN GATTO IN TANGENZIALE» di R.Milani : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SANREMO» di M.Mandic : ore 17.10 - 19.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.00 - 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.55.
«ESTERNO NOTTE 2» di M.Bellocchio : ore 17.00 - 20.00.
«HILL OF VISION» di R.Faenza : ore 18.50.
«CASABLANCA BEATS» di N.Ayouch : ore 16.50 - 21.20.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 17.10 - 19.15.
▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ENNIO» di G.Tornatore : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK PHONE» di S.Derrickson : ore 16.10 - 18.15 - 20.15 - 21.15 - 22.20 - 23.10.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 16.15 - 17.50 - 19.45 - 22.15 - 23.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 16.20 - 17.15 - 19.20 - 21.20 - 22.10 - 22.40.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 16.40 - 17.10 - 18.10 - 20.00 - 21.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 16.40 - 18.20 - 19.00 - 20.30 - 21.00 - 21.50.
«STUDIO 666» di B.McDonnell : ore 19.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 17.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 21.00.